



Relazioni e Bilancio 2008



Laudense Lodi

1909 - 2009



RELAZIONE E BILANCIO 2008

<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	10
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 2008</i>	71
<i>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</i>	75
<i>STATO PATRIMONIALE</i>	81
<i>CONTO ECONOMICO</i>	82
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</i>	83
<i>NOTA INTEGRATIVA</i>	85
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	87
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	115
ATTIVO	115
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	115
Sezione 2 -Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	115
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - voce 30.....	117
Sezione 4 - attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40.....	118
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50.....	121
Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60.....	122
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	123
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	124
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90..	124
Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100.....	125
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	127
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	129
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	132
Sezione 15 - Altre attività - voce 150.....	133
PASSIVO	134
Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10.....	134
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	135
Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30.....	136
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40.....	136
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - voce 50.....	137
Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60.....	137
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70	137
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	137
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	137
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	137
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	138
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120.....	138
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140.....	141
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	141
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	150
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	150
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	152
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	153
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	154
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	154
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	154
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	155
Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	155
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	156

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	158
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	159
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	160
Sezione 13 –Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	160
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210.....	161
Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali - Voce 220	161
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	161
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	161
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	161
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	162
Sezione 20 – Altre informazioni.....	162
Sezione 21 – Utile per azione.....	163
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE.....	164
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	166
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	167
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO.....	184
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'	192
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI.....	196
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	199
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	199
SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	199
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	204
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	204
INFORMAZIONI GENERALI DELLA LAUDENSE.....	206

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 09/04/2009.

L'assemblea dei soci della Banca di Credito Cooperativo Laudense lodi S.C. è indetta per il giorno 30 aprile 2009, alle ore 20,00 presso la sede di Via Garibaldi 5 in Lodi in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale di soci presenti prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, per il giorno

10 Maggio 2009 alle ore 9,30
presso il piazzale dell'asilo di Crespiatica
in Crespiatica
Via dei Marzi

in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente **ordine del giorno**:

PARTE ORDINARIA:

- I. Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 Dicembre 2008, udita la relazione degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Delibera di destinazione dell'utile netto di esercizio.
- II. Rinnovo di polizza assicurativa relativa agli infortuni professionali a favore degli Amministratori e dei sindaci della BCC.
- III. Rinnovo di polizza assicurativa relativa alla Responsabilità Civile degli Amministratori e dei sindaci della BCC.
- IV. Integrazione del Regolamento assembleare ed elettorale della Società con riguardo ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali..
- V. Elezione dei componenti del Comitato elettorale di garanzia.
- VI. Approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

PARTE STRAORDINARIA:

Con le stesse modalità è convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- a. Modifica artt. :
 - art. 7 "Limitazioni all'acquisto della qualità di socio"
 - art. 25 "Intervento e rappresentanza in assemblea"
 - art. 30 "Assemblea ordinaria"
 - art. 32 "Composizione del Consiglio di Amministrazione"
 - art. 35 "Poteri del Consiglio di Amministrazione"
 - art. 40 "Presidente del Consiglio di Amministrazione"
 - art. 41 "Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo"
 - art. 42 "Composizione del Collegio Sindacale"
 - art. 43 "Compiti e poteri del Collegio Sindacale"
 - art. 44 "Controllo contabile"
 - art. 47 "Compiti e attribuzioni del Direttore"
 - art. 48 "Rappresentanza e firma sociale"
- b. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché a chi lo sostituisce a norma di Statuto del potere di apportare alla delibera assembleare e al relativo testo statutario eventuali limitate variazioni per l'ipotesi in cui la Banca d'Italia - ai fini dell'accertamento, mediante attestazione di conformità, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n° 385/93 - riscontrasse differenza rispetto al testo dello Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Geroni Rag. Giancarlo

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Geroni Rag. Giancarlo
Vice Presidente	Arisi Arch. Paolo
Consiglieri	Degiacomi Franco
	Chiodi Dott.ssa Stefania
	Rinaldi Avv. Olivo
	Ravera Francesco
	Cassinelli Luigi
	Comaschi Rag. Fabrizio

Collegio Sindacale

Presidente	Dallera Rag. Maurizio
Sindaci effettivi	Meazza Dott. Luigi Mario
	Spelta Dott. Maurizio

Collegio dei Probiviri

Presidente	Tremolada Rag. Carlo
	Maino Ing. Giuseppe
	Protto Rag. Roberto

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Periti Dott. Fabrizio
Vice Direttore Generale	Giroletti Rag. Giuseppe

PERSONALE DIPENDENTE

al 31.12.2008: 59

SOCI

al 31.12.2008: 2.233

Il rinnovamento continua

S. Zenone al L.
Marzo 2008



Salerano
Aprile 2008



Lodi
Maggio 2008



Graffignana
Ottobre 2008



Dopo 17 anni un meritato premio
..... la Filiale di Sordio

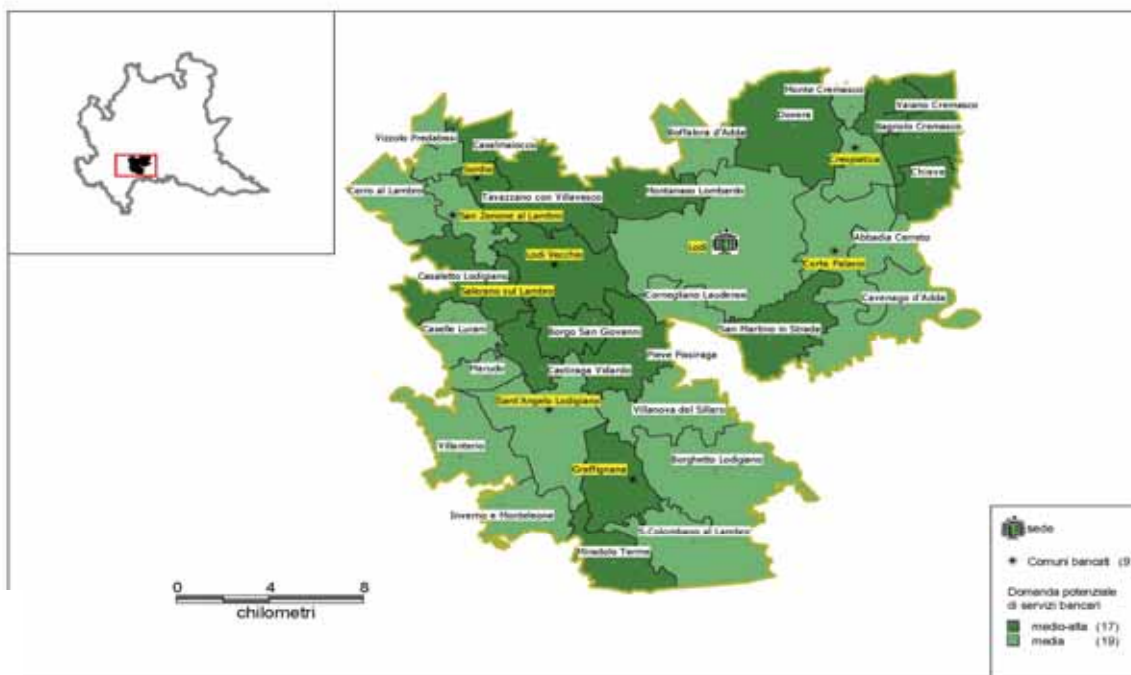
Sordio
Dicembre 2008



Lodi Vecchio
.. Il futuro prossimo



IL TERRITORIO



FILIALI	Telefoni	Fax
LODI (cab 20300) Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)	0371.58.501	0371.420.758
SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690) Via Vittorio Veneto 2/A - 26857 Salerano sul Lambro (Lo)	0371.71770 0371.71381	0371.71652
SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250) Largo Caccia Dominiononi 1/d - 20070 San Zenone al Lambro (Mi)	02.987481	02.98870432
CRESPIATICA (cab 33050) Via Dante Alighieri, 28 - 26835 Crespiatica (Lo)	0371.484478	0371.484357
CORTE PALASIO (cab 33040) Via Roma, 10 - 26834 Corte Palasio (Lo)	0371.72214	0371.72295
GRAFFIGNANA (cab 33170) Via Roma, 1 - 26816 Graffignana (Lo)	0371.209158	0371.88656
SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760) Via C. Battisti, 20 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (Lo)	0371.210113 0371.210103	0371.210119
LODI VECCHIO (cab 33300) Via della Libertà, 18 - 26855 Lodi Vecchio (Lo)	0371.460141	0371.460442
SORDIO (cab 70350) Via Berlinguer, 12 - 26858 Sordio (Lo)	02.98263027	02.98174063
TESORERIA VALERA FRATTA Via V.Emanuele, 28 + Bancomat	0371.99049	0371.99020

Autorizzata ad operare nei Comuni di:

ABBADIA CERRETO	LO	CORTE PALASIO	LO	SALERANO SUL LAMBRO	LO
BAGNOLO CREMASCO	CR	CRESPIATICA	LO	SAN COLOMBANO al Lambro	MI
BOFFALORA D'ADDA	LO	GRAFFIGNANA	LO	SAN MARTINO IN STRADA	LO
BORGHETTO LODIGIANO	LO	INVERNO E MONTELEONE	PV	SAN ZENONE AL LAMBRO	MI
BORGO SAN GIOVANNI	LO	LODI	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO
CASALETTO LODIGIANO	LO	LODI VECCHIO	LO	SORDIO	MI
CASALMAIOCCO	LO	MARUDO	LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO
CASELLE LURANI	LO	MIRADOLO TERME	PV	VAIANO CREMASCO	CR
CASTIRAGA VIDARDO	LO	MONTANASO LOMBARDO	LO	VILLANOVA DEL SILLARO	LO
CAVENAGO D'ADDA	LO	MONTE CREMASCO	CR	VILLANTERIO	PV
CERRO SUL LAMBRO	MI	PIEVE FISSIRAGA	LO	VIZZOLO PREDABISSI	LO
CHIEVE	CR	POSTINO E DOVERA	CR		
CORNEGLIANO LAUDENSE	LO				

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
BILANCIO 2008**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

ci apprestiamo a presentarVi i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della nostra BCC, società cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile, ed a sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2008.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la nostra BCC opera.

E' stata un'annata densa di contenuti di portata rilevante per la storia recente del nostro Istituto: il contesto aziendale che ci accingiamo a presentarVi ci consente oggi di iniziare le celebrazioni del centenario della nostra fondazione con l'ardire e la speranza di un'istituzione che sa stare sul proprio mercato di riferimento, ha ben chiara la sua missione ed ha tradotto la stessa in obiettivi operativi di lungo periodo, cioè strategici, e in budget operativi di breve periodo, cioè piani tattici di valenza annuale.

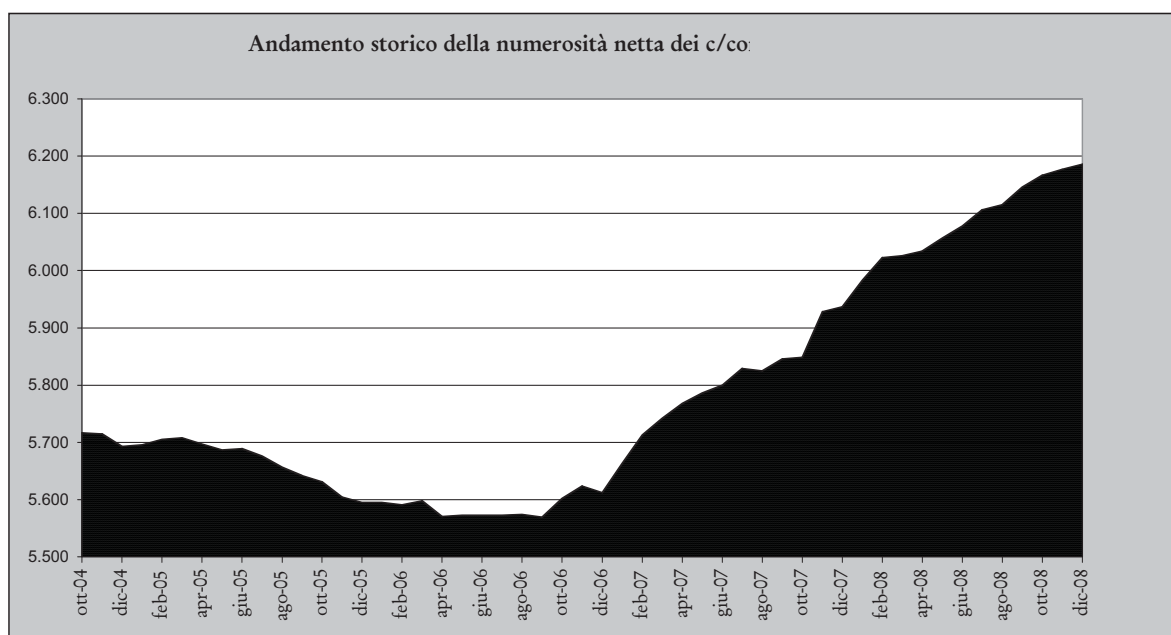
Pur nel contesto oltremodo tribolato dei mercati finanziari internazionali e nazionali la nostra BCC è riuscita a coronare il raggiungimento di gran parte degli obiettivi strategici contenuti nei propri piani di sviluppo meritandosi oggi, crediamo, un percentile superiore nella fiducia di tutti i propri *stakeholders* di riferimento, dai soci in primis, alle istituzioni di territorio, agli Organi di Governo del Sistema.

- Al 31 dicembre 2008 la compagine sociale constava di 2.233 soci e di un capitale sociale di 4.257.176 euro: un grazie alla fiducia che ciascuno di Voi ci ha accordato e che è andata al di là di ogni rosea previsione. Crediamo fortemente nel valore della partecipazione del socio e nel principio della "porta aperta", siamo fieri di vantare oggi una partecipazione sociale, in termini di azionariato diffuso e distribuzione dello stesso, che parecchie BCC ci invidiano. Andiamo fieri della nostra democrazia partecipativa e delle sue dialettiche, consapevoli di avere un vantaggio su ben più blasonate istituzioni cooperative nazionali
- L'attività amministrativa del Consiglio di Amministrazione si è fondata sul principio della presenza costante di ciascuno di noi alle innumerevoli fasi della vita sociale della BCC, che originano dal vivere quotidiano sul territorio; la medesima attività si è dipanata formalmente attraverso la viva partecipazione a 33 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione e attraverso la partecipazione a specifici corsi di formazione cooperativa con la maturazione, ad oggi e con riferimento al biennio passato, di complessivi 87.5 crediti formativi, così come computati in ragione del Regolamento Assembleare da Voi approvato congiuntamente al bilancio 2006.
- Rispetto agli obiettivi fissati, condivisi a differenti livelli con gli *stakeholders* Istituzionali di riferimento e contenuti nei nostri piani di sviluppo la tabella più sotto evidenziata crediamo possa rappresentare sintesi eloquente dei risultati raggiunti:

SPORTELLI, SOCI (dati al 31 Dicembre)	DIPENDENTI,		2008	2008
	2006	2007	programmato	realizzato
Sportelli al 31.12	8	8	9	9
Dipendenti al 31.12	53	56	59	59
Soci al 31.12	2.154	2.174	2.300	2.233

VOLUMI INTERMEDIATI (dati di bilancio al 31 Dicembre)	2006	2007	2008 programmato	2008 realizzato
Crediti verso clientela	95.951	117.613	143.000	148.981
Crediti verso banche	13.943	18.576	3.000	14.678
Attività finanziarie	46.157	44.615	45.473	47.987
Attività Materiali e immateriali	5.407	5.860	2.520	7.228
Altre Voci dell'Attivo	7.611	4.516	8.924	5.311
TOTALE ATTIVO (dati di bilancio al 31 Dicembre)	169.070	191.189	202.917	224.185
Debiti verso clientela	144.449	163.136	172.000	192.538
Debiti verso banche	5.041	5.170	4.370	6.457
Mezzi Propri	15.273	17.976	21.847	20.474
Altre Voci del Passivo	4.306	4.907	4.700	4.716
TOTALE PASSIVO (dati di bilancio al 31 Dicembre)	169.070	191.189	202.917	224.185
Sofferenze Lorde (dati di bilancio al 31 Dicembre)	8.778	7.005	4.500	5.992
Incagli (dati di bilancio al 31 Dicembre)	6.572	7.883	6.500	7.304
Crediti scaduti oltre 180 giorni (dati di bilancio al 31 Dicembre)	72	154	84	625

- L'indicatore principale del "gradimento di piazza" rappresentato dalla crescita della numerosità di nuovi rapporti di conto corrente al netto dei rapporti estinti conferma l'andamento della scorsa annata e rafforza la constatazione della conclamata inversione di tendenza imboccata dalla nostra BCC ormai da quasi un triennio.



- Il Responsabile Controlli Interni che gestisce il registro dei reclami ai sensi dell'art. 57 della Delibera CONSOB n. 11522/98 e successive modifiche, secondo le modalità previste nell'art. 59

della stessa Delibera ci ha attestato che nel corso dell'intero 2008 non è pervenuto dalla clientela alcun reclamo.

- Il 2008 è stato l'anno dell'apertura del nostro nono sportello: Domenica 14 Dicembre 2008, nella piazza principale di Sordio, abbiamo inaugurato l'omonima filiale alla presenza delle massime autorità locali e provinciali. L'attesa è durata 17 anni: la soddisfazione è stata superiore all'attesa ed il coronamento della gestione attenta ed oculata degli ultimi anni che ha saputo anche meritarsi un giusto attestato di stima e riconoscimento da parte del medesimo Organo di Vigilanza.
- A far data dal 30 Settembre 2008 abbiamo parimenti ottenuto dall'Organo di Vigilanza l'abbassamento del coefficiente di solvibilità specifico di 2,5 punti percentuali, a coronamento delle tangibilmente migliorate condizioni degli assetti tecnici, patrimoniali ed economici dell'intero Istituto. Il provvedimento ha positivamente increspato un torpore gestionale che si protraeva dal 2001 allentando, non solo in metafora, la morsa di una *garrota* specifica a quel tempo impostaci come garanzia di continuità aziendale
- Con il 2008 si è definitivamente concluso con decreto di archiviazione ogni procedimento di indagine preliminare a carico di esponenti aziendali, presenti e storici, che tanta pubblicità negativa ha portato al buon nome ed alla rispettabilità dei nostri colori sociali.
- Nell'anno abbiamo acquistato, implementato e poi inaugurato la nuova filiale di Graffignana ottimizzando i costi rispetto alla vecchia ubicazione ceduta al Comune; come a Voi ben noto già dalla scorsa Assemblea abbiamo inaugurato la filiale di Salerano, in un comodo spazio di proprietà, coronando il lavoro di circa un biennio. Abbiamo parimenti venduto i vecchi spazi occupati dalla filiale di San Zenone trasferendo la medesima in una più adeguata ubicazione di proprietà nella piazza principale del medesimo paese. Abbiamo acquisito l'immobile occupato dall'ex Tesoreria ora nuova Filiale di Sordio. In esso abbiamo installato il primo *corner* elettronico della nostra BCC al fine di automatizzare l'attività di cassa ed ampliare i tempi di servizio della medesima. Abbiamo altresì acquistato spazi ulteriori per la filiale di Lodi Vecchio, piazza oggetto di recente e rilevante sviluppo commerciale e pertanto oggi sicuramente meritevole di adeguata implementazione. Il sito occupato dalla filiale di Lodi Vecchio è stato interamente acquisito in proprietà con l'estensione anche di uno spazio adiacente; è in corso la sua implementazione definitiva con l'obiettivo di migliorare la struttura di servizio per la clientela; anche in questo caso proveremo la via dell'automazione avendo già previsto un apposito spazio per l'installazione di un cassiere elettronico disponibile ad orario continuato. Abbiamo parimenti ristrutturato il *layout* della filiale di Lodi, migliorandone adeguatamente spazi, fruibilità e *privacy*.
- Nel corso del 2008 abbiamo allacciato rapporti più stretti con le amministrazioni locali di Graffignana e di Lodi Vecchio, diventandone, per entrambe, il braccio finanziario attraverso l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla gestione delle rispettive tesorerie
- A maggio 2008, forti di quella che oggi può a buon diritto essere definita lungimiranza delle nostre analisi di scenario finanziario e normativo, abbiamo collocato un'emissione subordinata per un nozionale di 4,5 milioni di euro e durata decennale; il piano di ammortamento dell'emissione prevede rimborsi a quote costanti a partire dal 6° anno in poi. Siamo fieri della scelta, dell'ardire che l'ha accompagnata ma soprattutto di aver avuto le capacità, in una realtà di così modesto spessore quantitativo, di definire le strategie gestionali di lungo periodo che ci consentiranno di rimborsare la medesima emissione. Dobbiamo un grazie sincero al sistema a rete delle BCC regionali che, nell'ambito di un genuino "consorzio di collocamento", ha aderito di buon grado alla nostra offerta. Un ringraziamento particolare oltre che alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Lombarde, va alla capofila Cassa Rurale Banca di Credito Cooperativo di Treviglio, alla Banca di Credito Cooperativo di Carugate, alla Cassa Rurale ed

Artigiana di Cantù – Banca di Credito Cooperativo, alla Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, alla Banca di Credito Cooperativo del Garda e dei Colli Morenici s.c. ed alla Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco Credito Cooperativo s.c..

- Oggi possiamo fregiarci di un coefficiente di solvibilità ampiamente a due cifre, quasi irridente rispetto a quanto ciascuno di Voi soci può leggere quotidianamente con riferimento ai maggiori gruppi bancari nazionali, di tempo in tempo alle prese con l'emissione dei cosiddetti "Tremonti Bonds". Forti di questa conquista abbiamo potuto di buon grado frequentare i rischi creditizi con le interessanti percentuali di crescita più oltre definite e, ci permettiamo di ricordare, pur nell'assoluto rispetto delle rigide prescrizioni normative sugli assorbimenti patrimoniali imposte dalla normativa cosiddetta di "Basilea II"
- Nel Luglio 2008 la BCC Laudense Lodi ha gestito l'avvicendamento al vertice tra il direttore generale dott. Giancarlo Villa ed il nuovo direttore generale dott. Fabrizio Periti, quarantenne, in precedenza vice direttore generale vicario del medesimo ex direttore Villa. La scelta è stata ispirata da valutazioni compiute sul campo relativamente alle capacità effettive del pur giovane Periti e dalla fondata fiducia che egli possa seguire a mantenere alla Banca quelle prerogative di serietà e di efficienza innestate dal dott. Villa. Al ex direttore dott. Villa va il plauso ed il sincero ringraziamento di tutti noi per avere pesantemente tracciato e determinato, in molteplici aspetti della vita del nostro Istituto, l'*incipit* della rinascita della nostra BCC.
- Nell'agosto 2008 la nostra BCC è stata tra le prime in Lombardia ad aderire al Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) Nazionale del Credito Cooperativo, iniziativa di sistema dalla portata storica. Con questo progetto il sistema del Credito Cooperativo – facendo seguito alle linee strategiche definite nel Convegno di Parma del dicembre 2005 – ha messo a punto, anche attraverso un apposito Gruppo di Lavoro Nazionale, un meccanismo di garanzia collettiva finalizzato alla tutela ed al consolidamento dell'immagine e della reputazione delle Banche del Sistema Credito Cooperativo. In particolare, tale meccanismo si propone di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen, salvaguardando in via diretta la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti, attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e di prevenzione delle crisi delle stesse, nel rispetto delle funzioni assegnate all'Autorità di Vigilanza. Con questa iniziativa si sono centrati due obiettivi di sistema:
 - 1) ottenere il beneficio della ponderazione "zero" sulle esposizioni interne al *network* ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, con risparmio di capitale a fronte del rischio di credito;
 - 2) ottenere l'attribuzione di un *rating* più elevato per le Banche di secondo livello e di un *rating* "floor" per tutte le Banche aderenti.

La costituzione del FGI – che testimonia la volontà di proseguire sulla strada dell'autonomia nella coesione – produrrà vantaggi diretti e indiretti per le Banche che ad esso aderiranno, quali:

- la realizzazione di una autentica "finanza di Sistema";
- un risparmio nelle operazioni di *funding* e nella provvista obbligazionaria delle Banche;
- incentivi all'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- un più efficiente rispetto del vincolo dell'operatività prevalente con i soci;
- il miglioramento della reputazione del Sistema e del suo merito di credito.

Il FGI si avvale di risorse costituite da mezzi prontamente disponibili e impegni aggiuntivi assunti dalle Banche aderenti, determinati in base alla rischiosità delle stesse.

- Per prima volta nella nostra storia abbiamo redatto ed a Voi distribuito un fascicoletto povero che testimonia e dettaglia della nostra attività sociale al servizio delle Comunità di riferimento e delle

Istituzioni che delle stesse sono diretta emanazione. Dalla lettura del medesimo speriamo di riuscire a trasmetterVi la passione e la dedizione con cui ci siamo spesi per lo sviluppo territoriale del verbo vero della cooperazione bancaria.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC¹.

SCENARIO MACROECONOMICO

La crisi finanziaria originata dai fallimenti bancari negli USA si è trasferita alla fine dello scorso anno all'economia reale di tutti i paesi, Europa ed Italia compresi. Il livello di fiducia tra banche è drasticamente diminuito, con un calo conseguente di liquidità sui mercati finanziari e una contemporanea diminuzione del credito alle imprese. L'accesso ai finanziamenti è diventato più difficile, gli investimenti si sono ridotti contribuendo alla virata in negativo delle aspettative degli operatori. La frenata dell'economia è stata brusca: nel frattempo la Banca Centrale Europea ha portato i tassi di interesse dal 4,25% di agosto al 2% di gennaio 2009.

Si prospetta uno scenario macroeconomico di tipo stagflattivo, con impatti difformi nei vari distretti produttivi di ciascuna nazione europea: per l'Italia si stima un impatto meno aspro rispetto alle restanti economie europee maggiormente vincolate alle sorti dell'industria pesante. Il Sistema Bancario italiano, inoltre, si stima possa avere impatti minori stante il tenore dei monitoraggi di Vigilanza e la patrimonializzazione degli operatori minori, tra cui le BCC.

L' ECONOMIA DELLA LOMBARDIA

L'andamento della produzione e le aspettative degli imprenditori evidenziano per l'industria manifatturiera lombarda prospettive a breve di particolare criticità, peraltro calate in uno scenario nazionale ed internazionale a tinte niente affatto rosee. I mesi finali del 2008 hanno confermato il quadro di sensibile peggioramento della congiuntura regionale, con risultati che sommano ai preesistenti fattori di rallentamento gli effetti di una crisi finanziaria internazionale, scoppiata di fatto all'inizio del trimestre in esame. I segnali negativi sono diffusi a tutte le dimensioni d'impresa, a tutti i territori provinciali e a tutti i settori (con l'unica eccezione dell'alimentare).

Pur rigettando la tentazione di minimizzare – o peggio, nascondere – il significato di questi numeri negativi, risulterebbe ancor più irresponsabile drammatizzare la situazione, soprattutto con riferimento alla Lombardia dove i livelli produttivi restano significativamente più elevati che nel resto d'Italia.

In questo quadro, che determina aspettative sfavorevoli da parte degli imprenditori, occorre lanciare al mondo delle imprese e del lavoro segnali concreti e forti sulla possibilità di uscire da questa crisi con rinnovate capacità, che consentano ai prodotti delle imprese di mantenere elementi di concorrenzialità, basati su qualità e innovazione”².

Con riferimento specifico al settore artigiano, la situazione difficile del periodo è confermata e, per certi versi, presenta evidenze più sensibili di quanto segnalato nell'industria manifatturiera. Tutti gli indici hanno segno negativo, persino l'indicatore che riguarda l'occupazione, a conferma di un'amara realtà: “l'artigianato, che in questi anni è riuscito ad assorbire, come una spugna, manodopera in esubero della grande industria, oggi non solo fatica ad arginare l'emergenza occupazionale, ma ha difficoltà a mantenere stabile la sua forza lavoro. Questa incertezza sulle prospettive di mercato crea un clima di sfiducia che

¹ (fonte: Nostra elaborazione su Presentazione Confindustria Lombardia – Unioncamere Lombardia – Regione Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato, 3 febbraio 2009, e su materiale in Archivio presso Unioncamere Lombardia).

² Fonte: Congiuntura manifatturiera - Commenti ai risultati del 4° trimestre 2008 di Franco Bettoni – Presidente Unioncamere Lombardia, febbraio 2009.

porta a una riduzione degli investimenti e al rischio di chiusura di aziende artigiane, evento che non solo va a discapito dei livelli occupazionali, ma contribuisce a disperdere un patrimonio di conoscenze, di saperi e di valori che sono stati alla base dello sviluppo economico e sociale di questo Paese. Dunque la tempestività degli interventi, se alla grande industria consente di limitare le riduzioni di produzione, per il segmento artigiano significa arginare la perdita di un patrimonio irripetibile di competenze e arte produttiva³.

Nel 2008 la variazione del PIL regionale dovrebbe attestarsi a -1,7 per cento rispetto all'anno precedente; le stime nel 2009 sono previste in ulteriore e sensibile rallentamento, in concomitanza con una "frenata" nel ciclo internazionale, cui si associa un valore ancora positivo ma decrescente delle esportazioni ed un calo dell'import, e con un indebolimento della domanda interna unito ad una diminuzione del reddito disponibile⁴.

Dalle interviste a circa 2.800 aziende - industriali ed artigiane - emerge che nel 2008 la maggior parte delle imprese lombarde ha investito in macchinari ed in materiale informatico; oltre la metà ha però previsto di ridurre le proprie politiche di crescita nel 2009, alla luce dell'incombente incertezza di mercato che ha spinto ad un utilizzo differente delle risorse finanziarie disponibili, oppure alla programmazione di piani di investimento per gli anni a venire, in attesa di una declinazione congiunturale più costruttiva.

La crisi accelerata e pervasiva del 2008, le previsioni degli imprenditori e l'insieme dei principali indicatori in analisi confermano dunque per l'inizio 2009 una situazione di inquietudine generalizzata, frutto di un'eredità difficilmente gestibile in qualunque comparto economico produttivo. Paradossalmente ogni crisi può diventare un'opportunità per le imprese, che diventeranno esse stesse il motore primo della ripresa dell'economia, con le formule di imprenditorialità "eroica" che hanno contraddistinto le aziende italiane: non tagliare gli investimenti, la spesa per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione saranno alla fine strategie premianti. "E' però evidente che gli investimenti in ricerca e innovazione vanno favoriti e stimolati con aiuti adeguati, che mettano le imprese fin da ora in grado di agganciare la ripresa, che indubbiamente ci sarà. In situazione di crisi globale è dunque essenziale e vitale aiutare le piccole e medie imprese ad avere quella liquidità necessaria per poter vivere e "stare in piedi". Per le aziende, in un contesto di crisi globale e pervasiva, la prossimità dei mercati locali e l'approccio all'internazionalizzazione si configurano come i due "lati" della sfida. I dati dell'export sono complessivamente positivi, ma servono strumenti che accompagnino e supportino realmente le imprese, che devono fare più rete per meglio sfruttare le opportunità che il mercato ancora offre. Le dinamiche di filiera sono un patrimonio importante che va rafforzato e favorito, soprattutto in fasi cui il sistema economico-produttivo nel suo complesso non deve cedere, per attutire gli impatti negativi della crisi"⁵.

L'indice della produzione industriale regionale nel quarto trimestre 2008 registra un sensibile peggioramento congiunturale di circa 4,0 punti percentuali sul trimestre precedente ed un dato tendenziale in ribasso dello 0,9 per cento sul IV trimestre 2007 (dato corretto a parità di giorni lavorativi)⁶. Complessivamente il 2008 si chiude con una flessione media annua del -2,3 per cento, una vera e propria "implosione" rispetto al dato del 2007.

I dati sulla produzione per classe dimensionale risultano omogenei sia come segno sia come intensità della variazione: le medie imprese (da 50 a 199 addetti) conseguono il risultato meno performante, posizionandosi dietro alle grandi (con più di 200 addetti) ed alle piccole (da 10 a 49 addetti). Le aziende artigiane evidenziano a loro volta una flessione, con un calo dei livelli produttivi particolarmente sostenuto e pari al -4,4 per cento su base annua, con un picco negativo di -7,2 punti percentuali nel quarto trimestre 2008 (rispetto al corrispondente nel 2007).

³ Fonte: Congiuntura manifatturiera - Commenti ai risultati del 4° trimestre 2008 di Mario Bettini - Presidente di Casartigiani, febbraio 2009.

⁴ Fonte: Unioncamere Lombardia - Prometeia - Gli scenari per l'economia della Lombardia, febbraio 2009.

⁵ Fonte: "Governare la crisi per ravvicinare la ripresa" (Conferenza stampa sulla congiuntura IV trimestre 2008) - Commento di Giuseppe Fontana - Presidente di Confindustria Lombardia, febbraio 2009.

⁶ Le variazioni congiunturali (sul trimestre precedente) e tendenziali (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) si intendono sempre stagionalizzate, se non specificato diversamente.

Il trend di contrazione dell'economia lombarda è ribadito da fatturati in calo del 6,9 per cento rispetto al IV trimestre 2007; ciò conferma la minore appetibilità del trend seguito dalla domanda interna, che si somma invece a perduranti segni di crescita del fatturato estero, seppure a loro volta rallentati.

Sul versante degli ordinativi negli ultimi mesi del 2008, si registra una robusta decelerazione dei movimenti interni che passano al -7,7 per cento rispetto al 2007, mentre l'estero si attesta al 2,6 per cento. Coerentemente ai trend tendenziali delle due voci, la media annua di pertinenza del periodo evidenzia alcune criticità negli ordini interni mantenendo invece segni beneauguranti sull'estero. Gli ordinativi riferibili alle imprese artigiane, già negativi nei trimestri precedenti, evidenziano una forte decelerazione, associata ad un calo della produzione anch'esso vigoroso per dimensioni e durata: - 18,3 per cento tendenziale per l'ordinativo interno, a cui corrisponde una dinamica negativa, ma meno forte, sull'estero.

Il tasso di utilizzo degli impianti per l'industria scende sotto quota 70 per cento nel IV trimestre 2008, nuovo punto di minima performance dal 2000 ad oggi. Fra i settori che si distinguono per tassi elevati meritano segnalazione l'Alimentare, la Carta-editoria ed il Legno e Mobilio. Per le aziende artigiane il medesimo tasso d'utilizzo subisce una contrazione ancor più evidente, attestandosi al 62,6 per cento, valorizzando un massimo del 72 per cento solo nel settore delle Pelli e calzature.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA LOMBARDA - Variazioni tendenziali °

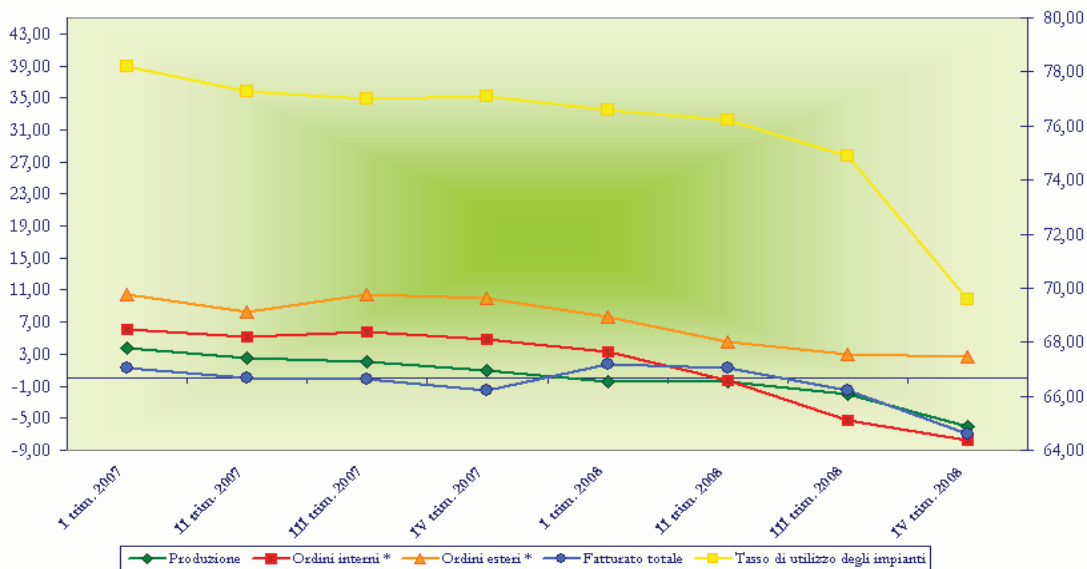
	I trim. 2007	II trim. 2007	III trim. 2007	IV trim. 2007	I trim. 2008	II trim. 2008	III trim. 2008	IV trim. 2008	Media 2008
Produzione	3,70	2,50	2,10	0,90	-0,50	-0,50	-2,00	-6,00	-2,25
Tasso di utilizzo degli impianti	78,20	77,30	77,00	77,10	76,60	76,20	74,90	69,60	74,33
Ordini interni *	6,10	5,10	5,80	4,90	3,30	-0,30	-5,30	-7,70	-2,50
Ordini esteri *	10,40	8,30	10,50	10,00	7,60	4,60	3,00	2,60	4,45
Fatturato totale	1,30	0,10	-0,20	-1,60	1,80	1,20	-1,50	-6,90	-1,35

Fonte: UnionCamosse Lombardia.

* Dati a prezzi costanti

° Variazioni corrette per i giorni lavorativi (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Dati destagionalizzati.

VARIAZIONI TENDENZIALI NELL'INDUSTRIA LOMBARDA



Fonte: UnionCamosse Lombardia.

* Dati deflazionati

NB: per il Tasso di utilizzo degli impianti, si consideri l'asse secondario

I segnali di rallentamento risultano poi diffusi a quasi tutte le branche industriali, con riduzioni dei livelli produttivi che vanno dal -8,6 per cento del Tessile al -3,9 per cento delle Pelli e calzature. Solamente il settore degli Alimentari mostra una combinazione di indicatori meno preoccupante nel breve periodo: accanto ad un incremento tendenziale della produzione dello 0,8 per cento sul corrispondente trimestre 2007, si registrano tra l'altro ordinativi totali a segno negativo, ma non così radicale come negli altri comparti. Merita poi segnalazione a parte il settore Pelli e calzature con ordini in crescita del 21,8 per cento. Un altro indicatore che manifesta segnali alquanto sfavorevoli è il fatturato per branca produttiva, in calo per dodici settori sui tredici analizzati: mantiene risultati positivi solo l'Alimentare. La disaggregazione settoriale per le aziende artigiane presenta risultati decisamente preoccupanti ed il segno negativo risulta diffuso, con percentuali sostenute sia nell'andamento della produzione come pure nel fatturato e nel totale ordini.

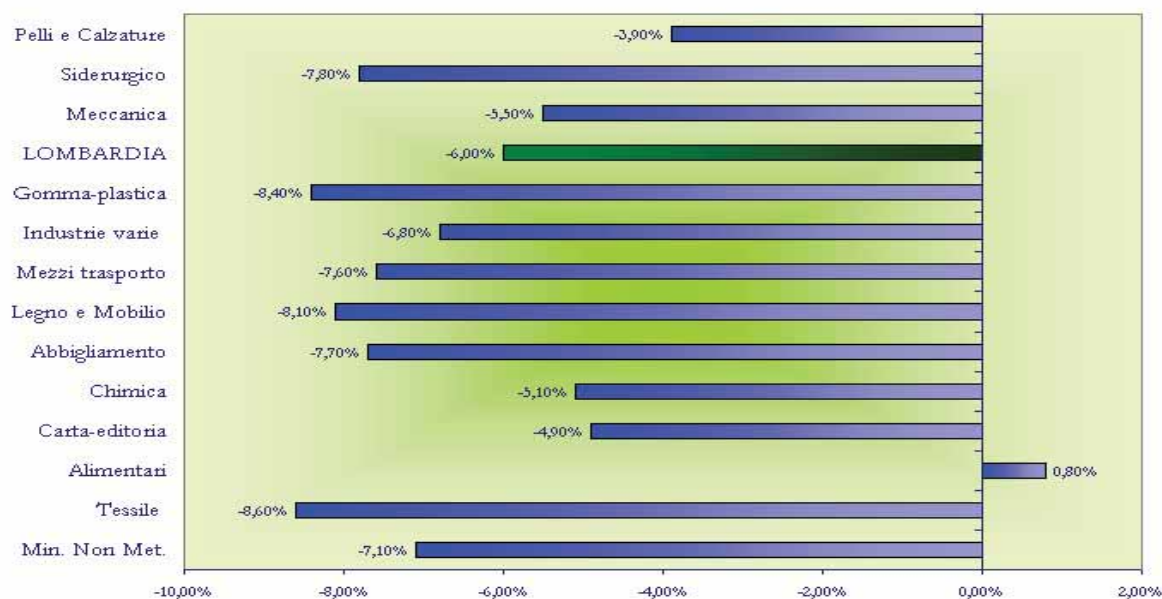
LOMBARDIA - PRODUZIONE PER BRANCA INDUSTRIALE

	IV trim 2007	I trim 2005	II trim 2005	III trim 2005	IV trim 2005
Siderurgia	-1,60	-1,70	-0,10	-3,10	-7,80
Min. non metall.	0,30	-0,80	-1,50	-3,70	-7,10
Chimica	1,40	2,50	0,50	-2,10	-5,10
Meccanica	1,20	0,90	0,20	-1,60	-5,50
Mezzi trasporto	5,20	1,40	1,20	0,30	-7,60
Alimentari	2,00	1,00	1,60	0,80	0,80
Tessile	-1,60	-1,40	-5,60	-5,00	-8,60
Pelli e calzature	0,40	-1,00	-0,40	-3,40	-3,90
Abbigliamento	-3,20	-1,40	-6,00	-5,90	-7,70
Legno e mobilio	1,00	-0,30	-2,00	-1,20	-8,10
Carta-Editoria	1,50	-0,60	-0,20	-3,10	-4,90
Gomma-plastica	1,80	-1,00	-2,80	-2,60	-8,40
Industrie varie	1,80	0,70	-0,70	-4,50	-6,80

Fonte: UnionCamere Lombardia.

Le variazioni sono tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (dati corretti per i giorni lavorativi)

LOMBARDIA - VARIAZIONE PRODUZIONE PER SETTORI (%) * - IV trimestre 2008



Fonte: UnionCamera Lombardia.

* Dati tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) corretti per i giorni lavorativi

Le osservazioni ripartite secondo destinazione economica dei beni mostrano variazioni congiunturali negative in ogni comparto. La riduzione dei livelli produttivi registrata in questo IV trimestre colpisce maggiormente le imprese che producono beni intermedi (-7,8 per cento), seguite dalle aziende produttrici di beni di consumo finale e da quelle dedicate alla realizzazione di beni d'investimento, che conseguono il miglior risultato, comunque negativo. Sono nuovamente i beni intermedi ad aver sofferto per i livelli di fatturato meno performanti, risultando poi in netto peggioramento in termini di ordinativi totali realizzati.

Passando ad un accenno sul comparto artigiano, i beni prodotti compongono un quadro pressoché omogeneo, dove tutte le voci in analisi registrano contrazioni di particolare significatività.

DESTINAZIONE ECONOMICA DEI BENI PRODOTTI - IV trim 2008

	Produzione	Tasso di utilizzo degli impianti *	Fatturato totale	Ordini totali
Totale	-6,00	69,60	-6,90	-8,50
Beni di consumo	-4,50	72,10	-3,70	-4,90
Beni intermedi	-7,80	68,30	-9,30	-13,00
Beni di investimento	-4,20	71,10	-6,30	-7,30

Fonte: UnionCamera Lombardia.

Le variazioni sono tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (corrette per i giorni lavorativi)

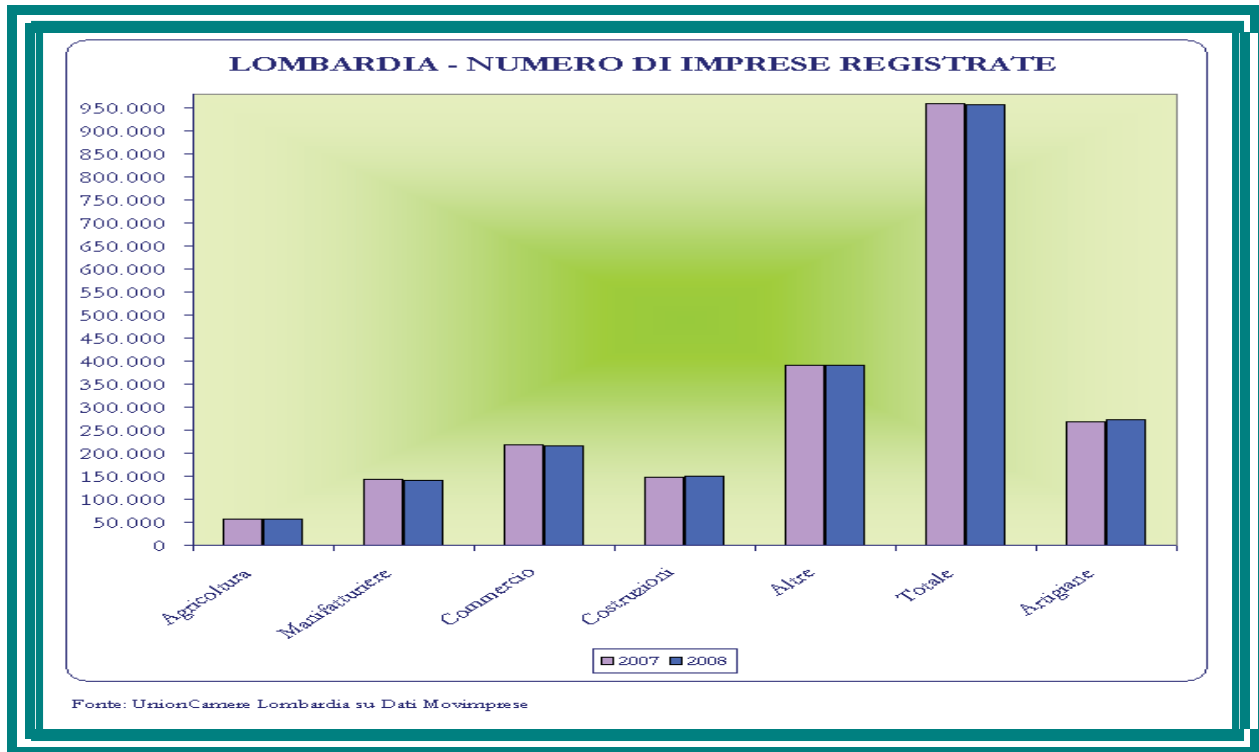
* Calcolato nel trimestre in analisi. Dati deflazionati.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel IV trimestre 2008 viene rilevato un risultato negativo del saldo tra ingressi e uscite occupazionali nell'industria (-1,2 per cento), per un rallentamento nei tassi di

ingresso combinato all'incremento del tasso d'uscita. Anche per l'artigianato si allarga la forbice tra i nuovi entranti nel mercato del lavoro ed i flussi in uscita dal medesimo: il tasso d'uscita si mantiene al 2,8 per cento, mentre la voce in ingresso cala al +1,3 per cento.

Nel corso del biennio 2007 - 2008 il numero delle imprese lombarde iscritte ai Registri delle Camere di Commercio regionali è lievemente diminuito. Al termine del 2008 si contano 957.678 imprese registrate: le nuove iscritte nel 2008 sono oltre 68 mila contro circa 56 mila cessazioni d'ufficio per provvedimenti amministrativi, dunque non attribuibili all'andamento della congiuntura economica.

Con attenzione alle imprese artigiane, si passa da 269.399 unità nel 2007 a 272.730 unità nel 2008 (+1,2 per cento).



In conclusione, le aspettative degli imprenditori industriali per il I trimestre 2009 vedono prevalere, per la seconda volta di seguito dal 2001, le posizioni pessimiste rispetto a quelle ottimiste, con un saldo di oltre il 40 per cento per coloro che attendono scenari ancora preoccupanti in termini di volumi di produzione.

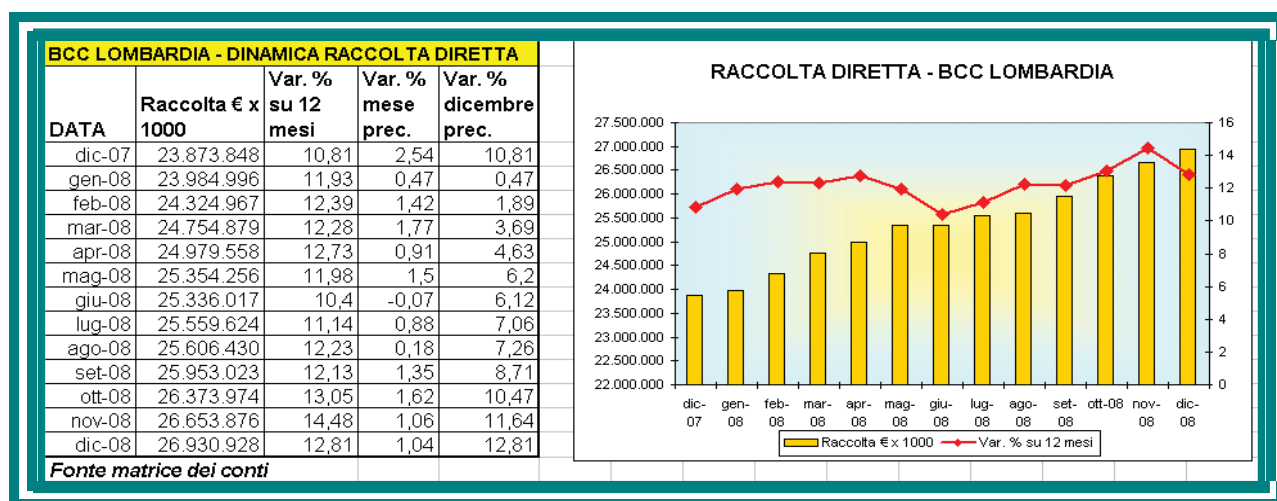
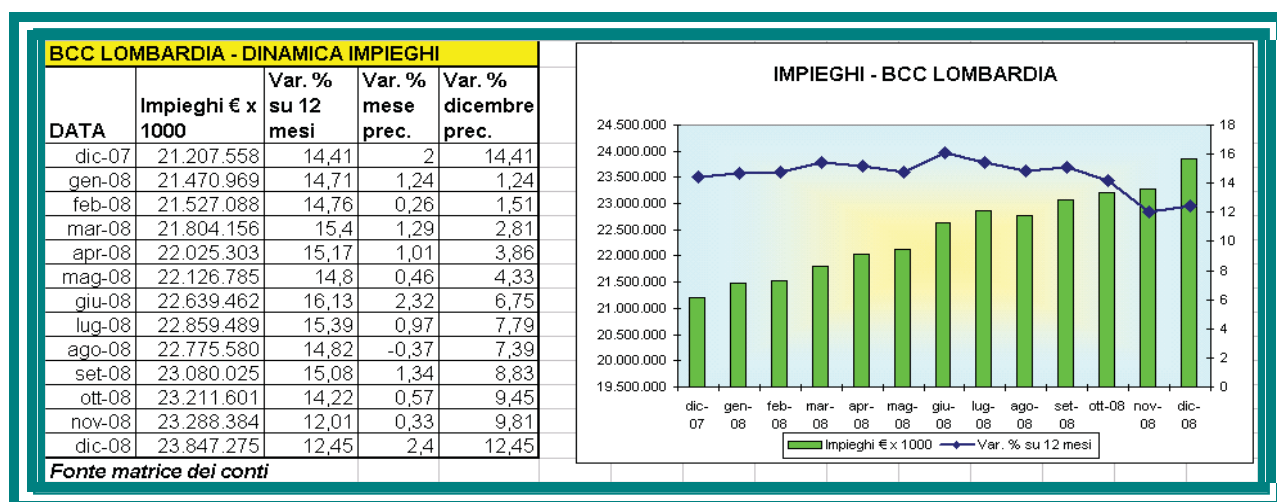
I dati relativi al quarto trimestre del sistema produttivo lombardo confermano che il processo di rallentamento, in atto dall'inizio del 2008, sta subendo un'accelerazione di proporzioni ancora non del tutto prevedibili. I numeri sottolineano come il fenomeno riguardi tutte le dimensioni di impresa e quasi tutti i settori produttivi, con poche eccezioni. La pervasività degli andamenti è enfatizzata dall'aumento del numero di imprese con forti cadute produttive; il freno "tirato" all'economia tocca tantissime variabili, quali il fatturato e gli ordini che, per la prima volta, vedono segni di affaticamento anche nelle contrattazioni con l'estero, che in passato sono state una finestra illuminata nella foschia di mercati interni spesso rallentati. In questo contesto, le variabili legate al mondo del lavoro hanno cominciato a subire contraccolpi, con numero di ore lavorate in calo e una contestuale contrazione dell'occupazione.

In considerazione delle tendenze di medio e lungo periodo, dell'andamento degli ordinativi e delle aspettative, la recente dinamica della produzione industriale ed artigiana prevede dunque orizzonti ancora difficili, con un'eredità di problemi e criticità sostanziose soprattutto per l'immediato 2009.

ANDAMENTO COMPLESSIVO DEL CREDITO COOPERATIVO REGIONALE

DINAMICHE DI INTERMEDIAZIONE

Le BCC Lombarde, nel loro complesso, hanno messo a segno nel 2008 delle performance molto positive con una crescita della **Raccolta diretta** sui 12 mesi del 12,8% e uno sviluppo degli **Impieghi** del 12,4% (23,8 mld di € a fine anno). La Raccolta diretta si è fissata a fine anno a 26,9 mld di €, con un incremento nell'esercizio di 3,1 mld di €. Gli Impieghi a 23,8 mld di € con una crescita di 2,6 mld di €.



Entrando nel dettaglio delle maggiori componenti degli aggregati di raccolta e impieghi, si rileva che sul fronte della **Provvista** le Obbligazioni (12,2 mld di €) si sono incrementate del 22,2 per cento. Per quanto riguarda il **totale dei Crediti**, i Mutui (13,6 mld di €) sono cresciuti del +14,4.

A livello provinciale, le BCC della provincia di Lodi hanno mostrato il maggior incremento degli impieghi, con le BCC della provincia di Brescia che mantengono il maggior peso sul totale regionale.

BCC LOMBARDE - dinamica Impieghi per province

	dic-08	dic-07	Var. %
BCC prov. Brescia	7.466.803	6.673.686	11,88
BCC prov. Milano	5.783.339	5.173.362	11,79
BCC prov. Bergamo	4.104.874	3.546.823	15,73
BCC prov. Como e Lecco	2.067.258	1.830.695	12,92
BCC prov. Mantova	1.621.652	1.500.633	8,06
BCC prov. Cremona	1.434.548	1.327.919	8,03
BCC prov. Lodi	1.368.801	1.154.439	18,57
TOT. Lombardia	23.847.275	21.207.557	12,45

Fonte: Matrice dei Conti - MGL€

Per la Raccolta Diretta sono le BCC della provincia di Como e Lecco che hanno mostrato il maggior incremento della provvista, con le BCC della provincia di Brescia che di nuovo mantengono il maggior peso sul totale regionale.

BCC LOMBARDE - dinamica Raccolta Diretta per province

	dic-08	dic-07	Var. %
BCC prov. Brescia	8.168.511	7.230.186	12,98
BCC prov. Milano	6.687.065	5.844.916	14,41
BCC prov. Bergamo	4.482.983	3.945.105	13,63
BCC prov. Como e Lecco	2.326.497	1.999.881	16,33
BCC prov. Mantova	1.944.822	1.824.381	6,60
BCC prov. Cremona	1.781.777	1.658.856	7,41
BCC prov. Lodi	1.539.273	1.370.522	12,31
TOT. Lombardia	26.930.928	23.873.847	12,81

Fonte: Matrice dei Conti - MGL€

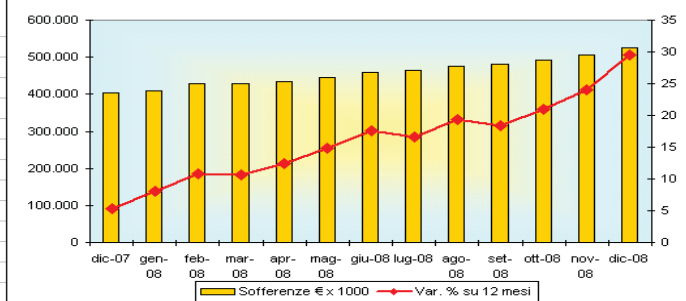
RISCHIOSITA' DEL CREDITO

Insieme al già citato buon incremento degli impieghi, si è assistito anche ad una progressiva crescita della componente deteriorata del portafoglio crediti che a dicembre 2008 ammonta a 524 mln di €, con una forte variazione sul 2007 pari a quasi il 30 per cento. L'indicatore di rischiosità sofferenze/impieghi è passato da 1,92 per cento a 2,2 per cento.

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFERENZE

DATA	Sofferenze € x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dicembre prec.
dic-07	404.920	5,32	-0,64	5,32
gen-08	409.979	8,03	1,25	1,25
feb-08	429.243	10,87	4,7	6
mar-08	429.761	10,65	0,12	6,13
apr-08	433.888	12,45	0,96	7,15
mag-08	445.478	14,82	2,67	10,02
giu-08	459.188	17,6	3,08	13,4
lug-08	465.713	16,64	1,42	15,01
ago-08	476.298	19,43	2,27	17,63
set-08	479.988	18,41	0,77	18,54
ott-08	492.140	21	2,53	21,54
nov-08	505.400	24,01	2,69	24,81
dic-08	524.163	29,45	3,71	29,45

Fonte matrice dei conti

SOFFERENZE - BCC LOMBARDIA

A livello provinciale, le BCC Bresciane e le BCC Mantovane presentano il maggior incremento delle Sofferenze.

BCC LOMBARDE - dinamica Sofferenze per province			
	dic-08	dic-07	Var. %
BCC prov. Brescia	177.690	118.039	50,53
BCC prov. Milano	136.327	116.474	17,05
BCC prov. Bergamo	62.389	52.768	18,23
BCC prov. Mantova	50.360	33.943	48,37
BCC prov. Cremona	40.181	31.712	26,71
BCC prov. Como e Lecco	28.764	25.805	11,47
BCC prov. Lodi	28.452	26.179	8,68
TOT. Lombardia	524.163	404.920	29,45

Fonte: Matrice dei Conti - MGL€

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA E IMPIEGHI

In termini di quota di mercato sugli Impieghi a favore della clientela residente in Lombardia, calcolata rispetto ai volumi intermediati dal Sistema Bancario lombardo (Matrice dei Conti - dati per residenza della Clientela), si evidenzia, per le BCC lombarde, una crescita di 58 punti base, che a settembre 2008 (*ultimo dato Bastra1 disponibile*) ne ha innalzato il livello al 4,77 per cento.

SETTORI: Quote di Mercato	Riferimento: SISTEMA Banche Lombardia					Delta periodo
	Quote mercato BCC LOMBARDIA					
Settori	set-08	dic-07	dic-06	dic-05	dic-04	
TOTALE IMPIEGHI	4,77	4,52	4,35	4,27	4,19	0,58
- a Famiglie Consumatrici	6,22	5,95	5,8	5,57	5,75	0,47
- a PMI	14,86	14,2	14,08	14,09	14,12	0,74
---- di cui Artigiani	16,39	15,75	16,77	17,18	17,47	-1,08
- a IMPRESE	4,94	4,59	4,17	3,95	3,87	1,07
- a Istituzioni senza scopo lucro	8,61	8,9	6,45	5,43	5,56	3,05

Nota: Quote di mercato in % - v314100 - dati x residenza clientela

Per quanto attiene ai settori di attività economica la quota di mercato più elevata è rappresentata dagli Impieghi a favore degli 'Artigiani' (16,4 per cento), peraltro in calo rispetto al 2004 del -1,1 per cento. Le 'Famiglie consumatrici' si attestano al III trimestre 2008 al 6,2 per cento e le 'Imprese', con una quota di mercato crescente (+1,07 per cento) al 4,9 per cento.

La quota di mercato sulla Raccolta Diretta con clientela riferita al Sistema regionale lombardo (Matrice dei Conti - dati per residenza della Clientela) tra il 2004 e il 2008 è cresciuta di 1,3 punti percentuali, fissandosi al settembre 2008 a 8,1 per cento.

SETTORI: Quote di Mercato	Riferimento: SISTEMA Banche Lombardia					Delta periodo
	Quote mercato BCC LOMBARDIA					
Settori	set-08	dic-07	dic-06	dic-05	dic-04	
TOTALE RACCOLTA DIR.	8,13	7,85	7,44	7,16	6,85	1,28
- a Famiglie Consumatrici	11,29	10,96	10,49	10,15	9,51	1,78
- a PMI	11,47	11,27	11,18	11,84	11,27	0,2
---- di cui Artigiani	16,62	15,9	16,58	16,28	15,88	0,74
- a IMPRESE	4,23	4,03	3,82	3,6	3,29	0,94
- a Istituzioni senza scopo lucro	6,2	6,4	6,49	6,64	6,72	-0,52

Nota: Quote di mercato in % - v307300+308802+318900 - dati x residenza clientela

Il settore 'Artigiani' rappresenta la quota di mercato più elevata con il 16,6 per cento (+0,7 per cento rispetto al 2004). Le 'Famiglie consumatrici' si assestano a 11,3 per cento (+1,8 per cento) e le 'Imprese', con una quota di mercato crescente (+0,9 per cento), raggiungono il 4,2 per cento.

ANDAMENTO DI CONTO ECONOMICO

L'aggiornamento delle dinamiche dei conti economici, relativo ai 'dati provvisori di andamento' a **dicembre 2008**, mette in evidenza una leggera crescita del Risultato Lordo di Gestione (cfr. tabella seguente) delle BCC Lombarde.

BCC LOMBARDE - dati di CE a dicembre 2008			
	dic-08	dic-07	Var. %
MARG. di INTERESSE	964.080	884.141	9,04
Ricavi Servizi e Attività negoziazione	171.253	184.734	-7,30
MARG. di INTERMEDIAZIONE	1.135.333	1.068.875	6,22
COSTI OPERATIVI	614.785	558.442	10,09
* Spese per il personale	389.509	352.299	10,56
RISULTATO LORDO GESTIONE	520.548	510.432	1,98
<i>Fonte: Matrice dei Conti Trimestrale - MGL€</i>			

(nota: aggiornamento dati al 9/3/2009)

L'analisi delle singole componenti reddituali consente di evidenziare come a livello del **Margine di Interesse** le BCC regionali abbiano sperimentato una crescita del 9 per cento rispetto ai flussi reddituali relativi a fine 2007. Il **Margine di Intermediazione** ha raggiunto 1.135 mln di euro, con un progresso del +6,2 per cento rispetto all'anno precedente.

I **Costi Operativi** hanno inciso sulla redditività delle BCC Lombarde con un incremento di 10,1 punti percentuali sullo stesso periodo del 2007 e si sono attestati intorno ai 614 milioni di euro con il 'cost income ratio' (spese personale + amministrative + ammortamenti) / (marg.intermed.+ altri prov./oneri) al 57,6 per cento (valori medio regionale; 56,2 per cento al dicembre 2007).

Le **spese del personale** accresciutesi del 10,6 per cento, insieme ad uno sviluppo dei dipendenti (+5 per cento - cfr. dati strutturali), danno luogo ad un costo unitario medio del lavoro che passa da 64,9 mila € a 68,5 mila €.

Il **Risultato Lordo di Gestione** (+2 per cento) ammonta a 520,5 milioni di euro.

A livello di conti economici di Bilancio, non ancora disponibili, il forte incremento delle sofferenze è destinato a provocare anche un significativo aumento delle rettifiche su crediti. Detto fenomeno, unitamente al forte ribasso apportato dalla BCE sul tasso di riferimento, dovrebbe produrre per l'intero esercizio 2008 dei risultati netti di gestione generalmente positivi, ma che tenderanno a fissarsi su valori inferiori a quelli dell'esercizio 2007.

DINAMICHE STRUTTURALI

Dalle **informazioni strutturali** sulle BCC Lombarde, si rileva che a **fine 2008**:

- i **dipendenti** sono in crescita del 4,9 per cento (n° 5.690);
- i **soci** col +7,6 per cento raggiungono le 146.157 unità.

BCC LOMBARDE - Dipendenti e Soci per province								
	DIPENDENTI				SOCI			
	dic-08	dic-07	Var. %	% su TOT	dic-08	dic-07	Var. %	% su TOT
BCC prov. Bergamo	918	884	3,85	16,13	41.757	37.846	10,33	28,57
BCC prov. Brescia	1.600	1.484	7,82	28,12	31.336	29.577	5,95	21,44
BCC prov. Como e Lecco	517	496	4,23	9,09	11.660	11.177	4,32	7,98
BCC prov. Cremona	466	444	4,95	8,19	11.230	10.738	4,58	7,68
BCC prov. Lodi	367	345	6,38	6,45	14.756	13.491	9,38	10,10
BCC prov. Mantova	361	352	2,56	6,34	4.542	4.105	10,65	3,11
BCC prov. Milano	1.461	1.421	2,81	25,68	30.876	28.868	6,96	21,13
TOT. Lombardia	5.690	5.426	4,87	100,00	146.157	135.802	7,63	100,00

Fonte: Matrice dei Conti - unità

Inoltre le BCC Lombarde (47 Istituti) sono presenti sul territorio con 728 sportelli (46 nuove aperture nel 2008).

BCC LOMBARDE - Istituti e Sportelli per province								
	Istituti				Sportelli			
	dic-08	dic-07	Var.	% su TOT	dic-08	dic-07	Var.	% su TOT
BCC prov. Bergamo	9	10	-1	19,1	131	121	10	18,0
BCC prov. Brescia	11	11	0	23,4	223	203	20	30,6
BCC prov. Como e Lecco	5	5	0	10,6	61	60	1	8,4
BCC prov. Cremona	6	6	0	12,8	69	66	3	9,5
BCC prov. Lodi	3	3	0	6,4	56	53	3	7,7
BCC prov. Mantova	3	3	0	6,4	35	31	4	4,8
BCC prov. Milano	10	10	0	21,3	153	148	5	21,0
TOT. Lombardia	47	48	-1	100,00	728	682	46	100,00

Fonte: Matrice dei Conti - unità

Infine per quanto riguarda la numerosità della clientela si rileva che i c/c attivi ammontano a n° 138.516 (+5,5 per cento sul dato 2007) e il numero totale dei clienti⁷ a oltre 849 mila (+3,3 per cento sul dato 2007).

⁷ Forma oggetto della presente rilevazione (v329800) il numero di clienti che sono intestatari di un C/C, di un deposito a risparmio o di altro rapporto stabile con la Banca, esclusi i rapporti al portatore e rilevando i clienti con più rapporti una sola volta.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

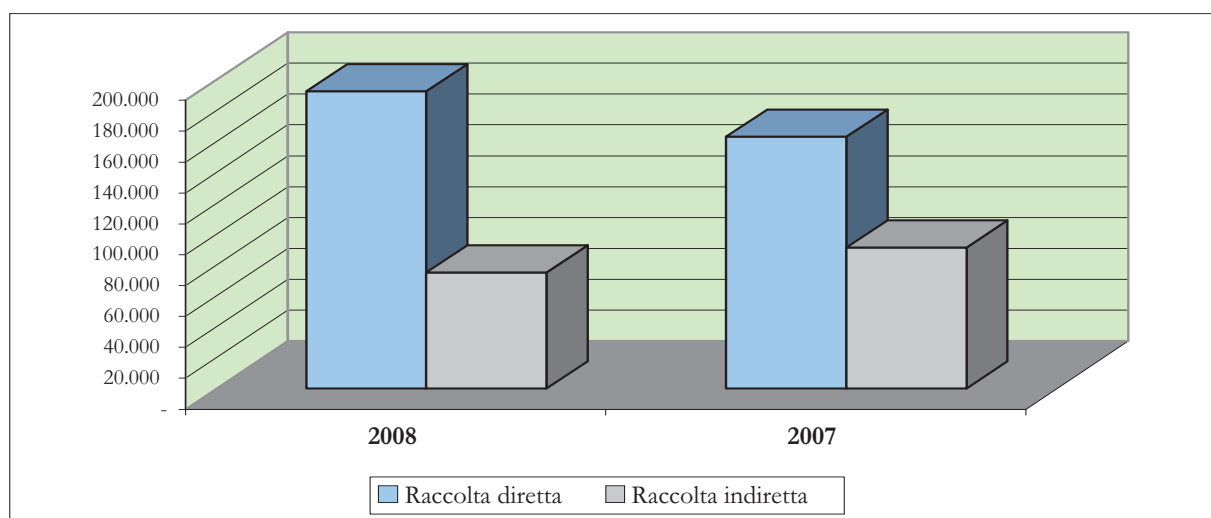
2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale

I Soci ed i Clienti della Laudense hanno incrementato del 5,2% rispetto al 2007 la massa complessiva del loro risparmio depositata presso la nostra BCC. Evidente e marcato è risultato essere il fenomeno osmotico del travaso di masse dalla raccolta indiretta alla diretta, sintomatico della preferenza nuova accordata ai prodotti direttamente emessi dalla BCC a discapito dei tradizionali titoli di stato o delle obbligazioni *corporate* (italiane e non) che da sempre costituiscono il cuore della composizione dei portafogli della nostra clientela. Ovvie in questo caso potrebbero risultare le considerazioni legate alla crisi di fiducia che ha interessato i mercati finanziari a partire dal secondo semestre 2008, meno ovvie ma effettive divengono altre considerazioni legate alla preferenza di campo accordata alle banche locali che hanno saputo a tuttora costituire il riferimento stabile di propulsione economica locale nel solco di una operatività di stampo tradizionale un tempo snobbata quando non irrisa perché al di fuori dei grandi circuiti di profitto.

Raccolta globale	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	192.538	163.136	29.402	18,0%
Raccolta indiretta (dati valorizzati al valore di mercato al 31 Dicembre 2008)	75.154	91.395	- 16.241	-17,8%
Totale globale	267.692	254.531	13.161	5,2%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro



Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La raccolta diretta

Lo spaccato della raccolta diretta evidenzia come i Soci ed i Clienti abbiano manifestato una prudenza conclamata dall'aumento delle giacenze di conto e abbiano apprezzato le obbligazioni di nostra emissione negoziate su quello che nell'era "pre-MiFID" era il Sistema degli Scambi Organizzati interni, oggi sostituito, con le stesse modalità operative, da un meccanismo di internalizzazione specifico e non sistematico degli ordini.

Raccolta diretta	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	75.110	70.941	4.169	5,9%
Depositi a risparmio	4.042	4.932	- 890	-18,0%
Raccolta a vista	79.152	75.873	3.279	4,3%
Certificati di deposito	3.459	5.446	- 1.987	-36,5%
Pronti contro termine	31.681	31.219	462	1,5%
Obbligazioni	73.238	49.866	23.372	46,9%
<i>Obbligazioni subordinate con Banche</i>	<i>4.500</i>	<i>-</i>	<i>4.500</i>	<i>100,0%</i>
Depositi vincolati	508	732	- 224	-30,6%
Raccolta a termine	113.386	87.263	26.123	29,9%
Totale raccolta diretta	192.538	163.136	29.402	18,0%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La raccolta indiretta da clientela

Le dinamiche manifestate dall'evoluzione temporale anche infra-annuale delle voci che compongono la massa della raccolta indiretta sono testimoni della incertezza dello scenario macro-economico e della generale avversione al rischio manifestata da una clientela già di per se, per specificità di Istituto e geografiche, poco avvezzata all'assunzione di rischi finanziari.

Anche gli aggregati delle nostre masse amministrare sono stati testimoni della crisi di settore attraversata da quella che una volta era la florida industria del risparmio gestito italiano.

La nostra Banca è in grado di offrire oggi e comunque ai propri soci ed ai propri clienti un'ampia gamma di operatività nel settore degli investimenti, avendo affinato con il sistema a rete del Credito Cooperativo un sistema di accessi ai mercati nazionali ed internazionali pressoché in tempo reale; grazie all'incremento dell'attività formativa sul personale siamo in grado di offrire oggi consulenza finanziaria, Mifid ed ISVAP *compliant*, per l'acquisto o la sottoscrizione di:

- azioni (tutte)
- obbligazioni (tutte)
- mandati di Gestione Patrimoniale Individuale in Titoli o Fondi (siamo distributori delle GPM e GPF di Aureo Gestioni e Banca Sara),
- prodotti di Risparmio gestito delle principali case di investimento (Fondi di diritto italiano Aureo Gestioni, Fondi di diritto italiano distribuiti da Etica S.g.r., SICAV Raiffeisen, SICAV Morgan Stanley, SICAV Franklin Templeton Investment Funds)
- prodotti di risparmio assicurativo grazie alla proficua collaborazione da tempo sviluppata con la compagnia di Gruppo BCC Vita.

Evidenziamo con orgoglio come l'aver avuto la capacità di affermare con convinzione la necessità di non rispondere al canto delle sirene di un mercato che era diventato vieppiù drogato ci ha esposto in passato

alla perdita di talune posizioni di investimento privato ma ci consente oggi di affermare con fierezza di non aver collocato presso la nostra clientela amministrata, né alimentato in proprio, titoli oggi non altrimenti definibili se non come “tossici”.

Non sono altresì stati collocati nei portafogli amministrati titoli oggi illiquidi quando non negoziabili perché legati a cartolarizzazioni o con derivati impliciti di natura speculativa della tipologia dei *credit default swap*.

Raccolta Indiretta	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di Stato / obbligazioni ed azioni	51.196	58.446	- 7.250	-12,4%
Fondi comuni di investimento	12.308	15.609	- 3.301	-21,1%
Gestioni patrimoniali	332	432	- 100	-23,1%
Premi polizze assicurazioni Vita	11.318	16.908	- 5.590	-33,1%
Totale raccolta indiretta	75.154	91.395	- 16.241	-17,8%
<i>(Dati al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro / raccolta indiretta a valori di mercato)</i>				

Gli impieghi con la clientela e la qualità del credito

Così titolava il quotidiano locale “il Cittadino” a tutta prima pagina il 9 Febbraio 2009: **“Un 2008 nero per il Lodigiano: l’artigianato cola a picco, è un boom di fallimenti”**.

Nell’occhiello si riprendeva: *“Il 2008 è stato per l’economia lodigiana una vera e propria “anticamera” della crisi. Le cifre infatti sono impietose e rappresentano la conferma più evidente dello stato di difficoltà di tutto il sistema. Preoccupante in particolare il dato dei fallimenti, che nello scorso anno hanno fatto registrare un balzo addirittura del 407 per cento. Anche il settore manifatturiero ha mandato agli annali un anno disastroso: allarma soprattutto il calo dell’artigianato (7,79 per cento), mentre l’industria flette ma riesce sostanzialmente a tenere”*.

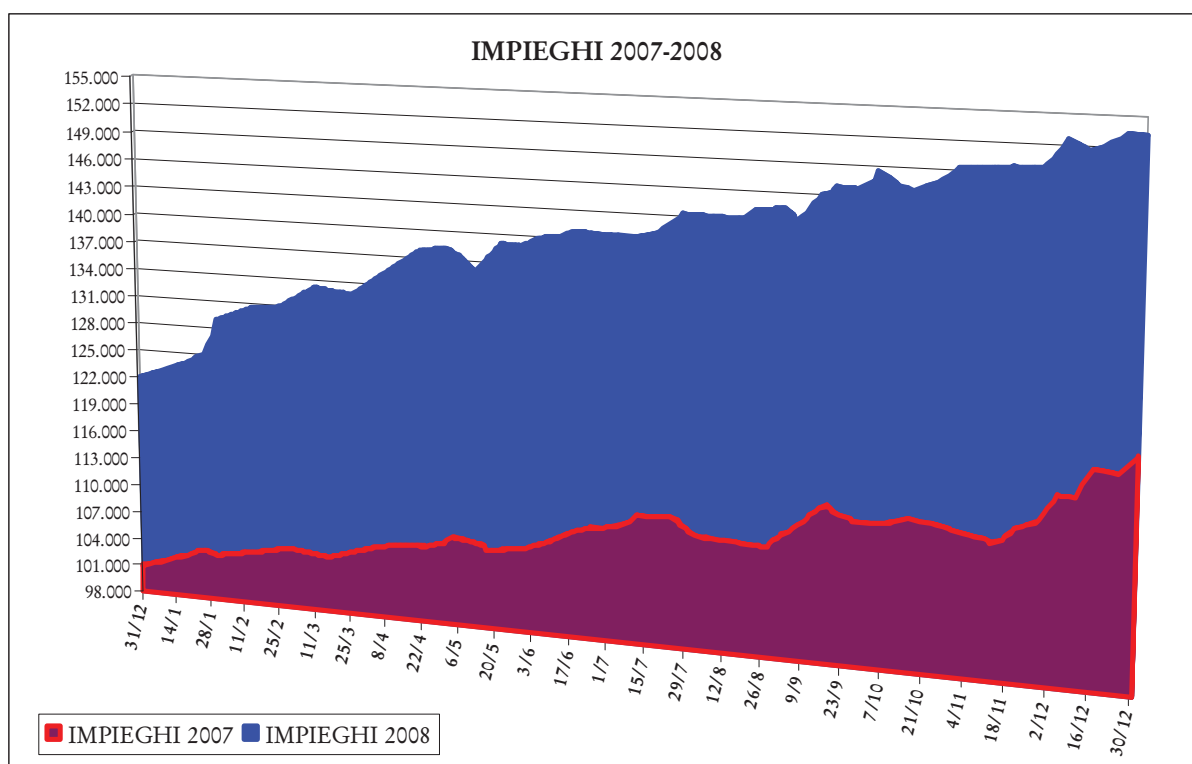
In questo contesto crediamo che i numeri relativi all’attività creditizia espressi dalla nostra BCC siano testimoni dell’attività profusa con oculatezza e assiduità al servizio del territorio, nonostante le difficoltà tangibili ed impellenti della congiuntura.

La masse erogate hanno manifestato una crescita del 26,7%, con contestuale e relativa tenuta della qualità di composizione delle medesime. Troverete più oltre nella nostra nota dettagliati i criteri di estrema prudenza con cui abbiamo valutato ed economicamente già speso gran parte dei rischi insiti nelle poste creditizie dell’attivo.

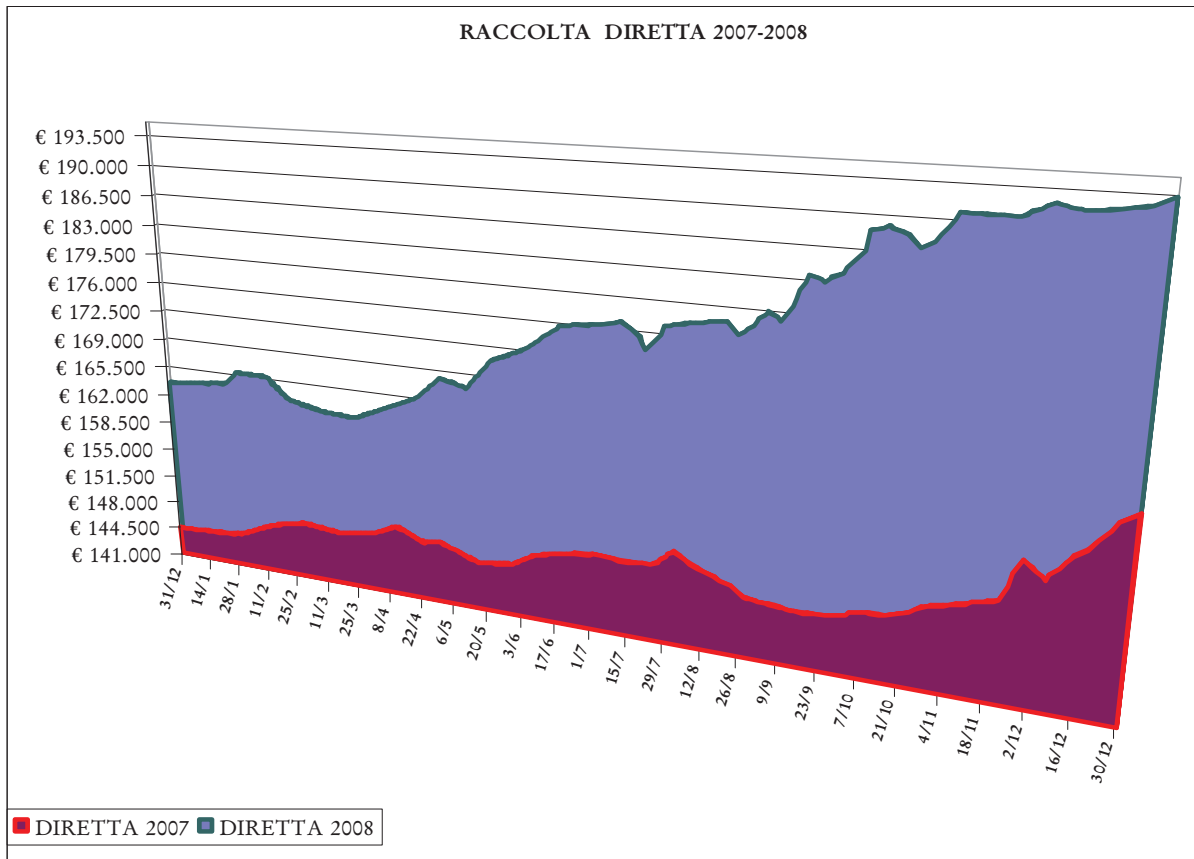
La testimonianza della volontà di impegnarci concretamente per il territorio crediamo che possa essere degnamente rappresentata dalla crescita che abbiamo accettato assumessero i mutui e le altre sovvenzioni rateali.

	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti attivi	32.683	32.520	163	0,5%
Anticipazioni fatture	12.183	7.115	5.068	71,2%
Salvo buon fine	11.536	8.324	3.212	38,6%
Portafoglio comm.le, fin. ed agrario	3.045	2.168	877	40,5%
Finanziamenti e sovv. Import export	1.711	276	1.435	519,9%
Mutui ed altre sovvenzioni rateali	85.305	64.123	21.182	33,0%
Altri crediti	27	277	- 250	-90,3%
IMPIEGHI VIVI	146.490	114.803	31.687	27,6%
Sofferenze (quota capitale)	5.396	6.409	- 1.013	-15,8%
Sofferenze (quota interessi)	596	595	1	0,2%
Fondi rettificativi	- 3.500	- 4.194	694	-16,5%
Sofferenze nette	2.492	2.810	- 318	-11,3%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	148.982	117.613	31.369	26,7%
Fideiussioni bancarie rilasciate	5.388	5.449	- 61	-1,1%
TOTALE CREDITO EROGATO	154.370	123.062	31.308	25,4%

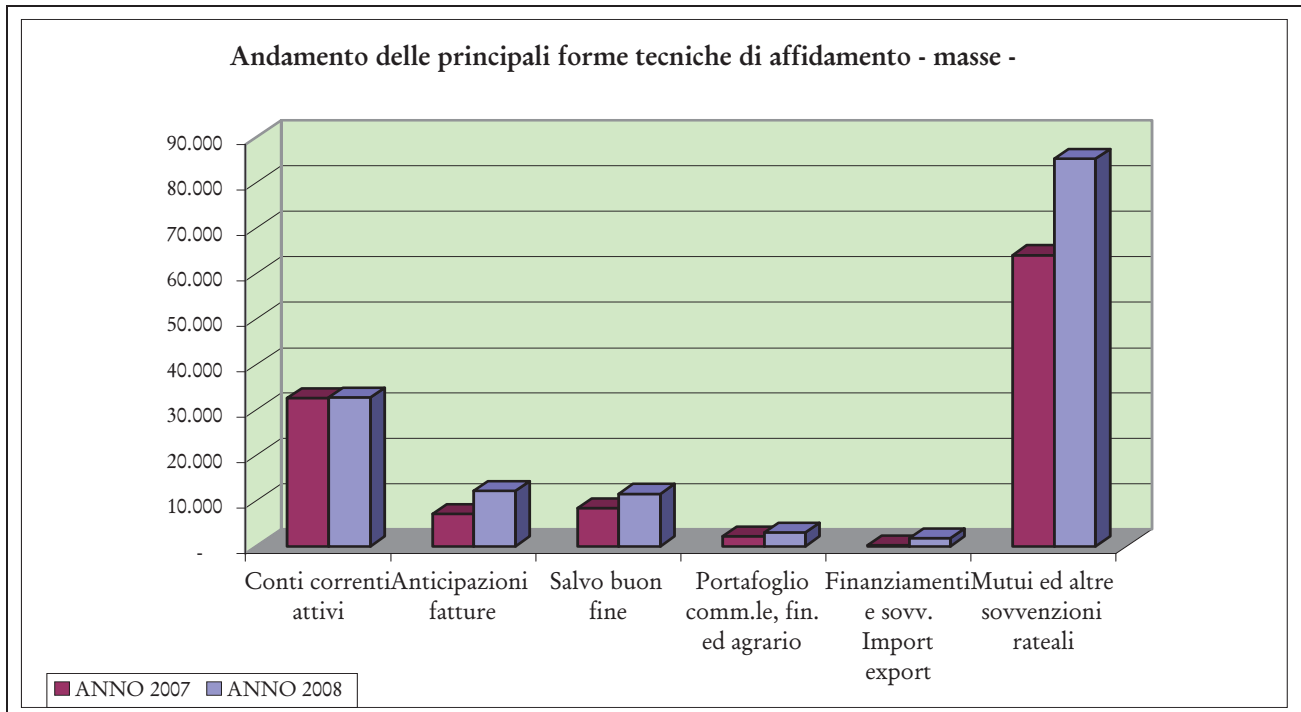
Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro



Saldi contabili giornalieri al lordo dei fondi rettificativi espressi in migliaia di euro



Saldi contabili giornalieri espressi in migliaia di euro



Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Alla crescita degli impieghi a medio e lungo termine - che abbiamo voluto incrementare con i soci ed in sinergia con i Confidi locali e regionali (si vedano più oltre nella relazione i dati relativi all'operatività posta in essere con le Cooperative di garanzia delle principali associazioni categoriali locali e regionali) - ha

fatto da contraltare l'analogia crescita che abbiamo ricercato nella raccolta a medio termine in prestiti obbligazionari.

Per quanto resa non operativa da norme successive non succedanea la vecchia regola di vigilanza relativa alla trasformazione delle scadenze manifesterebbe le seguente dinamiche aggregate:

TRASFORMAZIONE DELLE SCADENZE	12/2007	12/2008
avanzo regola I (leasing compreso) [patrimonio di vigilanza > immobili + partecipazioni]	10.696	16.585
avanzo regola II (leasing compreso)	3.797	12.519

La qualità del nostro credito è ben riassunta dall'analisi più sotto evidenziata con riferimento ai movimenti delle masse in ingresso ed in uscita dalle partite in sofferenza e alle partite incagliate, oltre che dalla comparazione intra-periodale dei saldi di fine anno delle stesse.

La qualità del credito	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze nette	2.492	2.810	- 318	-11,3%
Incagli netti	6.275	7.057	- 782	-11,1%
Altri crediti deteriorati	592	99	493	498,0%
Totale attività deteriorate nette	9.359	9.966	- 607	-6,1%
Crediti in Bonis	139.623	107.647	31.976	29,7%
Totale crediti verso la clientela	148.982	117.613	31.369	26,7%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Sofferenze - movimentazione	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta
al 01 gennaio 2008	7.004	8.778	- 1.774
Incremento sofferenze - passaggi da bonis	57	7	50
Incremento sofferenze - passaggi da crediti incagliati	635	60	575
Incremento sofferenze - altre variazioni	477	395	82
Variazioni in diminuzione	- 2.181	- 2.236	- 55
al 31 dicembre 2008	5.992	7.004	- 1.012

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Incagliate - movimentazione	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta
al 01 gennaio 2008	7.883	6.572	1.311
Incremento incagli - posizioni precedentemente incagliate	531	1.143	- 612
Incremento incagli - posizioni precedentemente in bonis	4.124	2.233	1.891
Variazioni in diminuzione	- 5.234	- 2.065	- 3.169
al 31 dicembre 2008	7.304	7.883	- 579

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Nonostante la congiuntura le sofferenze sono sempre registrate in netto calo (-11,3% anno su anno) e rappresentano, con riferimento al loro aggregato netto, l'1,67% del totale impieghi per cassa. Nel 2005 questo stesso indicatore si attestava al 5,03%.

Con riferimento ai valori assoluti, rispetto al 2005 e pur con la crescita sperimentata dagli impieghi, l'aggregato delle sofferenze netto si è ridotto pressoché del 50% anche se con qualche giustificato ritardo rispetto al sentiero di contenimento programmato nel nostro piano di sviluppo.

Sofferenze lorde e nette	2005	2006	2007	2008
Sofferenze Lorde	10.357	8.778	7.004	5.992
Sofferenze Nette	4.826	3.622	2.810	2.492
Importo svalutazioni complessive	5.531	5.156	4.194	3.500
Percentuale svalutata	53,4%	58,7%	59,9%	58,4%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Partite Incagliate lorde e nette	2005	2006	2007	2008
Incagliate lorde	6.390	6.572	7.883	7.304
Incagliate nette	6.126	6.129	7.057	6.275
Importo svalutazioni complessive	264	443	826	1.029
Percentuale svalutata	4,1%	6,7%	10,5%	14,1%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Crediti in bonis - svalutazioni collettive	2005	2006	2007	2008
Crediti lordi	68.212	86.795	108.217	140.359
Crediti netti	67.459	86.118	107.648	139.622
Importo svalutazioni complessive	753	677	569	737
Percentuale svalutata	1,1%	0,8%	0,5%	0,5%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Crediti verso la clientela - Sintesi	2005	2006	2007	2008
Crediti lordi	84.959	102.145	123.104	153.655
Crediti netti	78.411	95.869	117.515	148.389
Importo svalutazioni complessive	6.548	6.276	5.589	5.266
Percentuale svalutata	7,7%	6,1%	4,5%	3,4%

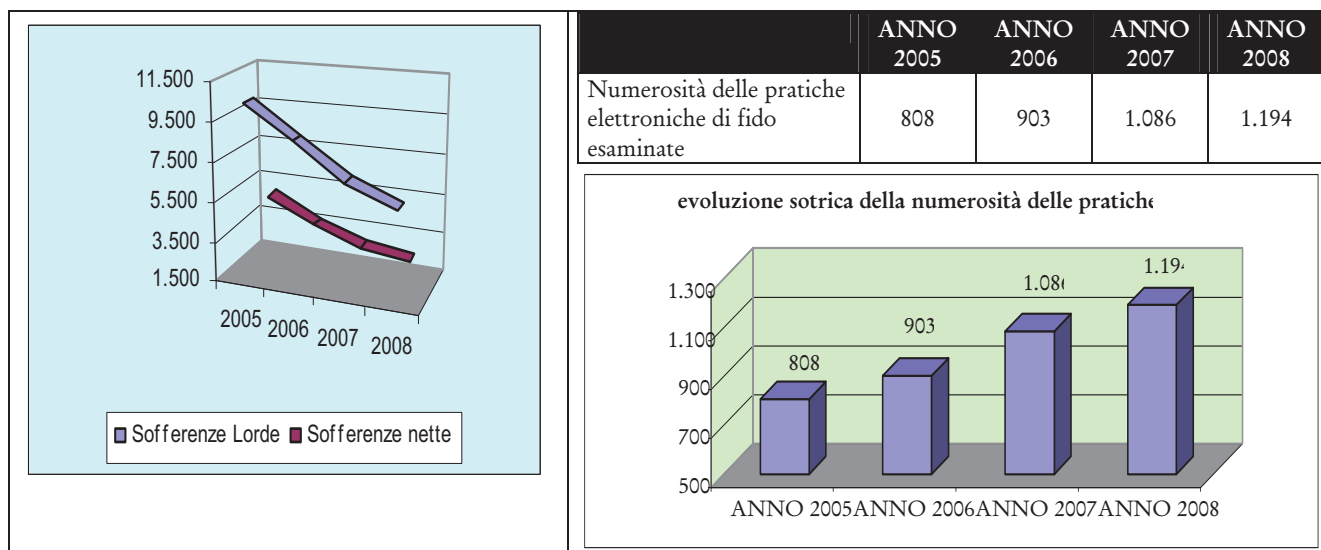
Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Indicatori di sintesi della qualità del nostro credito erogato	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze nette / Crediti clientela	1,67%	2,39%	-0,72%	-30,0%
Sofferenze lorde / Crediti clientela	4,02%	5,96%	-1,93%	-32,5%
Attività deteriorate / Crediti clientela	6,28%	8,47%	-2,19%	-25,9%

I risultati raggiunti sono il frutto della caparbia applicazione di metodologie di analisi finanziaria più evolute e rigorose oltre che della formazione costante ai nostri consulenti di filiale. Buon contributo al medesimo risultato riviene altresì dall'affinamento delle tecniche di monitoraggio infra-periodale che ci consentono di avvertire con importante anticipo e quindi gestire l'emergere di quelle situazioni di tensione finanziaria che spesso sono prodromiche al deterioramento delle medesime partite creditizie.

All'aumento delle richieste esaminate siamo stati in grado di accompagnare un paritetico incremento della qualità delle erogazioni e delle gestioni. Ne ha beneficiato l'economicità della BCC ma anche il servizio al territorio. Oggi ci conoscono in parecchi.

Andamento dell'aggregato delle sofferenze nette e lorde per rapporto all'evoluzione della numerosità delle richieste esaminate



Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La distribuzione del credito erogato ai vari settori economici mostra, in un'analisi che ha come riferimento lo spaccato evolutivo triennale del portafoglio crediti della BCC, un graduale riequilibrio verso i settori produttivi rappresentati dalle Imprese di Produzione e dal Commercio (22,82% dell'accordato 2008 contro il 13,71% del 2006) a discapito della tradizionale preponderanza del settore edile, ora al 18,8% delle facilitazioni accordate contro il 25,95% del 2006; interessante, soprattutto perché a tuttora in evoluzione positiva, è il dato relativo alla componente agricola delle facilitazioni accordate: 2,6%; stazionaria risulta essere la quota di impieghi riservata ai Servizi e quella riservata agli Enti ed alle Associazioni. Interessante risulta essere anche l'incremento percentuale del servizio alla clientela privata che, sulla base delle facilitazioni accordate, ha registrato il dato percentuale dell'esercizio trascorso attestarsi al 20,6%.

RIPARTIZIONE SETTORIALE AFFIDAMENTI									
	31/12/2008			31/12/2007			31/12/2006		
Settori*	n.	accordato	utilizzato	n.	accordato	utilizzato	n.	accordato	utilizzato
Agricoltura	105	5.598.662	5.057.746	95	4.580.697	3.923.059	84	2.488.364	2.085.135
Edilizia*	450	40.474.280	27.998.123	461	43.692.602	27.880.487	403	39.956.743	26.276.479
di cui artigiani*	335	23.372.150	15.587.380	328	24.507.644	12.889.437	284	18.776.991	11.995.111
Commercio al minuto**	331	29.492.842	21.685.813	314	19.369.070	12.180.673	326	19.484.399	13.906.218
Commercio all'ingrosso**	142	15.475.108	10.574.264	119	9.450.722	5.810.337	106	7.737.140	4.202.773
di cui Immobiliari**	47	22.160.517	16.898.547	25	14.240.343	8.444.045	21	14.371.151	8.953.897
Imprese Produzione***	524	49.123.705	30.161.115	514	37.369.121	20.840.927	443	21.110.863	10.975.816
di cui artigiani***	399	24.434.197	15.002.965	411	21.317.113	13.424.024	388	18.000.299	9.344.972
Esercizi pubblici	111	3.250.342	3.178.479	108	3.050.323	2.736.591	116	3.503.683	3.556.032
Trasporti****	119	10.092.526	6.888.383	108	9.791.450	6.964.404	106	8.737.095	5.772.230
di cui artigiani****	20	247.838	241.794	13	164.298	71.167	18	396.538	120.480
Servizi	465	15.178.651	10.253.768	435	14.092.321	8.732.134	347	10.779.378	5.489.100
Enti e associazioni	117	2.151.059	869.150	110	536.181	337.175	108	744.462	507.166
Privati	7.432	44.372.990	41.806.611	7.609	41.215.615	38.074.833	7.610	39.405.909	32.318.479
TOTALI	9.796	215.210.165	158.473.452	9.873	183.148.100	127.480.620	9.649	153.948.035	105.089.428

(saldi contabili di fine anno - al lordo delle svalutazioni)

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie sono composte da titoli obbligazionari ed azionari detenuti dalla Banca sia con la finalità di investimento a termine (attività finanziarie detenute sino alla scadenza) e sia con lo scopo di assicurare la liquidità necessaria nel tempo a far fronte alla crescita programmata degli impieghi.

Le azioni, come dettagliato in nota integrativa, sono relative a quote di partecipazione detenute al fine di poter utilizzare i servizi offerti dalle società collegate, controllate o partecipate dal Credito Cooperativo (Iccrea Holding, Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, Banca Agrileasing spa, U.p.f. , Agecasse Lombarda, Fondo Garanzia Depositanti e Visa): il loro valore, pari a 1,936 milioni di euro, è ricompreso nella voce delle “attività disponibili per la vendita”.

Attività finanziarie varie	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variation e %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.259	39.181	- 33.921	-86,6%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.252	3.976	37.276	937,5%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.476	1.459	17	1,2%
60. Crediti verso banche	14.679	18.577	- 3.898	-21,0%
Totale	62.666	63.193	- 526	-0,8%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Per maggiore chiarezza esponiamo, per ogni categoria IAS di classificazione del portafoglio titoli della BCC, il dettaglio degli *assets* in essa contenuti:

✓ Voce 20 – attività detenute per la negoziazione (Portafoglio IAS “Held for Trading”).

	Valore di bilancio
C.C.T. 01.10.2009	5.073
C.C.T. 01.02.2010	186
Totale (migliaia di euro)	5.259

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

✓ La voce 40 – attività disponibili per la vendita (Portafoglio IAS “Available for Sale”) è così composta:

	Valore di bilancio	Risultato al 31.12.2008 con effetto contabile lordo su patrimonio
IMI 94/19.12.09 ZC	55	-0
Partecipazioni società del Credito Cooperativo	1.936	-0
CCT 05/01.03.12 IND.	11.913	-85
BTP 06/15.06.09 3.75%	3.150	+31
CCT 06/01.07.13 IND.	7.197	-245
CCT 07/01.03.14 IND.	1.468	-61
CCT 07/01.12.14 IND.	10.822	-581
CCT 08/01.09.15 IND.	4.711	-254
Totale (migliaia di euro)	41.252	-1.195

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La valutazione della posta ha fatto registrare un consistente effetto negativo computato a patrimonio; la composizione dell’aggregato in oggetto è frutto della scelta specifica gestionale di mantenere un bassissimo livello di rischio di portafoglio (inteso sia come *duration* complessiva ponderata di portafoglio che come *Value At Risk* (VAR) del medesimo) in un contesto che, almeno sino ad Ottobre, ha manifestato *trend* crescenti per i rendimenti di mercato; questa scelta si è implementata con la detenzione di strumenti finanziari del mercato monetario italiano (principalmente titoli governativi italiani del tipo CCT).

In questo contesto di scelte, il disallineamento verificatosi in corso d’anno tra il rendimento del BOT e le rilevazioni del parametro Euribor, anche espressione del premio al rischio con cui gli istituti bancari si prestavano vicendevolmente il denaro sul mercato interbancario, ha così comportato l’alienazione massiccia e progressiva da parte degli Investitori Istituzionali specializzati della tipologia di titoli CCT (Certificati di Credito del Tesoro) con contestuale crollo verticale dei prezzi. Oggi tali titoli sono quotati ampiamente sotto la pari come non si vedeva in modo così prolungato da oltre un quindicennio.

Nel corso dell’anno, a fronte del peggiorare delle condizioni di liquidità del mercato dei titoli di stato italiani (ormai definito e frequentato come un mercato periferico) e di immutate considerazioni tecniche della bontà del rapporto rischio/rendimento insito negli strumenti in portafoglio, anche al fine di stoppare gli elementi di ulteriore variabilità del conto economico si è gradualmente provveduto ad alienare tale tipologia di titoli e contestualmente a ricomprare i medesimi su portafogli AFS valorizzati a costo storico (così come previsto dalla normativa IAS); oggi pertanto, a fronte della minusvalenza contabilizzata ad incidere sia sul conto economico prima che sul patrimonio poi, insiste, sul futuro della nostra BCC, una opportunità di plusvalenza dalla manifestazione temporale tanto graduale quanto indefinibile (ma comunque ricompresa entro la data di scadenza dei titoli medesimi) e pari, in percentuale sul nominale acquistato, alla differenza tra l’attuale prezzo di carico di tali strumenti (ampiamente sotto il 100% del loro valore nominale di emissione) ed il prezzo di rimborso; questa opportunità risulta ovviamente condizionata all’ipotesi finanziaria che la Repubblica Italiana non abbia difficoltà a far fronte a tale incombenza futura e presenta una interpretazione contabile esattamente opposta rispetto a quanto succederà per altre realtà bancarie con riferimento ai cosiddetti “titoli tossici”; per i medesimi infatti, con la modifica a livello europeo dei dettami dello IAS 39, si è universalmente accettato di sterilizzarne l’effetto di deprezzamento su qualsiasi aggregato aziendale (sia economico che patrimoniale) consentendo alle istituzioni detentrici di eventualmente scaricare negli esercizi successivi e fino alla naturale scadenza gli effetti negativi.

La minusvalenza latente è oggi in corso di lenta ricomposizione in pendenza di un timido *up-trend* di recupero dei corsi di mercato.

L'effetto sul patrimonio più sopra evidenziato risulterà poi, a livello di stato patrimoniale complessivo, mitigato dalla maturazione di circa 337.000 euro di crediti verso il fisco in ragione del computo riveniente dalla determinazione delle cosiddette "fiscaltà anticipate".

✓ La voce 50 - Attività detenute sino alla scadenza (Portafoglio IAS "Held to Maturity") è composta da:

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Bers 15.11.2019	856	695
Centrobanca 2019	620	508
Totale	1.476	1.203

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

In relazione alla tipologia di controparti ed all'analisi condotta sull'andamento del rating delle medesime nel corso del 2008 non si è ritenuto di procedere ad alcuna specifica svalutazione.

- ✓ La voce 60 - Crediti verso banche (la quale comprende anche il portafoglio *Loans and Receivables*) è composta da:
- Riserva obbligatoria presso Iccrea banca: 1,478 milioni di euro
 - Saldi conti correnti bancari : 2,125 milioni di euro
 - Obbligazione Iccrea Banca 15.04.2006 - 15.4.2009 a Tasso Variabile per un possesso pari a 10,074 milioni di euro
 - Obbligazione Bcc Offanengo 13.06.2008 - 13.06.2010 a Tasso Variabile per un possesso pari a 1,002 milioni di euro

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel 2008 si è proseguito nel cammino di rinnovamento degli spazi fisici in cui la nostra BCC esercita la propria attività.

La vecchia sede della BCC di Graffignana è stata ceduta al Comune, i nuovi spazi, acquistati ed implementati esattamente di fronte ai precedenti, sicuramente risultano oggi più adatti, per dimensione e struttura di accoglienza, a svolgere il servizio con la clientela, ottimizzando i costi di mantenimento con risparmi che sfiorano il 90%.

Abbiamo ultimato ed occupato le nuove filiali di Salerano e San Zenone, abbiamo acquisito l'immobile occupato dall'ex Tesoreria ora nuova Filiale di Sordio. In esso abbiamo installato il primo corner elettronico della nostra BCC al fine di automatizzare l'attività di cassa ed ampliare i tempi di servizio della medesima.

Anche il sito occupato dalla filiale di Lodi Vecchio è stato interamente acquisito in proprietà con l'estensione anche di uno spazio adiacente; è in corso la sua implementazione definitiva con l'obiettivo di migliorare la struttura di servizio per la clientela; anche in questo caso proveremo la via dell'automazione avendo già previsto un apposito spazio per l'installazione di un cassiere elettronico disponibile ad orario continuato.

In corso d'anno è terminata la ristrutturazione della rete di trasmissione dati interna ora appannaggio di due fornitori: accanto alla tradizionale Telecom abbiamo introdotto il partner di gruppo STT.

Attività materiali ad uso funzionale	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Terreni da scorporo dei fabbricati	150	221	- 71	-32,1%
Fabbricati	2.737	1.452	1.285	88,5%
Mobili	275	148	127	85,8%
Impianti ed altre voci	557	406	151	37,2%
Immobili in leasing finanziario	3.494	3.624	- 130	-3,6%
Totale	7.213	5.851	1.362	23,3%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Il valore dei beni si riduce annualmente per effetto del relativo processo di ammortamento.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La voce è così composta :

I fondi rischi ed oneri	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazion e %
Beneficenza	46	51	- 5	-9,8%
Premio fedeltà del personale	42	18	24	133,3%
Controversie legali in corso	270	578	- 308	-53,3%
Totale	358	647	(289)	-44,7%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Il fondo Beneficenza, implementato ed implementabile con l'utile dell'anno, ha prettamente scopi di mutualità ed è finalizzato al perseguimento degli scopi statutari.

La quota-parte afferente alle controversie legali rappresenta un appostamento discrezionale a fronte di alcuni contenziosi connaturati prevalentemente al recupero crediti. Nell'ambito della stessa posta è stato altresì adeguato lo stanziamento a fronte di cause con le maestranze; in riferimento alle medesime cause, anche in ragione dell'ottica di sistema sottesa normativamente alla costruzione del documento di autovalutazione sui rischi complessivi aziendali previsto dalla circolare 263 del 27 Dicembre 2006 (Documento ICAAP), si è preferito ragionare in termini di sostenibilità, rispetto al capitale complessivo, della manifestazione eventuale numeraria dei rischi preferendo questa determinazione al tentativo, oltremodo aleatorio e soggettivo, di quantificazione dell'eventuale impatto degli stessi rischi a conto economico.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il Patrimonio netto si è incrementato nell'esercizio di 2,495 milioni di euro (+13,9%).

Il capitale sociale è invece "raddoppiato" a testimonianza del buon esito degli sforzi e dei proseliti fatti perché la base sociale credesse alla bontà del modello di risanamento perseguito.

	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Var. %
Capitale sociale	4.257	2.137	2.120	99,2%
Sovrapprezzi di emissione	151	146	5	3,1%
Riserve da valutazione	-63	803	-866	-107,8%
Riserve altre	14.773	12.981	1.792	13,8%
Utili di esercizio	1.355	1.911	-556	-29,1%
Totale patrimonio netto	20.473	17.978	2.496	13,9%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Sulle "Riserve da valutazione" incide la componente negativa summenzionata e di manifestazione 2008, relativa alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a -866 mila euro netti, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro +803 mila euro, di antica determinazione.

Le “Riserve altre” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

Patrimonio di vigilanza	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	19.267	17.031	2.236	13,1%
Patrimonio supplementare	5.314	803	4.511	561,7%
- di cui per Prestito Subordinato	4.500	-	4.500	100,0%
Patrimonio di vigilanza	24.581	17.834	6.747	37,8%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Un ringraziamento particolare per l'aiuto avuto dalle BCC che hanno creduto nei nostri piani di rilancio dimostrando di aver compreso e condiviso le pianificazioni di lungo periodo sottese alla determinazione di emettere un prestito subordinato, in anticipo rispetto alla congiuntura ed ad ipotetiche necessità procrastinabili.

Esse hanno avuto l'ardire di sottoscrivere il nostro prestito subordinato decennale *amortising* di 4,5 milioni di euro a tasso variabile (pari all'euribor trimestrale maggiorato di 0,40%); grazie quindi alla capofila Cassa Rurale Banca di Credito Cooperativo di Treviglio, alla Banca di Credito Cooperativo di Carugate, alla Cassa Rurale ed artigiana di Cantù - Banca di Credito Cooperativo, alla Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, alla Banca di Credito Cooperativo del Garda e dei Colli Morenici s.c.r.l. ed alla Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco Credito Cooperativo s.c..

Di seguito alcuni indicatori patrimoniali calcolati rispetto ai componenti principali sia dell'attivo che del passivo. In miglioramento netto risulta essere l'indicatore determinato con riferimento alle sofferenze nette. Il decremento dell'indicatore relativo agli impieghi risente di un incremento del denominatore (massa degli impieghi) ovviamente più che proporzionale rispetto all'incremento del numeratore (Patrimonio di base).

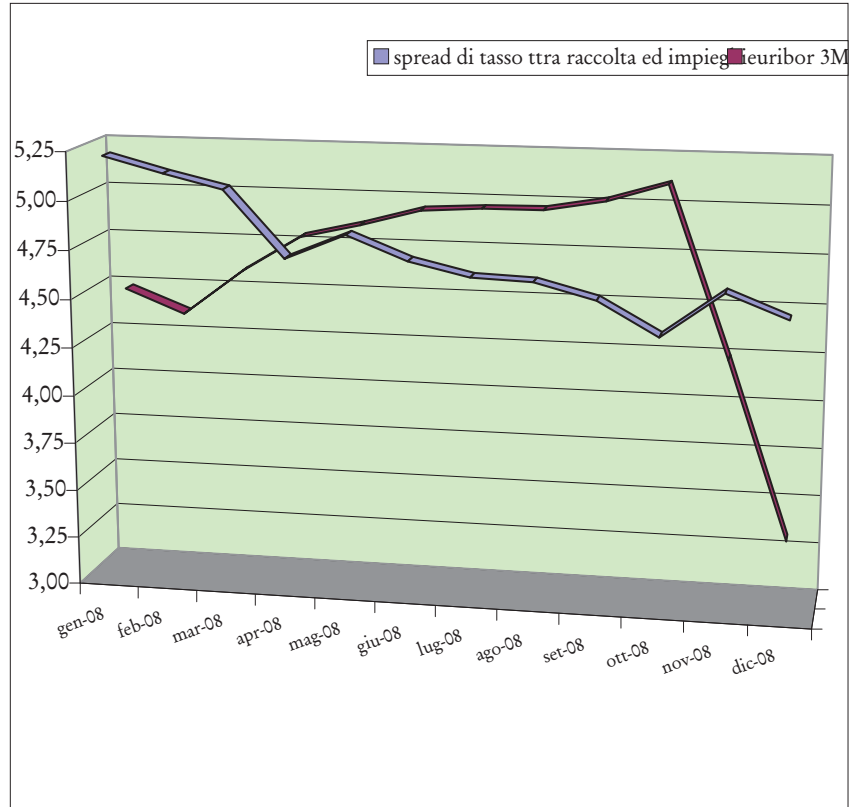
Patrimonio di base - alcuni indici	ANNO 2008	ANNO 2007	Variazione assoluta
Patrimonio base / raccolta	10,0%	10,4%	-0,43
Patrimonio base / impieghi	12,9%	14,5%	-1,55
Patrimonio base / sofferenze nette	773,1%	606,1%	+ 167,03

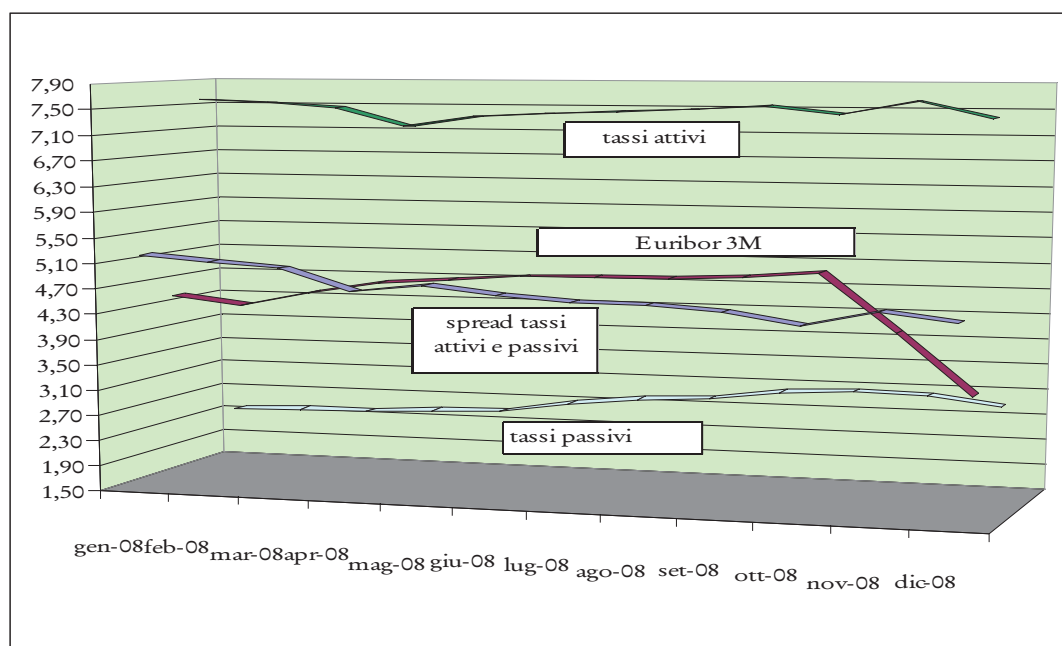
2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

Già precedentemente abbiamo esposto del buon andamento manifestato dagli impieghi e dalla raccolta nel corso del 2008: l'espressione reddituale di questi due aggregati trova catarsi economica nel margine di interesse che ha fatto registrare un incremento di 1,057 milioni di euro rispetto al 2007 (+15,8%).

E' proseguita in corso d'anno la riquilibratura della composizione del portafoglio crediti verso prenditori di buona *standing*: prova ne sia l'evidenza grafica a lato di come il differenziale tra i tassi di raccolta e di impiego della BCC abbia continuato a ridursi pur in presenza di incrementi marcati del parametro principe del mercato monetario rappresentato dall'Euribor a 3 mesi. Dalle risultanze grafiche si evidenzia parimenti il collasso sperimentato dal medesimo parametro a far data dal 10 Ottobre in poi.





	Totale 2008	Totale 2007	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.766	9.928	2.838	28,6%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.038)	(3.257)	1.781	54,7%
30. Margine di interesse	7.728	6.671	1.057	15,8%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione

Crediamo che la disamina disaggregata dell'evoluzione del dato delle commissioni nette, come componente principe della determinazione del margine di interpretazione, sia prova eloquente di quanto la BCC abbia prodotto per il conseguimento dello scopo mutualistico del suo essere società cooperativa, ai sensi etici del proprio statuto prima e poi anche dell'art. 2 della Legge 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile.

In questo crediamo di esserci distinti rispetto al credito ordinario creando valore economico per il territorio di cui siamo espressione: abbiamo pilotato l'incremento delle masse, e quindi dei servizi ad esse connaturati, con tassi superiori al sistema del credito ordinario, al sistema lombardo del credito cooperativo e anche al sistema provinciale del medesimo (vedasi sezione precedente della relazione dedicata all'evoluzione del contesto macro-economico), contestualmente ci siamo oculatamente impegnati affinché potessero diminuire le commissioni per i servizi che la BCC ha erogato. Prova ne sia il decremento in valore assoluto della stessa voce di commissioni attive.

Certamente ha inciso nella dinamica di questo aggregato il decremento delle masse della raccolta gestita ed assicurativa ma certo e preponderante è risultato essere il determinante della componente legata agli orientamenti strategici di *pricing* dei servizi resi. La cooperativa di credito infatti, così come non fa finanza per la finanza ma per il territorio, non ha nemmeno finalità di lucro tali da sposare certi paradigmi gestionali, peraltro molto diffusi nel credito ordinario, dai cui esponenti abbiamo spesso sentito pontificare che la virtuosità della gestione dipende anche dalla capacità della stessa di pagare gli stipendi delle maestranze con gli introiti commissionali.

Avendo possibilità di guadagnare altrove abbiamo preferito mantenere politiche tariffarie di assoluta convenienza.

	Totale 2008	Totale 2007	Variazione assoluta	Variazione %
40. Commissioni attive	2.064	2.121	(57)	-2,7%
50. Commissioni passive	(173)	(158)	15	9,4%
60. Commissioni nette	1.892	1.963	(71)	-3,6%
70. Dividendi e proventi simili	59	53	6	11,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(302)	(4)	298	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54	182	(128)	-70,3%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31	136	(104)	-76,8%
d) passività finanziarie	23	47	(24)	-51,4%
120. Margine di intermediazione	9.430	8.865	565	6,4%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Le commissioni attive – dettaglio		Totale 2008	Totale 2007
garanzie rilasciate		76	65
servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		-	-
	1. negoziazione di strumenti finanziari	10	10
	2. negoziazione di valute	10	8
	4. custodia e amministrazione di titoli	26	28
	6. collocamento di titoli	125	188
	7. raccolta ordini	87	70
	9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
	9.1. prodotti assicurativi	45	76
	9.2. altri prodotti	22	47
servizi di incasso e pagamento		456	486
altri servizi		1.207	1.143
TOTALE		2.064	2.120

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria ha fatto registrare una diminuzione di 410 mila euro rispetto al 2007 (-4,9%): le rettifiche che sono state effettuate sui crediti hanno inciso notevolmente su questo aggregato.

La crisi finanziaria ed economica in atto ci ha spinto ad utilizzare la massima prudenza di valutazione nei confronti di tutte le poste del portafoglio crediti: abbiamo prudentemente adeguato al massimo ragionevolmente possibile le previsioni di perdita appostate sulle partite a sofferenza, abbiamo svalutato parecchie poste ricomprese tra le partite incagliate e, addirittura, tra le partite ancora “in bonis”, pur che avessero prospettive di ammalorarsi nel corso della difficile traversata della tempesta del 2009.

	Totale 2008	Totale 2007	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	9.430	8.865	565	6,4%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.492)	(517)	975	-188,7%
a) crediti	(1.492)	(517)	975	-188,7%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.938	8.348	(410)	-4,9%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Differentemente dalle previsioni di perdita specifica che hanno determinato l'appostamento di accantonamenti individuali, gli accantonamenti sulla collettività delle poste creditizie e relativi alla voce 130 del conto economico "rettifiche / riprese di valore nette su crediti" sono stati anche quest'anno normativamente determinati con riferimento al prodotto di due fattori, dati dalla stima della probabilità che un credito possa divenire insolvente (probabilità di *Default* = PD) e dalla stima di perdita sul valore erogato una volta realizzata l'insolvenza (Loss given Default = LGD)

PD - Probabilità di default	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
Famiglie	2,70%	2,07%	1,94%	1,70%
altri	1,50%	1,41%	1,58%	1,59%
Totale	2,20%	1,82%	1,81%	1,68%

LGD Normale (Loss Given Default)	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
con garanzie reali	20,00%	25,35%	27,59%	28,72%
con garanzie personali	0,00%	9,80%	43,23%	45,56%
senza garanzie	32,00%	29,90%	35,66%	37,84%
completo	31,00%	29,40%	35,66%	39,46%

Questo prodotto ha determinato anche per quest'annata la definizione di un indice di perdita attesa (*Expected Loss Ratio*) come più sotto riassunto: il miglioramento continuo del medesimo riflette il contestuale miglioramento dell'efficienza aziendale nell'intera filiera del processo creditizio aziendale.

E.L.R. (Expected Loss Rate)	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
ELR Medio	1,002%	0,732%	0,760%	0,687%

I costi operativi

Nel corso del 2008 abbiamo perfezionato sei assunzioni e gestito tre dimissioni. Il costo del personale si è incrementato principalmente per effetto dell'incidenza degli aumenti previsti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale. La voce delle spese del personale è comprensiva ora anche dei compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

	Totale 2008	Totale 2007	Variazione assoluta	Variazione %
150. Spese amministrative:	(6.626)	(5.936)	690	11,6%
a) spese per il personale	(4.227)	(3.583)	644	18,0%
b) altre spese amministrative	(2.399)	(2.353)	46	1,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	55	(50)	(105)	-208,6%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(459)	(385)	74	19,1%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(8)	3	41,4%
190. Altri oneri/proventi di gestione	585	537	(48)	8,9%
200. Costi operativi	(6.456)	(5.842)	(614)	-10,5%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Relativamente alle spese per il personale, come più oltre dettagliato, preme evidenziare l'effetto distorsivo generato dai principi contabili IAS sulla determinazione degli accantonamenti al trattamento di fine rapporto. Con la riforma previdenziale del 2007 la posta "accantonamento al trattamento di fine rapporto", espressione particolare della stima del valore attuale del debito futuro nei confronti dei dipendenti, aveva fatto registrare un dato positivo per effetto del passaggio delle quote di TFR detenute in azienda a fondi previdenziali, normativamente esterni per datori di lavoro con più di 50 dipendenti computati. Nel 2008, a seguito dell'incremento del tasso di inflazione utilizzato per il computo, del verificarsi di alcuni eventi sulla compagine dei dipendenti che hanno mutato la determinazione del tempo medio di permanenza in azienda e del marcato decremento dei tassi del mercato finanziario registrati a fine anno ed utilizzati per il calcolo del valore attuale del debito (nelle formule di attualizzazione i tassi influenzano il denominatore, minori tassi = minore denominatore = maggiore risultato, ma maggiore risultato significa maggiore debito), abbiamo dovuto registrare a conto economico un maggiore onere di euro 153 mila che, rispetto alla componente positiva registrata nel 2007 per euro 166 mila, di fatto ha creato un delta infra-periodale di euro 319 mila.

Le spese amministrative del personale		Totale 2008	Totale 2007
1) Personale dipendente		-	-
a)	salari e stipendi	(2.756)	(2.690)
b)	oneri sociali	(680)	(761)
c)	indennità di fine rapporto	(2)	(8)
d)	spese previdenziali	-	-
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto	(153)	166
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
-	a contribuzione definita	(317)	(98)
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(161)	(119)
3) Amministratori e sindaci		(158)	(73)
Totale		(4.227)	(3.583)

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Il dato dei costi amministrativi registra invece i più significativi incrementi con riferimento alle prestazioni professionali (+ 20 mila euro), alla pubblicità e promozione (+19 mila euro), alla rappresentanza (+23 mila euro) ed alle prestazioni di elaborazione dati pagate al polo informatico consortile di gruppo ISIDE spa (+58 mila euro), determinate sulla base delle masse espresse dall'Istituto. Significativo che il maggiore decremento sia rappresentato dalle spese di recupero crediti per euro 71 mila.

Le altre spese amministrative		Totale 2008	Totale 2007
Spese di amministrazione		-1.943	-1.900
		Inserito nella voce 150a	
	compensi Collegio Sindacale		-55
	prestazioni professionali	-75	-55
	servizio internal audit esternalizzato	-20	-28
	certificazione di bilancio	-23	-23
	contributi associativi	-120	-124
	pubblicità e promozione	-67	-48
	erogazioni liberali	-13	-14
	rappresentanza	-49	-26
	spese per recupero crediti	-163	-234
	canoni per locazione di immobili	-30	-38
	altri fitti e canoni passivi	-65	-55
	elaborazione e trasmissione dati	-530	-472
	manutenzioni	-89	-83
	tesoreria	-75	-43
	premi di assicurazione	-72	-56
	spese per visure catastali	-65	-64
	spese di vigilanza	-7	-7
	spese di pulizia	-47	-47
	stampati, cancelleria, pubblicazioni	-74	-44
	spese telefoniche, postali e di trasporto	-195	-217
	utenze e riscaldamento	-109	-93
	altre spese di amministrazione	-55	-74

Le altre spese amministrative		Totale 2008	Totale 2007
Imposte indirette		-456	-453
	tassa sui contratti di borsa	0	-10
	imposta di bollo	-299	-282
	imposta comunale sugli immobili (ICI)	-24	-24
	imposta sostitutiva DPR 601/73	-96	-108
	altre imposte	-37	-29
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		-2.399	-2.353

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Prevedibile invece risulta essere l'incremento della posta di costo relativa alle "rettifiche di valore nette su attività materiali" per effetto del decorrere del primo anno di pieno impatto economico degli adeguamenti alle strutture tecniche (nuovi bancomat, nuovi apparati elettronici di contazione e rimessaggio di contante in cassa - *cash in / cash out* -, nuove infrastrutture dei server di sede, nuovi apparati informatici) effettuati nel corso del 2007.

L'utile di periodo

La vendita delle storiche filiali di Graffignana e di S. Zenone ha generato una plusvalenza straordinaria di 249 mila euro.

Il peso fiscale, rispetto ad un 2007 che aveva anche risentito di cambiamenti normativi sfavorevoli, è diminuito di 219 mila euro riportando il *tax rate* aziendale a livelli più consoni al sistema del credito cooperativo lombardo.

	Totale 2008	Totale 2007	Variazione assoluta	Variazione %
200. Costi operativi	(6.456)	(5.842)	(614)	-10,5%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	249			
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.730	2.505	(775)	-30,9%
260. ' Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(375)	(594)	(219)	-36,9%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.355	1.911	(556)	-29,1%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Indici economici, finanziari e di produttività

Indici di struttura	2008	2007
Patrimonio / Totale attivo	9,0%	9,3%
Patrimonio libero / totale attivo	4,9%	5,3%
Raccolta diretta / totale attivo	85,9%	85,3%
Crediti verso la clientela / totale attivo	66,5%	61,5%

Indici di bilancio	2008	2007
Crediti verso la clientela / totale attivo	66,5%	61,5%
Raccolta diretta complessiva da clientela / totale attivo	85,9%	85,3%
Crediti verso la clientela / raccolta diretta clientela	77,4%	72,1%
Raccolta indiretta / Raccolta diretta	39,0%	56,0%

Indici di redditività	2008	2007
ROE (utile d'esercizio / patrimonio netto escluso utile d'esercizio)	7,09%	11,90%
ROA (utile d'esercizio / totale attivo)	0,60%	1,00%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	81,95%	75,25%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	20,06%	22,14%
Costi operativi / margine d'interesse	83,55%	87,58%
Costi operativi / margine di intermediazione	68,47%	65,91%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	70,26%	66,96%
Margine di interesse / Totale attivo	3,45%	3,49%

Indici di rischiosità	2008	2007
Sofferenze lorde / Crediti verso la clientela	4,02%	7,46%
Sofferenze nette / Crediti verso la clientela	1,67%	3,08%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	12,33%	20,27%
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza / Crediti in Sofferenza lordi	58,41%	58,74%
Partite deteriorate nette (sofferenze, incagli e <i>past due</i>) / Crediti verso la clientela	6,28%	8,36%
Partite deteriorate nette / Patrimonio di Vigilanza	38,07%	55,14%

Indici di produttività	2008	2007
Impieghi su clientela / numero medio dipendenti	€ 2.590.975	€ 2.138.426
Raccolta diretta / numero medio dipendenti	€ 3.348.489	€ 2.966.111
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	€ 163.996	€ 161.175
Costo medio del personale (esclusi Amministratori e Sindaci)	€ 70.765	€ 63.819
Raccolta diretta ed indiretta (valori di mercato) / numero medio dipendenti	€ 4.939.237	€ 4.703.220

(importi all'euro)

Indici di efficienza	2008	2007
Costi / Ricavi (cost/income)	70,3%	67,9%

3 LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 LA RETE TERRITORIALE

Nel corso del 2008 la nostra BCC ha ampliato la propria rete territoriale con la trasformazione della Tesoreria di Sordio in Filiale. Domenica 14 Dicembre 2008, nella piazza principale di Sordio, abbiamo inaugurato l'omonima filiale alla presenza delle massime autorità locali e provinciali. L'attesa è durata 17 anni: la soddisfazione è stata superiore all'attesa ed il coronamento della gestione attenta ed oculata degli ultimi anni che ha saputo meritarsi un giusto attestato di stima e riconoscimento da parte del medesimo Organo di Vigilanza Sordio rappresenta la prima delle tre aperture che abbiamo programmato di effettuare in un orizzonte temporale funzionale al raggiungimento di quegli equilibri tecnici, patrimoniali, organizzativi e di *governance* che l'organo di Vigilanza, responsabile della loro autorizzazione, ci richiede da sempre e per i quali siamo impegnati a periodica rendicontazione dei risultati raggiunti.

Nella prospettiva di un ampliamento della rete di sportelli come strumento di sviluppo dimensionale ed operativo e per una migliore realizzazione del progetto sociale in nuove aree e nuove comunità locali, il Consiglio di Amministrazione ha definito nel 2008 un possibile Progetto di Espansione Territoriale che implementi e nel contempo consolidi la presenza della Banca nel proprio mercato.

L'area operativa della Banca si estende oggi in gran parte nelle province di Lodi e Cremona; il territorio di riferimento ricomprende inoltre 4 comuni nella provincia di Milano e 3 in provincia di Pavia. La nostra competenza si sviluppa attualmente su 36 comuni, estendendosi strategicamente in un'area dotata di interessanti opportunità commerciali, industriali e produttive in senso lato.

AREA OPERATIVA Febbraio 2008			
Comune	Prov.	Data di apertura	
1 Bagnolo Cremasco	CR		
2 Chieve	CR		
3 Dovera	CR		
4 Monte Cremasco	CR		
5 Abbadia Cerreto	LO		
6 Boffalora d'Adda	LO		
7 Borgo San Giovanni	LO		
8 Casaleto Lodigiano	LO		
9 Caselle Lurani	LO		
10 Castiraga Vidardo	LO		
11 Cavenago d'Adda	LO		
12 Cornegliano Laudense	LO		
13 Corte Palasio	LO	1 gennaio 1990	Filiale
14 Crespatica	LO	1 gennaio 1990	Filiale
15 Graffignana	LO	1 gennaio 1990	Filiale
16 Lodi	LO	27 dicembre 1990	SEDE
17 Lodi Vecchio	LO	7 settembre 1998	Filiale
18 Marudo	LO		
19 Montanaso Lombardo	LO		
20 Pieve Fissiraga	LO		
21 Salerano sul Lambro	LO	1 gennaio 1990	Filiale
22 San Martino in Strada	LO		
23 Sant'Angelo Lodigiano	LO	20 dicembre 1990	Filiale
24 Sordio	LO		
25 Tavazzano con Villavesco	LO		
26 Villanova del Sillaro	LO		
27 Cerro al Lambro	MI		
28 San Colombano al Lambro	MI		
29 San Zenone al Lambro	MI	1 gennaio 1990	Filiale
30 Vizzolo Predabissi	MI		
31 Inverno e Monteleone	PV		
32 Miradolo Terme	PV		
33 Villanterio	PV		
34 Borghetto Lodigiano	LO		
35 Vaiano Cremasco	CR		

Fonti: SIT - Sistema Informativo Territoriale; Banca d'Italia

Con l'apertura della filiale di Sordio l'area di competenza territoriale ha ricompreso anche il comune di Casalmiocco.

La dimensione media di sportello risulta pari a 3,5 dipendenti operativi, inferiore rispetto ai 4,5 stimati per le Consorelle lombarde addirittura a dicembre 2006.

Tab.1 - Territorio di operatività e struttura

	Valori a Febbraio 2008
Numero comuni dell'Area operativa (A)	35
Numero comuni dell'Area di insediamento (B)	8
(B)/(A)	22,9%
Numero sportelli BCC	8
Numero dipendenti totali BCC	56
Numero dipendenti totali BCC addetti allo sportello	28
Numero medio dipendenti BCC addetti allo sportello	3,5
Numero medio dipendenti BCC in Lombardia addetti allo sportello (dicembre 2006)	4,5

Fonte: SIT- Sistema Informativo Territoriale

La popolazione residente nell'area operativa è di oltre 152 mila abitanti⁸ (di questi circa 43 mila, il 28,1 per cento del totale, risiedono nel solo capoluogo lodigiano), concentrati principalmente nella fascia d'età 15-54 anni e con una certa prevalenza della compagine femminile. Il numero delle pensioni erogate riguarda circa il 27,9 per cento della popolazione, mentre i nuclei familiari presenti sono poco più di 61 mila. Infine il 50 per cento in media degli abitanti e delle famiglie risiede nell'area di presidio diretto.

Tab.2 - Caratteristiche socio demografiche

	AI (v.a.)	AO (v.a.)	AI / AO (%)
Popolazione (2005)	74.970	152.173	49,3%
- di cui popolazione maschile	36.190	74.796	48,4%
- di cui popolazione femminile	38.780	77.377	50,1%
Popolazione 15 - 54 anni	40.789	83.814	48,7%
Popolazione 55 - 64 anni	9.522	18.540	51,4%
Popolazione oltre 65 anni	14.128	25.497	55,4%
Famiglie (2005)	30.676	61.036	50,3%
Numero Pensioni (2001)	25.716	42.499	60,5%

AI = Area di insediamento; AO = Area operativa

Fonte: SIT- Sistema Informativo Territoriale

⁸ Dato di dicembre 2005, in crescita del 10,3 per cento rispetto al dato del 1997.

Con sofisticati algoritmi di analisi econometria e l'ausilio della consulenza dell'ufficio Studi e Risk Management di Federazione Lombarda è stato determinato un indice sintetico di potenzialità relativa (Indice Potenziale Medio) dei diversi comuni della nostra area operativa, permettendo di ordinarli in termini di appetibilità commerciale relativa.

ORDINE	COMUNI AREA OPERATIVA	POPOLAZIONE 2005	SPORTELLI SETTEMBRE 2007				Struttura Demografica	Struttura Produttiva	Dimensioni Mercato Bancario	INDICE POTENZIALE MEDIO
			- BCC	- altre BCC	- altre Banche	Totali				
1	San Colombano al Lambro	7.529	0	1	3	4	83	68	73	74,85
2	Cerro al Lambro	4.575	0	0	1	1	81	67	67	71,94
3	Bagnolo Cremasco	4.589	0	1	1	2	74	73	65	70,58
4	Borghetto Lodigiano	4.019	0	1	1	2	75	51	72	66,08
5	Lodi	42.748	1	2	37	40	60	49	74	61,03
6	Comegliano Laudense	2.748	0	1	0	1	51	65	63	59,77
7	Graffignana	2.609	1	0	0	1	62	52	63	58,95
8	San Martino in Strada	3.624	0	0	2	2	52	57	56	55,26
9	Miradolo Terme	3.421	0	1	1	2	63	56	43	54,20
10	Vizzolo Predabissi	3.992	0	1	2	3	37	42	81	53,02
11	Vaiano Cremasco	3.835	0	1	1	2	50	45	61	51,80
12	San Zenone al Lambro	3.864	1	0	1	2	45	38	70	51,01
13	Caselle Lurani	2.718	0	0	1	1	45	65	41	50,43
14	Sordio	2.777	0	0	1	1	52	49	46	49,01
15	Tavazzano con Villavesco	5.557	0	2	1	3	57	39	47	47,78
16	Sant'Angelo Lodigiano	12.806	1	0	11	12	54	44	42	46,66
17	Lodi Vecchio	7.224	1	0	4	5	57	53	27	45,75
18	Casaletto Lodigiano	2.346	0	0	1	1	45	39	50	44,74
19	Montanaso Lombardo	1.672	0	1	0	1	30	43	60	44,38
20	Villanterio	2.908	0	1	1	2	52	41	37	43,22
21	Valera Fratta	1.451	0	0	0	0	58	37	31	41,99
22	Monte Cremasco	2.099	0	1	0	1	46	45	35	41,69
23	Dovera	3.650	0	2	1	3	49	32	40	40,51
24	Castiraga Vidardo	1.983	0	0	1	1	30	47	40	39,04
25	Salerano sul Lambro	2.377	1	0	0	1	52	28	36	38,84
26	Borgo San Giovanni	1.939	0	0	1	1	33	43	39	38,36
27	Chieve	1.879	0	1	0	1	39	41	35	38,16
28	Crespiatica	1.774	1	0	0	1	42	40	32	37,66
29	Cavenago d'Adda	2.242	0	1	1	2	37	40	22	33,01
30	Pieve Fissiraga	1.499	0	0	1	1	22	41	35	32,50
31	Corte Palasio	1.568	1	0	0	1	35	27	29	30,16
32	Villanova del Sillaro	1.560	0	1	0	1	27	26	29	27,61
33	Marudo	1.236	0	0	1	1	21	28	28	25,73
34	Inverno e Monteleone	1.134	0	1	0	1	31	24	11	22,03
35	Boffalora d'Adda	1.398	0	1	0	1	37	15	13	21,99
36	Abbadia Cerreto	274	0	0	0	0	10	8	15	10,93

Fonte: elaborazione interna

Dallo studio emerge come la piazza di San Colombano al Lambro (MI) esprima in assoluto il miglior Potenziale Medio (Indice pari a 74,9), in virtù soprattutto degli ottimi potenziali di mercato disponibili e di un buon tessuto produttivo. Il comune è caratterizzato dalla presenza di 4 sportelli bancari (tra cui uno della Consorella Banca Centropadana), presentando una struttura demografica che, per numerosità di residenti e nuclei familiari insediati, appare al di sopra della media dei comuni di pertinenza territoriale.

Secondo posto nella classifica (Indice Potenziale Medio = 71,9) viene assegnato al comune di Cerro al Lambro (MI); caratterizzato dall'attività di uno sportello di Intesa SanPaolo, evidenzia dimensioni demografiche ed economiche decisamente apprezzabili (in particolare nei depositi all'origine, per residenza).

Segue il comune di Bagnolo Cremasco (CR) (Indice Potenziale Medio di poco superiore a 70), dove è già operativa una dipendenza della Consorella Cassa Rurale del Cremasco.

Borghetto Lodigiano (LO) si posiziona al quarto posto della classifica confermandosi una scelta a buon valore aggiunto, soprattutto per l'opportunità demografiche e creditizie che mette a disposizione. Appare comunque opportuno segnalare l'operatività della BCC di Borghetto Lodigiano, che dal 1936 localizza la propria Sede in questa piazza.

Punteggi significativi si evincono anche per le piazze di Lodi (ove è localizzata la Sede del nostro Istituto), Cornegliano Laudense (LO), Graffignana (LO), San Martino in Strada (LO), Miradolo Terme (PV), Vizzolo Predabissi (MI), Vaiano Cremasco (CR), San Zenone al Lambro (MI) e Caselle Lurani (LO). Si segnala inoltre la presenza della BCC di Borghetto Lodigiano con una filiale a Lodi ed una a Cornegliano Laudense, Banca Centropadana anch'essa con un presidio a Lodi ed uno a Miradolo Terme, Banca dell'Adda con uno sportello a Vizzolo Predabissi e la BCC di Dovera e Postino con una dipendenza a Vaiano Cremasco.

Forte delle analisi econometriche effettuate ma consapevole interprete di quelle esigenze di politica territoriale che sfuggono alla logica degli indicatori matematici il consiglio di amministrazione ha infine ristretto le localizzazioni alternative d'interesse nei seguenti Comuni:

- Cerro al Lambro (MI), per i potenziali della piazza legati ai prossimi sviluppi della viabilità regionale Lombarda e della rete di trasporto della metropoli, ma soprattutto per le opportunità di espansione nella provincia milanese, con l'acquisizione della competenza su Melegnano;
- Borgo S.Giovanni (LO) e Castiraga Vidardo (LO) per dare unitarietà alla zona di insediamento, unificandone i confini tra parte Nord e Sud.
- Valera Fratta (LO), ove l'apertura di una Sede distaccata garantirebbe una crescita territoriale lungo la direttrice Ovest nella provincia di Pavia ed andrebbe ad ottimizzare i costi di un immobile di proprietà dove attualmente viene svolto il servizio di Tesoreria per l'amministrazione locale;
- Marudo (LO), già ricompreso nel nostro territorio di operatività, ritenuto strategico perchè propedeutico all'annessione di Valera Fratta tra le competenze della Banca; infatti con l'apertura a Marudo, sarebbe possibile attivare a Valera Fratta una semplice filiale, evitando le stringenti condizioni associate all'avviamento di una nuova Sede distaccata;

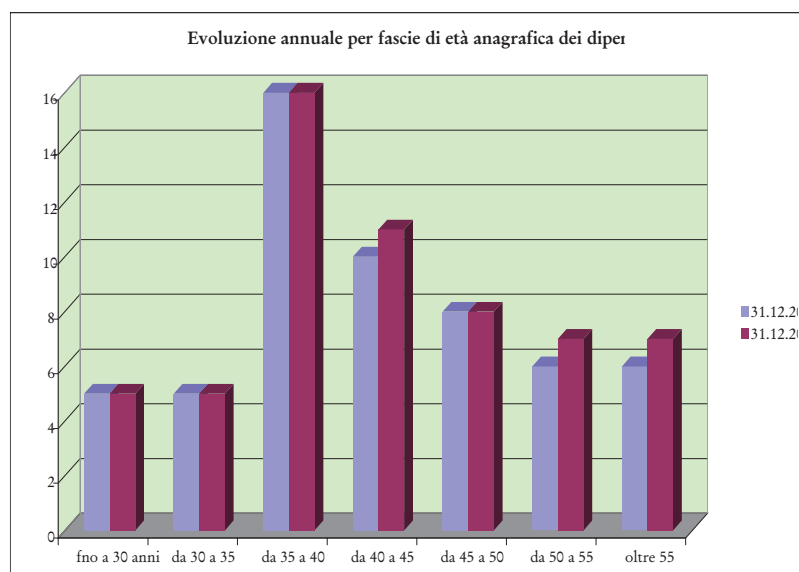
3.2 LE RISORSE UMANE

Siamo consapevoli che in ogni azienda ma soprattutto nelle aziende di servizi le capacità, lo spessore umano e la preparazione del personale costituisca il fattore scarso, critico differenziale di successo. Nelle banche che fanno della relazione il vero ed unico prodotto finale l'importanza risulta vieppiù determinante. Diamo atto in questa sede che i nostri collaboratori nel lavoro quotidiano si sono dimostrati pienamente all'altezza dell'interpretazione dei valori del credito cooperativo e dello stile che vogliamo connoti l'operato della nostra BCC Laudense Lodi, sempre al di sopra dei pettegolezzi e delle liti di zona, all'insegna della tecnica e della professionalità, magari con un tocco di "pane e salame" di cui c'è oggi vieppiù bisogno nell'approssimarsi alle carte sempre più complesse dei contratti bancari.

Nel corso del 2008 abbiamo perfezionato sei assunzioni e gestito tre dimissioni.

Al 31 Dicembre 2008 il personale dipendente costava di 59 dipendenti (erano 56 al 31 Dicembre dell'anno precedente), 35 dei quali impiegati in area commerciale al servizio della clientela e dei soci (erano 34 al 31 Dicembre del 2007). La distribuzione per età anagrafica della compagine dei dipendenti risulta essere la seguente:

	31.12.2007	31.12.2008
fno a 30 anni	5	5
da 30 a 35	5	5
da 35 a 40	16	16
da 40 a 45	10	11
da 45 a 50	8	8
da 50 a 55	6	7
oltre 55 anni	6	7
	56	59

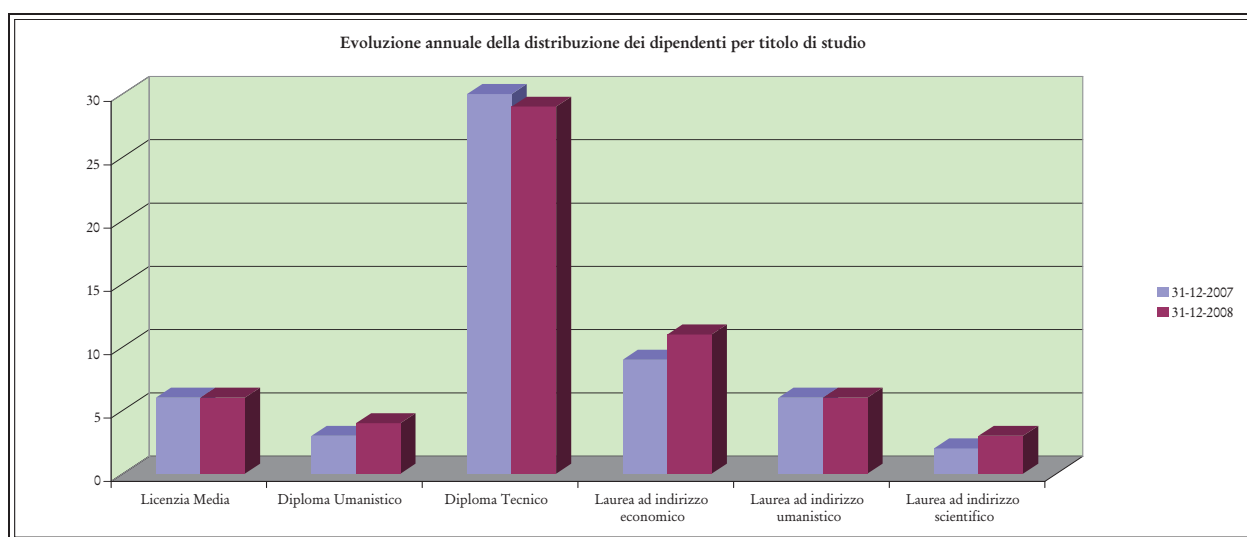


Del totale dei dipendenti le “quote rosa” si sono incrementate di 1 unità passando da 21 a 22 dal 31 Dicembre 2007 al 31 Dicembre 2008.

L’analisi della distribuzione per titolo di studio della compagine dei dipendenti testimonia dello sforzo di riqualificazione in atto che dovrebbe essere anche favorito dal normale evolversi anagrafico della compagine medesima.

	31-12-2007	31-12-2008
Licenzia Media	6	6
Diploma Umanistico	3	4
Diploma Tecnico	30	29
Laurea ad indirizzo economico	9	11
Laurea ad indirizzo umanistico	6	6
Laurea ad indirizzo scientifico	2	3
TOTALE	56	59

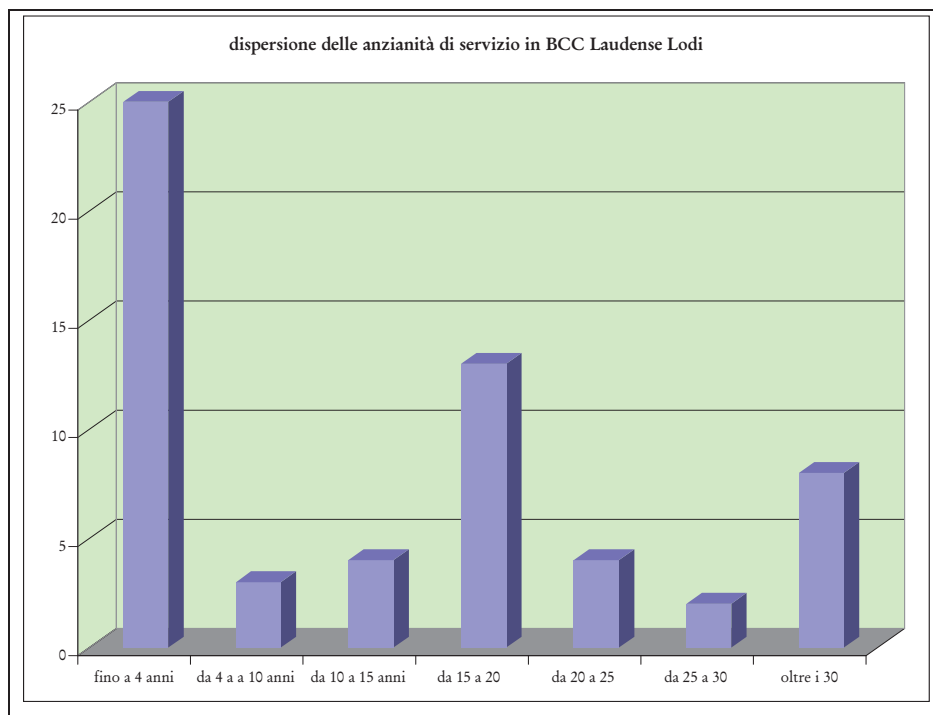
Dati al 31 Dicembre



Dati al 31 Dicembre 2008

anzianità di servizio maturata in BCC Laudense Lodi	Nr.
fino a 4 anni	25
da 4 a a 10 anni	3
da 10 a 15 anni	4
da 15 a 20	13
da 20 a 25	4
da 25 a 30	2
oltre i 30	8

Dati al 31 Dicembre 2008



Complessivamente nel corso del 2008 si sono erogate e spese, a pressoché la totalità delle risorse umane, 1.968 ore di formazione: il 34,45% delle quali è stato somministrato in sede nell'ambito di programmi di E-Learning o di corsi di aggiornamento interni, il restante è stato somministrato esternamente avvalendosi delle strutture del movimento del credito cooperativo lombardo.

Degne di menzione al riguardo risultano essere le disposizioni introdotte dalle nuove normative ISVAP in materia di distribuzione e collocamento di prodotti del risparmio assicurativo: tutto il personale a vario titolo interessato dalle attività in parola ha partecipato ad un percorso formativo atto a migliorare e certificare il possesso di cognizioni e capacità professionali adeguate al servizio svolto.

Al 31 Dicembre 2008 la nostra BCC vantava tra i propri dipendenti una risorsa in possesso di regolare abilitazione all'attività di promotore finanziario (ancorché di fatto non esercitata) e di una risorsa in possesso della qualifica di Financial Advisor certificato Epfa (European Personal Financial Advisors).

4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Nel corso del 2008 l'attività organizzativa della BCC ha lavorato su due fronti:

- fronte interno: modifica dell'organigramma generale e del conseguente funzionigramma interno
- fronte esterno (normativo): implementazione nei processi di lavoro del diluvio normativo che ha interessato le banche dall'applicazione delle direttive, nuove o novellate, afferenti a Mifid, Basilea II, *Compliance* ed Antiriciclaggio

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello, l'Area Controlli, nel corso del 2007 è stata totalmente riorganizzata fondendo la classica attività di controllo dei rischi con quella di *Risk Management*. A marzo 2008 è stato nominato un nuovo responsabile dell'ufficio; il medesimo risulta essere il primo referente del Processo Interno di Controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP); il medesimo processo ha prodotto il primo Resoconto Semplificato ICAAP inviato a Banca d'Italia il 30

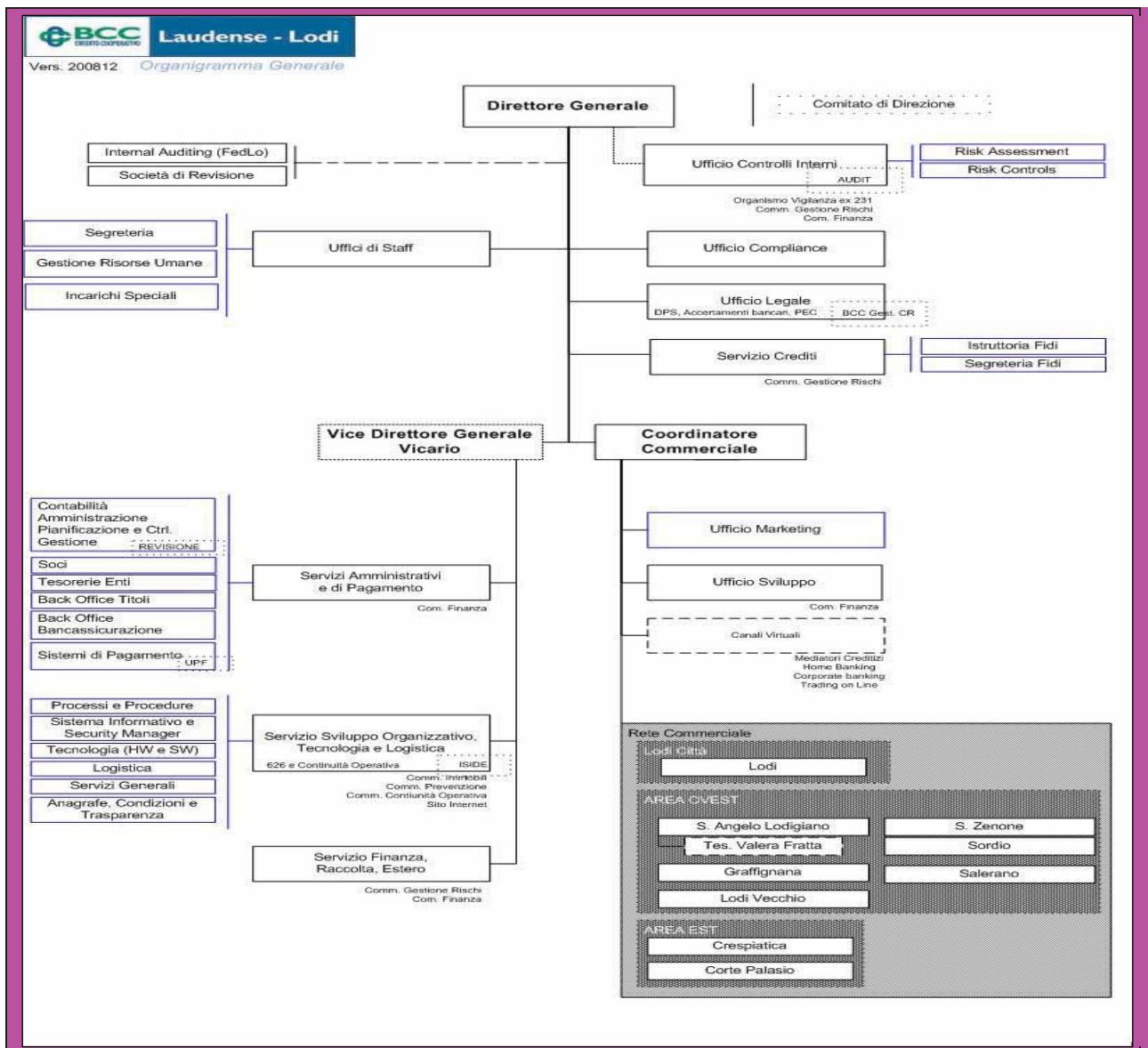
settembre 2008.

Sul fronte interno già con la direzione Villa si era provveduto a implementare con passaggi progressivi la funzione del Marketing Operativo che, occupandosi di tutta la comunicazione Istituzionale ed operativa della BCC, costituisce la cassa di risonanza del nostro verbo verso i nuovi territori e verso nuova clientela.

Con il cambio di Direzione si è provveduto alla variazione dell'organigramma interno, oggi declinato come dall'immagine più sotto riportata.

Con il medesimo organigramma si è definita ed implementata la figura del coordinatore commerciale che, facente funzioni di direttore commerciale pur coordinando una filiale (nella fattispecie quella di Sant'Angelo Lodigiano), ha deleghe commerciali proprie, è responsabile del raggiungimento dei budget commerciali operativi e fa da collante per la periferia portando le istanze della medesima all'interno del comitato di direzione e, soprattutto, del consiglio di amministrazione.

Abbiamo parimenti trasferito competenze dal Servizio Crediti al Servizio Organizzazione accorpando così l'Ufficio Anagrafe e Condizioni alla ricerca di sinergie informatiche e di *back up* di processo.



Da Luglio in poi abbiamo separato l'Ufficio Legale dall'Area Controlli, dando al medesimo dignità propria; l'Ufficio Legale si è parimenti spossessato della funzione di *compliance* in precedenza ricoperta. La funzione di *Compliance* così come definita dalla Banca d'Italia (nella comunicazione N. 688006 del 10-07-2007) è stata affidata a persona nominata dal Consiglio di Amministrazione e diversa dal Responsabile dell'Area Controlli: la medesima funzione è stata affidata all'ex direttore dott. Villa che, dopo le dimissioni ed un adeguato periodo di ferie, è rientrato in azienda come quadro direttivo con contratto a termine sino al 31 Dicembre 2009 e con l'obiettivo di ulteriormente e più adeguatamente implementare quella funzione che oggi -prova ne sia la modifica statutaria oggi in approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria- ha per la Vigilanza importanza gestionale strategica.

Sul fronte esterno è proseguita l'attività di progressivo adeguamento e bonifica delle informazioni rivenienti dal portafoglio crediti al fine di rendere la BCC idonea a correttamente eseguire le prime segnalazioni di vigilanza Basilea II *compliant*.

E' parimenti continuata l'implementazione dei processi e delle prassi operative alla normativa Mifid; abbiamo provveduto a normare i principali rischi dell'operatività quotidiana dotandoci di specifiche *Policy* deliberate dal consiglio di amministrazione: l'8 settembre 2008 il consiglio di amministrazione della nostra BCC (tra i primissimi in Lombardia) ha altresì approvato la propria *Policy* specifica per la gestione della liquidità aziendale. Il documento ha fatto da guida in diversi tavoli tecnici regionali a cui ha conseguentemente partecipato la struttura per apportare la propria esperienza diretta maturata sul campo.

Il 30 settembre 2008, dopo aver approvato il Regolamento specifico di processo, la nostra BCC ha puntualmente consegnato all'Organo di Vigilanza il documento denominato "Rendiconto Semplificato ICAAP 2008", sintesi di un lavoro di *self-assesment* ed autovalutazioni dei rischi aziendali che, a tappe forzate e per comitati specifici, era iniziato già dalla prima estate 2008.

A partire dal secondo semestre 2008 abbiamo tradotto in disposizioni operative, con la progressività necessaria in ragione della complessità, la terza Direttiva Antiriciclaggio, programmando al contempo un adeguato piano di formazione per il personale dipendente.

Nel corso del 2008 l'Area Sviluppo Organizzativo, Tecnologia e Logistica ha poi autonomamente implementato, nel corso della propria attività ordinaria, innumerevoli progetti:

- ✓ è stata sviluppata l'analisi completa di un piano di revisione della sicurezza degli accessi informatici ai dati sensibili aziendali, a tuttora in corso di perfezionamento nelle ricadute operative
- ✓ si sono sviluppati e poi introdotti *software* proprietari per la gestione tracciata e la verifica da remoto delle *check lists* dei controlli di primo livello, sia con riguardo alla periferia commerciale ed al back office titoli.
- ✓ è stata completamente informatizzata la gestione di tutta l'attività di erogazione sociale, con tracciabilità degli eventi frequentati e possibilità di gestire la programmazione degli stessi nel tempo
- ✓ si è provveduto a verificare la struttura organizzativa e logistica al fine di rendere la medesima *compliant* con i nuovi dettami della L.81/2008; è stata terminata al 31 Dicembre la scheda di *self-assesment* per orientare il prescritto Documento sulla Valutazione dei Rischi aziendali specifici.
- ✓ è stato aggiornato il Piano Aziendale di Continuità Operativa: il medesimo è stato diffuso e condiviso con le strutture in esso coinvolte. E' in corso di ulteriore e definitivo affinamento l'implementazione del sito di *recovery* individuato nell'immobile di Corte Palasio
- ✓ si è analizzata e perfezionata l'opportunità di cedere con gestione in *outsourcing* la gran parte dell'attività di archiviazione del materiale cartaceo prodotto dalla BCC. Con il rilascio del progetto in questione, nei primi giorni del 2009, si è definitivamente chiuso ogni cantiere residuante dal piano di rilancio condiviso con l'Organo di Vigilanza a valle dell'ispezione

ordinaria del 2006, così come a Voi dettagliatamente riferito in corso di approvazione del bilancio del medesimo anno

- ✓ in 6 delle 9 filiali si è investito per introdurre in corso d'anno avanzati dispositivi elettronici di contazione, verifica e *storage* del contante
- ✓ in ogni filiale si è implementato un *corner* elettronico interattivo per la gestione delle incombenze legate alla complessa normativa di Vigilanza legata alla "trasparenza bancaria". Con questa introduzione abbiamo risolto governando dal centro i disallineamenti tra le diverse filiali.

La commissione Immobili si è riunita 13 volte nel corso di tutto il 2008 per sovra-ordinare e proporre all'organo amministrativo le necessarie delibere funzionali agli interventi apportati in corso d'anno, sia sulle infrastrutture tecnologiche che sui siti produttivi in cui si esplica quotidianamente l'attività bancaria.

Nell'anno abbiamo acquistato, implementato e poi inaugurato la nuova filiale di Graffignana; come a Voi ben noto già dalla scorsa Assemblea abbiamo inaugurato la filiale di Salerano, in un comodo spazio di proprietà, coronando il lavoro di circa un biennio. Abbiamo parimenti trasferito la filiale di San Zenone in una più adeguata ubicazione di proprietà nella piazza principale del medesimo paese. Abbiamo acquisito l'immobile occupato dall'ex Tesorieria ora nuova Filiale di Sordio. In esso abbiamo installato il primo *corner* elettronico della nostra BCC al fine di automatizzare l'attività di cassa ed ampliare i tempi di servizio della medesima. Anche il sito occupato dalla filiale di Lodi Vecchio è stato interamente acquisito in proprietà con l'estensione anche di uno spazio adiacente; è in corso la sua implementazione definitiva con l'obiettivo di migliorare la struttura di servizio per la clientela; anche in questo caso proveremo la via dell'automazione avendo già previsto un apposito spazio per l'installazione di un "cassiere elettronico" disponibile ad orario continuato. Abbiamo parimenti ristrutturato il *layout* della filiale di Lodi, migliorandone adeguatamente spazi, fruibilità e *privacy*.

In tutte le filiali implementate abbiamo perseguito politiche di riduzione degli elementi inquinanti, partendo dagli impianti elettrici a basso assorbimento sino ad arrivare agli impianti di riscaldamento ad alto rendimento.

5 ATTIVITÀ DI SVILUPPO

Come più sopra definito nell'immagine riportante l'organigramma vigente, nel corso del tardo 2008 (dalla metà di settembre in poi) abbiamo specificamente reso operativo e staffato l'Ufficio Sviluppo; alle dipendenze del Coordinatore Commerciale il medesimo è composto di 4 risorse che, ripartendosi per competenza il territorio di operatività della nostra BCC ed essendo stati parzialmente sgravati degli incarichi quotidiani, si muovono a 360° al fine di sviluppare nuovi contatti.

Sino ad oggi i risultati possono dirsi discreti: siamo fiduciosi che il 2009 possa rappresentare l'anno della loro definitiva consacrazione.

6 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- ✓ **controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- ✓ **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Area Controlli), contraddistinta da una separazione dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- ✓ **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita lo scorso 29 Ottobre 2007, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

- ✓ **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP.

Nell'ambito dell'ICAAP, la BCC ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono state individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la BCC ha tenuto conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di concentrazione;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nella seduta consigliare del 29 settembre 2008.

La Funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha assunto un ruolo cardine nello svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Le attività della Funzione sono tracciate in un apposito Regolamento Interno (Mansionario) ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo. La funzione coordina alla bisogna il Comitato ICAAP.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente tutte le attività avvalendosi di volta in volta del supporto di indirizzo della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

In linea con le indicazioni del progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti. Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si è posta l'obiettivo di implementare e utilizzare, nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate ed a partire già dal corrente anno, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano triennale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la

Federazione Lombarda, con delibera del 17 Luglio 2001 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto triennale, poi rinnovato, di esternalizzazione del Servizio alla Federazione: il medesimo è scaduto con riferimento alle attività programmate nel 2008 e, a tuttora, è in corso di rinnovo, essendo gli ultimi due interventi, legati alla verifica dell'applicazione dei complessi normativi cosiddetti "privacy" e "trasparenza", stati rinviati all'annata 2009.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio di Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente si riepilogano le attività effettuate nel corso del 2008, in coerenza con il programma di interventi contrattualmente definito:

Processo	Periodo
Normativa (Usura)	Febbraio 2008
Normativa (626)	Febbraio 2008
Credito (Monitoraggio e Contenzioso)	Marzo 2008
Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza	Dicembre 2008

Il giudizio complessivo sul Sistema dei Controlli Interni da parte dell'Internal Audit di Federazione Lombarda risulta notevolmente migliorato rispetto al passato livello; questo si esplicita in un punteggio oggi collocabile nella fascia medio-alta (i punteggi sono crescenti a seconda dell'adeguatezza dei controlli per cui più alto è il giudizio, migliore risulta il sistema dei controlli interno alla BCC).

I vertici della Banca hanno preso sempre visione dei *reports* di processo nonché del master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di riportare i rischi residui entro un livello definito come accettabile, considerando che non esiste mai nessuna attività a "rischio zero".

L'attività si è altresì estesa su interventi di *follow-up* per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei *reports* prodotti per ogni verifica di processo e del *report* consuntivo che sintetizza la valutazione dell'*Internal Audit* sul complessivo sistema dei controlli della Banca nonché del *masterplan* degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel *masterplan* degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi

sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come anticipato, nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, *assessments* qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è l'Area Controlli la quale ha nelle sue corde e tra i suoi incarichi quello di seguire in continuo un'attività di *assessment* qualitativo sulla significatività dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso l'attività del Comitato ICAAP interno appositamente definito dal relativo Regolamento di processo.

In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rischio di liquidità (ritenuto quantificabile ma a copertura del quale non viene posto capitale a copertura);
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e di controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- ✓ il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;

- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- ✓ il metodo base per il rischio operativo;
- ✓ l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- ✓ l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress tests* evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Il processo è stato sottoposto a verifica di *audit* in data 18 marzo 2009 con un giudizio positivo e di conformità dell'ICAAP alla normativa di Banca d'Italia.

7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Per quanto riguarda l'attenzione della nostra BCC alle ricadute ambientali della propria attività ed alle prescrizioni statutarie specifiche si rimanda al fascicolo relativo al nostro primo Bilancio sociale.

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Le nuove disposizioni previste in materia di diritto societario e lo Statuto sociale prevedono l'indicazione specifica dei criteri da seguire nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, nonché delle politiche seguite per l'ammissione di nuovi soci.

L'esercizio del credito prevalentemente ai soci e l'adozione di politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale non costituiscono per la nostra Cassa semplici vincoli normativi da rispettare ma il principio cardine della nostra economia mutualistica di Banca di credito cooperativo.

La mutualità non si limita tuttavia "al fare" banca nell'interesse concreto dei soci, ma si occupa di tutta una serie di attività meta-bancarie verso il territorio di riferimento e verso i soggetti che lo abitano. Quindi, l'identità qualificante della nostra Cassa e delle altre Bcc è esplicitata nell'art. 2 dello Statuto dove, accanto allo scopo di "favorire i soci e gli appartenenti delle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca", appare la promozione "del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" dei soci e delle comunità locali e la "coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio".

Il nostro piano di sviluppo delinea una politica sia economica, sia di promozione sociale, tesa a valorizzare i soci in quanto "risorsa primaria". Verranno poste in essere iniziative che promuovano e rafforzino il senso di appartenenza e la condivisione dei valori di riferimento e degli indirizzi strategici.

Con riferimento alla sola attività tradizionale giova ricordare come nel 2008 il 14,2% del credito garantito da una delle cooperative locali di garanzia fidi (che assomma tra gli iscritti una buona parte degli artigiani locali - Artigiancredito del Lodigiano-) è stato possibile grazie alle erogazioni della nostra piccola cassa che non ha certo simili quote di mercato locale. La considerazione si corrobora anche dalla rilevazione dell'omologo risultato realizzato con l'altra centrale associativa locale -Unione Artigiani della provincia di Lodi che si esprime come Artfidi a livello di cooperativa di garanzia- : il 10.6% del garantito è stato erogato grazie alla collaborazione del nostro Istituto.

Considerata la predominanza di iscritti delle due associazioni sulla compagine artigiana locale crediamo possa ben qualificarsi quanto fatto dalla nostra cooperativa di credito per favorire gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca.

Tra di essi abbiamo seminato il verbo della cooperazione: oggi la pressoché totalità di coloro che ci ha conosciuto ha deciso di divenire nostro socio.

Parimenti dicasi con riferimento alla decisione "politica" di partecipare ai bandi di aggiudicazione delle tesorerie del Comune di Graffignana, del Comune di Lodi Vecchio e del rinnovo della gestione della Tesoreria dell'Unione dei piccoli Comuni dell'Oltre Adda Lodigiano (Corte Palasio e Abbadia Cerreto); questi ultimi in particolare, senza la nostra partecipazione ed in assenza di alcuna presenza bancaria in loco, non avrebbero avuto la possibilità di offrire il servizio medesimo alla loro comunità. Anche il Comune di Valera Fratta, di cui abbiamo accettato di continuare ad essere tesoreri nel corso del 2007, dovrebbe in alternativa affrontare i medesimi disservizi.

Di queste e delle innumerevoli altre iniziative a favore della compagine sociale abbiamo relazionato i soci nel corso dell'ormai tradizionale appuntamento annuale della festa del socio, questo anno tenutasi il 10 Ottobre presso un locale lodigiano, nostro cliente e socio pur esso.

Con la Banca Laudense una festa da 500 soci

■ Cinquecento persone per la festa del socio della Banca di Credito Cooperativo Laudense, andata in scena venerdì sera. Tra gli ospiti, il presidente della provincia di Lodi Osvaldo Felissari e i vertici della Bcc di Borghetto Lodigiano. Il presidente Gaetano Cerri ha ricordato come «nonostante il periodo difficile per le banche nazionali e internazionali, le Bcc rispondono in modo positivo alle sfide». Il nuovo direttore generale Fabrizio Periti ha invece fatto il punto sui primi dieci mesi del 2008: + 14,4 per cento della raccolta diretta, + 20,7 per cento degli impieghi lordi (comprese le sofferenze), con una caduta delle sofferenze (-13 per cento). Il capitale sociale, infine, tra 2007 e 2008 ha registrato un incremento record, pari al 93 per cento. «La Laudense

non ha contatti con il sistema bancario infetto - ha assicurato Periti - non abbiamo inoltre problemi di liquidità. Sono inoltre aumentati gli impieghi, che negli ultimi tre mesi hanno fatto registrare un più cinque per cento. Abbiamo incassato la fiducia della Banca d'Italia che ci ha risposto positivamente in merito allo sportello di Sordio: era infatti dal 1991 che non aprivamo uno sportello». Da pochi giorni è operativa poi la nuova filiale di Graffignana, che si è trasferita in locali più adeguati. Per il futuro, è in programma l'adeguamento e l'ampliamento delle filiali di Lodi Vecchio e Creptatica. «Non dimentichiamo l'attività sociale - ha chiuso Periti - il 10 per cento dell'utile netto della banca infatti viene erogato al territorio per finalità sociali».



Da sinistra Fabrizio Periti, Osvaldo Felissari e Gaetano Cerri

Un momento della festa che ha visto protagonisti i soci della Banca di Credito Cooperativo

Fonte: *il Cittadino* del 14 Ottobre 2008

Nel tardo 2007 la funzione mutualistica della nostra Cassa è stata inoltre oggetto di riscontro positivo nell'ambito di uno specifico controllo riguardante aspetti della gestione e dell'attività degli organi sociali, derivante dall'entrata in vigore il 1° Gennaio 2007 del Decreto Legislativo n. 220 del 2 Agosto 2002 concernente : Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge 3 aprile 2001, n. 142, recante "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore".

Dette disposizioni hanno lo scopo di sollecitare le banche di credito cooperativo a continuare ad essere “cooperative di qualità”. La revisione, svolta dalle strutture associative del sistema del Credito Cooperativo nazionale, ha vigilato sull’osservanza di cinque caratteristiche strutturali e funzionali:

- ✓ esercitare il Credito prevalentemente con i Soci
- ✓ perseguire in modo assai limitato risultati lucrativi
- ✓ precludere l’ingresso di nuovi soci
- ✓ esprimere uno stretto legame con la zona di competenza territoriale della Banca
- ✓ esercitare una reale democrazia cooperativa.

La revisione cooperativa si affianca al controllo di Banca d’Italia e accentuerà il profilo della tutela, della valorizzazione e della promozione dell’identità peculiare delle Banche di credito cooperativo.

8.2 Relazione ai sensi dell’art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all’ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall’articolo 2528 c.c., recepito dall’art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all’ammissione di nuovi soci. In particolare, il Consiglio, premesso che:

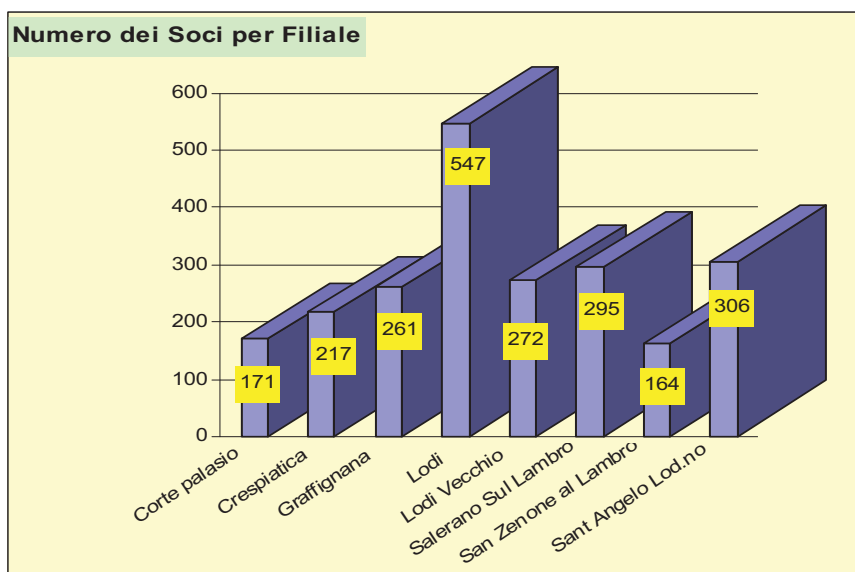
- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l’art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Bcc esercitano il credito prevalentemente nei confronti dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia stabiliscono che le Bcc “..possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l’ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all’importo dell’azione...” ;
- gli art. 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia, determinano i requisiti di ammissibilità del socio e le limitazioni all’acquisto della qualità del socio;

Il consiglio di amministrazione comunica che:

- la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimenti i requisiti di moralità, correttezza e affidabilità dei richiedenti, secondo una consolidata prassi aziendale;
- alla data del 31 dicembre 2008 la compagine sociale era composta da 2.233 soci per un capitale sociale di 4.257.176 euro;

La distribuzione dei soci per filiale di competenza e di operatività prevalente risulta più sotto riassunta:

Filiale	2008 Nn° soci
Corte palasio	171
Crespiatica	217
Graffignana	261
Lodi	547
Lodi Vecchio	272
Salerano Sul Lambro	295
San Zenone al Lambro	164
Sant Angelo Lod.no	306
Totale soci	2.233



- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 59 unità, frutto di 101 soci nuovi entrati e 42 usciti.
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 51,65 per ogni azione sottoscritta;
- nel corso del 2008 sono state accolte tutte le domande di ammissione a socio presentate;
- in relazione al doveroso rispetto del principio della prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2008 risultano diversificati sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza. Hanno evidenziato il maggior numero di ingressi i comuni di Lodi (25), Salerano (15), Sant'Angelo Lodigiano (9).

Si ricorda, infine, che possono diventare soci le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca. Ciò significa che il territorio deve rappresentare un "centro di interessi" privilegiato per il soggetto che richiede di far parte della compagine sociale.

Il socio rappresenta l'elemento centrale e fondante della nostra Società Cooperativa e il destinatario principale e privilegiato della sua attività.

Un'adeguata compagine sociale consente infatti di:

- salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle comunità locali;
- creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca con la base sociale;
- patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- rispettare le prescrizioni di cui all'art. 16 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

8.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196/2003

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D. Lgs. n. 196/2003, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza 2008 entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, informazioni riguardo:

- ✓ l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- ✓ la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- ✓ l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- ✓ le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- ✓ la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- ✓ la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- ✓ la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto, nella sessione consigliare del 27 Marzo 2009, a deliberare gli interventi connaturati all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti successivi alla data del bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzino la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio (così come rappresentata in bilancio) e siano di importanza tale che la loro mancata comunicazione sia tale da compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di arrivare a corrette valutazioni.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A detta dei più affermati *strategists* internazionali l'annata 2009 potrebbe rivelare uno scenario economico e finanziario tra i più drammatici mai conosciuti dal secondo dopoguerra in poi: nel primo 2009 la contrazione dell'economia mondiale si è aggravata a causa dell'intensificarsi delle turbolenze finanziarie; anche i mercati emergenti appaiono risentire viepiù del peggioramento delle condizioni economiche internazionali. Le pressioni inflazionistiche a livello mondiale si sono allentate per effetto del calo dei prezzi delle materie prime e della decelerazione della domanda globale. Il commercio internazionale si è contratto per la prima volta dal 1982, l'*export* si è ridimensionato in tutte le nazioni; allo stesso tempo, in molti mercati, si è registrata un'impennata della volatilità e le prospettive per l'economia mondiale sono attualmente soggette ad un elevato grado di incertezza.

In Italia, dopo il dato molto negativo del quarto trimestre 2008 (-1.9%), le previsioni più recenti ipotizzano una contrazione del Prodotto Interno Lordo superiore al 3% per il 2009.

La produzione industriale in Gennaio ha avuto una variazione negativa del 14,3%.

Secondo i giudizi riportati nelle inchieste ISAE a Febbraio le aspettative su ordini, produzione e livello dell'occupazione risultano ancora largamente al ribasso per le imprese di ogni dimensione, nonostante si rilevino piccoli segni di miglioramento rispetto alle situazioni di Dicembre.

Le imprese di medie dimensioni, in particolare, risultano più pessimiste su ordini e produzione.

Se c'è una cosa che non manca al mondo in questo momento sono i problemi. Bisogna contenere la caduta libera dell'economia globale. Bisogna nello stesso tempo trovare i soldi per sistemare la voragine dei conti delle banche internazionali o internazionalizzate. Il tutto deve avvenire nel contesto di un problema ancora più grande (anche se meno discusso), quello della definizione di una nuova architettura finanziaria ed economica del mondo, che non è un tema astratto per convegni in località amene ma il concretissimo problema di come far crescere il mondo se il cliente principale dell'Asia e dell'Europa, ovvero gli Stati Uniti, decide di mettersi a risparmiare.

A livello di politica monetaria il crollo del tasso di riferimento del mercato monetario -rappresentato dall'Euribor a 3 mesi- a livelli mai visti in precedenza ed oggi abbondantemente al di sotto della soglia storica e psicologica del 2% (nemesi di quanto economicamente avvenne a valle del disastro delle Torri Gemelle del Settembre 2001), testimonia da un lato degli sforzi condotti dalle autorità di Vigilanza per sostenere le economie occidentali e costituisce dall'altro fedele referente delle difficoltà che qualsiasi banca oggi deve affrontare in termini di probabile peggioramento dei rischi creditizi in gestazione e di sicuro peggioramento dei margini tra i tassi passivi praticati sulla raccolta ed i tassi attivi spuntati sugli impieghi al territorio. A livello del mercato bancario nazionale stiamo inoltre ora assistendo alla traduzione pratica del disposto della legge 28 Gennaio 2009 n.2 - meglio conosciuta come legge "anti-crisi"- e registrando un impatto negativo sui nostri ricavi tradizionali, quegli stessi che sino ad oggi ci hanno consentito di apprezzabilmente servire le comunità locali di riferimento

Abbiamo perciò condotto un'analisi attenta delle nostre specificità ed implementato una programmazione certosina per l'annata a venire, in modo che non una sola stilla di energia risulti dissipata. Guardiamo all'andamento dei tassi di mercato ed abbiamo la ragionevole certezza di poter sopportare di buon grado andamenti negativi ben maggiori e ben ulteriori anche rispetto alla soglia ormai vicina dell'1%.

Pur in questo contesto è proseguito l'incremento della nostra attività tradizionale potendovi ad oggi 27 Marzo 2009 dettagliare i risultati di massa più sotto evidenziati:

	31/12/2008	27/03/2009
Raccolta Diretta da clientela ordinaria	193.382	194.265
Raccolta Indiretta	75.154	74.758
Impieghi lordi	153.343	163.907
<i>di cui: Sofferenze Lorde</i>	6.286	6.180
Numero Soci	2.233	2.500
Capitale sociale	4.257.176	4.397.894

Dati in migliaia di euro, saldi contabili per raccolta diretta ed impieghi, valore di mercato per la raccolta indiretta.

Dall'inizio dell'anno ed a tutto il primo bimestre 2009 sono stati aperti 69 conti correnti al netto delle chiusure (+1,2% rispetto al 31 Dicembre 2008); 23 nuovi soci hanno raggiunto la compagine sociale: abbiamo messo nel mirino la quota di 2.400.

A testimonianza della nostra sempre maggiore vocazione all'attività di supporto alle istituzioni locali, anche in ottica di accrescere le condizioni economiche e di benessere del territorio e delle associazioni che in esso abitano, citiamo come dall'inizio dell'anno si sia già sviluppato, con la principale cooperativa artigiana di garanzia fidi del territorio, una mole di lavoro pari a quanto svolto nell'intero 2008, rappresentando per la medesima più del 15% del lavoro locale, nonostante le nostre quote di mercato e di penetrazione territoriale indichino, per noi, ben altre posizioni.

Volendo essere sinceri oggi su piazza, nell'assenteismo delle banche tradizionali, siamo tra le poche istituzioni finanziarie a sostenere l'economia locale.

Dall'inizio dell'anno per affrontare con scientificità le difficoltà della congiuntura ci siamo dotati di *policy* specifiche per l'assunzioni di rischi creditizi da un lato e di rischi finanziari dall'altro, anche al fine di trasformare i rischi in impareggiabili opportunità di sviluppo futuro; di questo siamo profondamente convinti.

Abbiamo parimenti rivisto ed affinato la già introdotta *Policy* di gestione del rischio liquidità interno che ha costituito il *road book* per la gestione della tesoreria aziendale nella seconda parte dell'anno scorso, proprio in occasione dell'acutizzarsi della crisi di fiducia. Se siamo riusciti ad assistere i bisogni del territorio con i ritmi più sopra evidenziati certamente lo dobbiamo ad una pregressa quanto provvida gestione passata della provvista, il vero fattore scarso di oggi.

Nel corso del primo 2009 si sono concluse sia l'attività programmata di *audit* sul processo di Contabilità e Segnalazioni di Vigilanza sia l'attività di Revisione Ordinaria, condotte entrambe dalle strutture Federali, nel primo caso *outsourcer* di sistema.

L'attività di *audit* si è conclusa con una valutazione complessiva di sufficienza mentre l'attività di revisione, centrata in modo particolare sul portafoglio crediti, ha portato ad un sostanziale *ex aequo* tra le valutazioni interne e quelle dei revisori, sia per quanto concerne gli appostamenti a sofferenza e a partite incagliate sia per quanto concerne le previsioni di dubbio esito delle medesime poste.

Mentre scriviamo si è concluso positivamente anche l'*audit* a distanza condotto sul nostro processo ICAAP.

Recentemente abbiamo rivisto tutti i più rilevanti contratti di fornitura al fine di ottimizzare i costi di gestione, anche sviluppando in economia un'applicazione per la migliore gestione degli stessi in ottica di consuntivo e di programmazione complessiva.

Prosegue l'attività di razionalizzazione dei *layout* e degli spazi delle nostre filiali: attualmente stiamo sviluppando i nuovi spazi della piazza di Lodi Vecchio e rimodulando la ripartizioni degli spazi nei piani operativi della sede. Prosegue altresì il processo di implementazione delle filiali al raggiungimento dell'obiettivo di avere siti produttivi "non rapinabili": abbiamo di recente deliberato l'acquisto di casseforti remotizzate dell'ultima generazione forniteci a livello prototipale.

Proseguiremo nell'attività di monitoraggio e misurazione dei rischi specifici secondo le direttive forniteci dall'Organo di Vigilanza, con tutta la prudenza di cui abbiamo dato prova di essere capaci. Volendo concludere con una nota di colore citiamo come traguardo che una risorsa della nostra struttura è stata chiamata a rappresentarci nei tavoli tecnici federali in cui si discute di controllo dei rischi e di meccanismi di governo ed auto-valutazione degli assorbimenti patrimoniali: quanta strada è passata sotto i ponti nell'ultimo triennio?

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori soci,

proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008 così come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa. Non Vi nascondiamo senza falsa modestia che la giornata odierna rappresenta l'acme della nostra soddisfazione per la consapevolezza di aver eticamente e scrupolosamente adempiuto all'incarico affidatoci e per i risultati raggiunti, nonostante le difficoltà della congiuntura e nella ricorrenza del centenario della esistenza della nostra Banca di Credito Cooperativo, grazie alla sua radice più antica e longeva rappresentata dalla Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Andrea di Crespiatica (25 Marzo 1909).

L'utile di esercizio ammonta a € 1.355.080; ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Sociale proponiamo all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Utile d'esercizio	€ 1.355.080
1) Alla riserva legale, di cui al comma 1 dell'art. 37 del D. Lgs. N.385 del 1993 una somma a lato indicata pari al 73,07% dell'utile netto complessivo: (maggiore quindi del 70% degli utili netti annuali che costituisce il minimo richiesto)	€ 990.160
2) Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione una somma pari al 3% degli utili netti annuali	€ 40.652
3) A fini di beneficenza e mutualità (Fondo)	€ 60.000
4) A distribuzione del dividendo ai soci, nella misura del 4,65% del capitale effettivamente versato e raggugliato ad anno (misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi - 3,60% - aumentato di 2,5%)	€ 156.588
5) Per rivalutazione ed assegnazione gratuita delle azioni ai sensi dell'art. 7 della Legge 59/1992 pari alla misura massima consentita del 3,2% del Capitale Sociale effettivamente versato e raggugliato ad anno (indicatore specifico rilevato dall'ISTAT)	€ 107.680

Come si può notare, in questo esercizio non è stata accantonata alcuna somma alla riserva statutaria. Ciò in quanto la sua consistenza è sufficiente per far fronte al dettato dell'art. 16 del D.Lgs. n. 87 del 1992, secondo cui fino a quando l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, rappresentate dai costi di impianto e ampliamento, dai costi di ricerca e di sviluppo e dagli altri costi pluriennali (di cui all'art. 10, comma 2, lett. d), "non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati".

Signori soci,

al termine dell'illustrazioni dei risultati dell'esercizio crediamo che Vi sia più chiaro come anche nello scorso esercizio e per rapporto alle proprie dimensioni la nostra BCC abbia raggiunto risultati ragguardevoli.

Rivolgiamo un'esortazione a Voi, perché lavoriate ancor più e ancor meglio con la Nostra Cassa Rurale, non certo stimolati dal beneficio immediato del dividendo, ma da quella fiera d'appartenenza oggi viepiù percepita e dalla consapevolezza che "...l'identità dà concretezza ai progetti...".

Un ringraziamento particolare va:

- alla Direzione, nelle persone del Direttore Generale, dott. Fabrizio Periti, del Vicedirettore Generale Vicario rag. Giuseppe Giroletti e al Personale tutto, di ogni ordine e grado, per avere saputo condurre un eccellente "gioco di squadra", in una partita che li ha impegnati a tutto campo;
- al Collegio Sindacale, per la cura posta nel garantire il rispetto delle complesse regole che sottendono l'articolata operatività quotidiana della nostra BCC
- all'ex direttore dott. Giancarlo Villa per la preziosa attività svolta al nostro servizio
- agli Organismi nazionali e regionali del nostro Movimento
- all'Organo di Vigilanza per le indicazioni e il sostegno paziente che ci garantisce
- ai differenti organismi ed associazioni di categoria operanti sul territorio, che scegliendoci come interlocutori, ci fanno comburente della crescita delle comunità in cui operiamo

Come già nel concluso esercizio, ci proponiamo anche per il futuro di essere interlocutori attendibili nei confronti dei soci, delle famiglie, dei giovani, delle scuole, delle piccole imprese e delle istituzioni locali.

La nostra azione nel territorio sarà all'insegna dell'autonomia, della coesione, della responsabilità, della crescita e del radicamento, sempre consapevoli del monito di Johann Wolfgang von Goethe: *"Le idee ispirate dal coraggio sono come le pedine negli scacchi, possono essere mangiate ma anche dare avvio ad un gioco vincente"*.

Vi invitiamo, quindi, ad approvare, unitamente al presente riparto, il Bilancio dell'Esercizio 2008 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Grazie per la fiducia.

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO
SINDACALE
BILANCIO 2008**

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società "AGN SERCA SNC di Brondi Dott. Giovanni, Pacchiani Dott. Giuliano & ." e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€. 224.185.907
Passivo	€. (203.713.032)
Patrimonio Netto	€. (19.117.795)
Utile dell'esercizio	€. 1.355.080

Conto economico

Margine	€. 9.429.775
Rettifiche di valore	€. (1.492.183)
Risultato netto della gestione finanziaria	€. 7.937.592
Costi operativi	€. (6.456.157)
Plusvalenze da alienazioni	€. 248.671
Risultato netto della gestione finanziaria al lordo delle imposte	€. 1.730.106
Imposte sul reddito dell'esercizio	€. (375.026)
Utile dell'esercizio	€. 1.355.080

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 Dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione AGN SERCA SNC che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ., una relazione in data 10/04/2009 per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n° 40 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal-audit esternalizzato ed eseguito dalla Federazione Lombarda;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio rende noto che nel corso dell'esercizio 2008 si è chiusa, senza conseguenze, la verifica a cura della Guardia di Finanza iniziata nel corso dell'esercizio 2007.

Inoltre si evidenzia che, a seguito delle nuove disposizioni relative allo IAS 39, inerenti alle situazioni di grave crisi economico-finanziarie, la Banca con delibera del 03/11/2008 ha provveduto a trasferire un CCT dal portafoglio di trading al portafoglio dei disponibili alla vendita.

Gli specifici controlli che sono stati eseguiti rispettano sia la normativa IAS che le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Lodi, 14/04/2009

I Sindaci

Dallera Rag. Maurizio

Meazza Dott. Luigi Mario

Spelta Dott. Maurizio

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE



revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. 030 2427246 - telefax 030 2427273
e-mail: agnserca@agnserca.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'articolo 2409-ter del Codice Civile

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo
Laudense - Lodi - Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa** chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa**. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa** al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa** per l'esercizio chiuso a tale data.

J.

AGN SERCA s.n.c. di Pacchiani Giuliano, Girelli Antonino, Bertocchi Valter
Iscritta Albo Consob e Registro Revisori Contabili
Sede legale: Brescia - R.E.A. n. 203701 - Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA 00555040179
Brescia - Milano

Member firm of AGN



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa**. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa** al 31 dicembre 2008.

Brescia, 10 aprile 2009

AGN SERCA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuliano Pacchiani', written over a faint horizontal line.

Dott. Giuliano Pacchiani
Revisore Contabile

BILANCIO 2008
Prospetto delle Variazioni del
Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	Totale 2008	Totale 2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	844.555	873.195
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.259.211	39.180.614
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.252.161	3.976.135
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.476.361	1.459.286
60.	Crediti verso banche	14.678.765	18.576.559
70.	Crediti verso clientela	148.981.079	117.613.418
110.	Attività materiali	7.213.081	5.851.268
120.	Attività immateriali	15.688	17.811
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	2.270.496	1.857.905
	a) correnti	378.719	418.531
	b) anticipate	1.891.777	1.439.374
150.	Altre attività	2.194.510	1.783.288
	Totale dell'attivo	224.185.907	191.189.479

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Totale 2008	Totale 2007
10.	Debiti verso banche	6.456.976	5.169.707
20.	Debiti verso clientela	111.341.378	107.824.278
30.	Titoli in circolazione	81.196.766	55.311.844
80.	Passività fiscali	71.546	254.836
	a) correnti	-	59.687
	b) differite	71.546	195.149
100.	Altre passività	3.410.312	3.168.300
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	878.449	835.813
120.	Fondi per rischi e oneri	357.605	646.994
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	357.605	646.994
130.	Riserve da valutazione	(62.960)	802.646
160.	Riserve	14.772.681	12.980.562
170.	Sovrapprezzi di emissione	150.898	146.353
180.	Capitale	4.257.176	2.136.863
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.355.080	1.911.283
	Totale del passivo e del patrimonio netto	224.185.907	191.189.479

CONTO ECONOMICO

Voci		Totale 2008	Totale 2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.765.645	9.928.111
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.037.979)	(3.257.387)
30.	Margine di interesse	7.727.666	6.670.724
40.	Commissioni attive	2.064.168	2.120.714
50.	Commissioni passive	(172.563)	(157.707)
60.	Commissioni nette	1.891.605	1.963.007
70.	Dividendi e proventi simili	58.634	52.748
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(302.323)	(4.292)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54.193	182.414
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	31.453	135.580
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	22.740	46.834
120.	Margine di intermediazione	9.429.775	8.864.601
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.492.183)	(516.881)
	<i>a) crediti</i>	(1.492.183)	(516.881)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.937.592	8.347.720
150.	Spese amministrative:	(6.625.607)	(5.936.036)
	<i>a) spese per il personale</i>	(4.227.008)	(3.583.063)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.398.599)	(2.352.973)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	54.687	(50.346)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(458.515)	(384.952)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.364)	(8.038)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	584.642	537.046
200.	Costi operativi	(6.456.157)	(5.842.326)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	248.671	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.730.106	2.505.394
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(375.026)	(594.111)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.355.080	1.911.283
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.355.080	1.911.283

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Geroni Rag. Giancarlo

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE
Dallera Rag. Maurizio

IL DIRETTORE
GENERALE
Periti Dott. Fabrizio

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2008

	Esistenze al 2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 2008	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	2.136.863	-	2.136.863	-			2.120.313	-							4.257.176
a) azioni ordinarie	2.136.863		2.136.863	-			2.120.313	-							4.257.176
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-
Sovrapprezzi di emissione	146.353		146.353	-			4.545	-							150.898
Riserve:	12.980.562	-	12.980.562	1.785.025	7.094	-	-	-	-	-	-	-	-		14.772.681
a) di utili	14.705.115	-	14.705.115	1.785.025	7.094		-	-	-	-	-	-	-		16.497.234
b) altre	(1.724.553)	-	(1.724.553)	-		-	-	-	-	-	-	-	-		(1.724.553)
Riserve da valutazione:	802.646	-	802.646			(865.606)									(62.960)
a) disponibili per la vendita	-	-	-			(865.606)									(865.606)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-									-
c) altre (da dettagliare)	802.646	-	802.646			-									802.646
Strumenti di capitale	-		-												-
Azioni proprie	-		-												-
Utile (Perdita) di esercizio	1.911.283	-	1.911.283	(1.785.025)	(126.258)									1.355.080	1.355.080
Patrimonio netto	17.977.707		17.977.707	-	(119.164)	(865.606)	2.124.858	-	-	-	-	-	1.355.080		20.472.875

La voce relativa alle "Emissioni di azioni proprie" è al netto dei rimborsi relativi a soci usciti durante l'esercizio.

Le riserve "altre" sono state movimentate per 558 mila euro, la nuova legge finanziaria ha modificato la normativa relativa alle operazioni di *lease-back*, pertanto è stata riconteggiata totalmente la posizione di passaggio agli Ias/ifrs della predetta operazione, tenendo conto di una nuova metodologia di conteggio a saldi aperti e non più chiusi. Il movimento è relativo solo alle fiscalità anticipate e differite sull'operazione.

RENDICONTO FINANZIARIO

Importo

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	2008	2007
1. Gestione	1.451.819	6.172.649
- risultato d'esercizio (+/-)	1.355.080	1.911.283
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(8.000)	37.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.458.000	2.155.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni, materiali, e immateriali. (+/-)	470.000	393.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	195.000	206.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche./riprese. di valore nette dei gruppi attività. in via di dismissione. al netto effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.018.261)	1.470.366
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(33.887.435)	(25.203.757)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.830.000	(33.789.000)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.962.000)	34.738.000
- crediti verso banche: a vista	3.839.160	(4.686.723)
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	(33.573.547)	(23.663.005)
- altre attività	(21.048)	2.196.971
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	32.154.456	18.361.845
- debiti verso banche: a vista	1.287.269	128.244
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	3.517.100	14.145.403
- titoli in circolazione	25.884.922	3.945.286
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	1.465.165	142.912
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(281.160)	(669.263)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	899.634	53.000
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	58.634	53.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	841.000	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(2.672.000)	(563.000)
- acquisti di partecipazioni	0	(0)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(0)
- acquisti di attività materiali	(2.663.000)	(547.000)
- acquisti di attività immateriali	(9.000)	(16.000)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.772.366)	(510.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.124.858	1.341.788
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(99.972)	(30.176)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.024.886	1.311.612
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(28.640)	132.349

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	Voci di bilancio	Importo	
		2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		873.195	740.846
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		(28.640)	132.349
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		844.555	873.195

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dal International Accounting Standards Board (IASB) nonché alle relative interpretazioni del International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

Per l'applicazione degli stessi si farà, inoltre, riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framerwork"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Sul piano interpretativo, oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, si è tenuto conto dei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio troveranno corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. Sono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario, sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riporteranno anche i dati relativi al bilancio precedente.

Il bilancio le è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della chiarezza;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;

- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione;
- Comparabilità nel tempo.

Le modifiche alla normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, vincolate al presentarsi di determinate condizioni di mercato (quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari), di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di consentire di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39 che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari quotati in mercati attivi, originariamente classificati tra le attività del portafoglio HFT (*Held for Trading*), per i quali non era presente alcun rischio di *impairment* e per i quali le attuali e prevedibili condizioni di mercato non consentono quell'originaria movimentazione in vista della quale erano stati acquistati. Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

Le riclassificazioni sono state effettuate con riferimento alla data del 3 novembre, applicando per il trasferimento il *fair value price* calcolato alla data medesima. Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non sono stati ripristinati. In nota integrativa si provvederà a dare un dettaglio dell'operazione eseguita

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 27 Marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino

una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società AGN SERCA s.n.c. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007-2008-2009 in esecuzione della delibera assembleare del 27 Maggio 2006.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa invece rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A.2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono compresi nella voce gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. La Banca

ha iscritto titoli obbligazionari e di stato quotati. Rientrano nella presente categoria anche eventuali contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* : alla data della chiusura del bilancio 2008 la BCC non aveva posizioni similari in portafoglio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in oggetto sono valorizzate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore di carico nel conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato all'ultimo giorno del periodo considerato.

In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati *over the counter* o, in assenza, utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. La Banca detiene solo titoli quotati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili distribuiti, in relazione a partecipazioni azionarie possedute alla data, sono iscrivibili tra i dividendi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.2.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Tale voce accoglie le attività finanziarie che non sono classificate nella categoria indicata al punto precedente o tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti e finanziamenti e in ogni caso le partecipazioni azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o influenza notevole. Si tratta di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di

tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*); le medesime sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile. Questi ultimi sono mantenuti al costo e svalutati con imputazione a conto economico nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rinvia alle considerazioni espresse al precedente punto 1.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dallo Ias 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- a) esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- b) probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- c) scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- d) peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- e) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, imputate a conto economico, ad eccezione di quelle riguardanti titoli di capitale, imputate a patrimonio. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, rettificando la suddetta Riserva.

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: “attività finanziarie disponibili per la vendita”, rettificando la specifica suddetta Riserva. L’eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico. Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico per cassa alla voce di conto economico “dividendi e proventi simili”.

A.2.3 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza**Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati in mercati attivi con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. I titoli di debito sono allocati in tale categoria previa delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione. Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza .

A.2.4 - Crediti

Criteri di classificazione

La voce include gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario.

Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla data di chiusura del bilancio i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la BCC non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione dei crediti non performing avviene individualmente secondo modalità analitiche. Dette poste vengono classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa di Vigilanza ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Tutti i crediti non performing, oltre ai crediti *in bonis* di importo rilevante (grandi rischi di Vigilanza ed esposizioni superiori nel complesso ad euro 1.500.000,00), sono comunque oggetto di un processo di valutazione analitica: l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, o corrente per i crediti con piani di ammortamento ancorati a parametri variabili.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per le categorie di rischio rappresentate dalle Partite Incagliate, dalle Partite in Osservazione e dai cosiddetti “Past-due” si stima convenzionalmente un rientro dalla situazione di temporanea difficoltà nell’arco della finestra temporale dell’anno: l’ammontare della relativa rettifica di valore, ove stimata e determinata, prescinde pertanto da valutazioni legate a più periodi e quindi da calcoli attuariali vincolati all’attualizzazione di flussi di cassa futuri.

Per quelle poste appartenenti alle posizioni a sofferenza in relazione all’anzianità delle quali sia preclusa la possibilità di individuare (o univocamente individuare) il tasso di interesse effettivo alla base dell’applicazione del criterio di contabilizzazione al costo ammortizzato si è convenzionalmente fatto riferimento ad un tasso univocamente pari al tasso swap (rilevato il 31 dicembre 2008) corrispondente per durata al tempo medio di incasso aziendale (3 anni) delle posizioni della specie e maggiorato di 2,50% (con arrotondamento allo 0,05% più vicino).

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono valutati individualmente e per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario e determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD *loss given default*) .

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze anche soggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default*): i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Per ogni categoria di credito la statistica attuariale consiglia di utilizzare serie storiche di dati rappresentative (minimo 5 anni – meglio 7 anni) da cui poter ricavare gli indicatori di PD e LGD. Come indicato dall’Abi “... *tale percentuale di perdita è tanto più affidabile quanto più lungo è il periodo storico esaminato...*”. Così anche la Vigilanza ha espressamente citato “.. *Le banche stimano una PD/LGD per ciascuna classe di rating o per ciascun pool. Tali stime devono basarsi sulla media di lungo periodo dei tassi di default annui osservati.*” e devono essere tali da “.. *garantire la replicabilità dei risultati ottenuti in passato e la riclassificazione a posteriori degli affidati e delle operazioni*”.

Qualora le serie storiche risultassero inadeguate è consentito in alternativa:

- ABI: “... *una banca che non dovesse avere precedenti esperienze specifiche, o comunque non disponesse di dati in misura sufficiente, potrebbe utilizzare quelli desumibili dal sistema su portafogli di analoga composizione. L’analisi storica delle perdite deve essere periodicamente corretta per riflettere gli effetti di condizioni attuali...*”

- Banca d'Italia "...data la specificità dei criteri adottati per assegnare le esposizioni ai vari pool, le Banche devono considerare i dati interni come fonte primaria di informazione per la stima delle probabilità di perdita. E' consentito l'utilizzo di dati esterni o di modelli statistici a condizione che possa essere dimostrato uno stretto grado di merito ... fra il profilo di rischio della banca e la composizione dei dati esterni. La banca deve in ogni caso utilizzare tutte le fonti informative rilevanti e significative come basi di raffronto."

Come per la redazione dell'ultimo bilancio approvato anche per questo esercizio i valori di PD sono forniti dal centro servizi consortile Iside s.p.a. e risultano determinati sulla base delle regressioni statistiche quinquennali del numero di sinistri (e non del controvalore) presentato dal nostro portafoglio crediti.

La PD relativa alla famiglia incagli, calcolata sul numero delle pratiche e non sugli importi, anche per questo esercizio risente di una serie storica limitata e spuria in ragione della recente migrazione informatica della BCC (2004) al polo informatico consortile ISIDE s.p.a. dal precedente fornitore Phoenix (Casse Trentine).

Il calcolo rilevante per il bilancio 2008 della medesima PD anche per questo esercizio si concorda debba essere pertanto pari alla media semplice di 5 determinazioni annue così definite:

(controvalore totale delle posizioni incagliate passate a sofferenza nell'anno)

(controvalore totale delle posizioni a sofferenza presenti in portafoglio al 1 gennaio dell'anno in questione)

Si è parimenti deciso di utilizzare, in via equitativa quanto semplificata, la medesima determinazione anche per la categoria *past due*.

Relativamente alla determinazione della *Loss Given Default* (LGD: percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di *default* della controparte) per questo esercizio, come successe in sede di approvazione del bilancio scorso, si propone di utilizzare le determinazioni riferite a tutte le BCC lombarde consorziate in ISIDE al fine di depurare il risultato complessivo di tutti gli eccessi dovuti alla nostra piccola dimensione (vedasi, per esempio, il valore 2007 della LGD Laudense della categoria di rischio "crediti con garanzie personali", pari a 83,93% circa, perché infettato da una posizione a numeratore su un denominatore poco rilevante) e ad un passato gestionale che, soprattutto con riferimento al comparto crediti, i numeri dicono chiaramente non ci appartiene più, nemmeno come retaggio culturale.

Sosteniamo in buona sostanza che la PD possa sicuramente risentire della territorialità del debitore e continuare a connotare le specificità locali dell'erogazione mentre crediamo parimenti che, in condizioni di erogazione normalizzata, la nostra LGD possa ragionevolmente ritenersi omogenea rispetto alle rilevazioni dell'intero territorio regionale; la recuperabilità di un sinistro in condizioni omogenee di erogazione (riguardo a *covenants*, valutazioni del merito creditizio tramite *rating* e doveroso accompagnamento di garanzie reali e personali) non dovrebbe variare da provincia a provincia. Dal prodotto di un indicatore locale con un *ratio* regionale ne scaturisce la stima attendibile del controvalore prospettico della nostra possibile sinistrosità di portafoglio.

In sintesi queste risultano essere le determinazioni 2008 dei coefficienti di cui più sopra, evidenziate, per amore di riporto ma non per utilizzo, anche nella loro evoluzione infra-annuale:

MATRICE P.D.	DESCRIZIONE - Probabilità di default	12/2007	06/2008	12/2008
FAMIGLIE	PD Laudense - famiglie	1,9360	1,9700	1,7000
CREDITI DI FIRMA	PD Laudense - generale	1,8080	1,8080	1,6800
ALTRI MPIEGHI	PD Laudense - generale	1,8080	1,8080	1,6800
ALTRI FINANZIAMENTI	PD Laudense - generale	1,8080	1,8080	1,6800
ALTRI	PD Laudense - altri	1,5800	1,5430	1,5900
INCAGLI & PASTDUE	PD (riconteggio medio basato sul valore dei crediti incagliati passati a sofferenza in bcc negli ultimi 5 anni)	11,3530	10,5470	9,3570

LDG - famiglia	Percentuale di insolvenza dei default	12/2007	06/2008	12/2008
Con garanzie reali	LDG Lombardia garanzie reali	27,5900	27,5590	28,7200
Past due ed incagliate	LDG Lombardia	43,2300	43,1990	45,5600
Impieghi senza garanzia	LDG Lombardia	35,6600	35,8610	37,8400
Crediti di firma Altri impieghi e finanziamenti	LDG Lombardia	35,6600	35,8610	37,8400

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati, quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. La Banca non ha effettuato operazioni di cessione del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del c/e in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

A.2.5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca a fine periodo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

A.2.6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine periodo non ha in corso operazioni con derivati classificabili tra i derivati di copertura.

A.2.7 - Partecipazioni

La Banca a fine periodo non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

A.2.8 - Attività materiali**Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento o per recupero crediti, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per lo svolgimento della propria attività, mentre si definiscono “immobili da investimento” quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. La banca non possiede immobili da investimento.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino un'autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, gli stessi sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Sono iscritti alla voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un aumento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Relativamente al periodo di vita utile di tutti i beni materiali riproponiamo gli stessi criteri dell'ultimo bilancio approvato:

TIPOLOGIA	VITA UTILE anni
MOBILI	8,3
ARREDI	6,7
BANCONI BLINDATI	5,0
MACCHINE ORD. UFFICIO	8,3
MACCHINE ELETTRONICHE	3,5
IMP. ALLARME RIP. TELEVISIVA	3,5
AUTOMEZZI	5,0
IMMOBILI STRUMENTALI	33,3
IMP.SPECIALI TELECOMUNICAZIONI	4,0
IMPIANTI ILLUMINAZIONE	8,3

BANCOMAT	5,0
IMP. APPARECCHIATURE EAD	3,5
MACCHINE APPAR. ATTREZZ.	6,7
ONERI PLURIENNALI	3,0
ONERI PL. SALERANO	3,0
RISTRUTTURAZIONE SORDIO	6,0
LEASING LODI	33,3

Di seguito riepiloghiamo la situazione degli immobili di proprietà indicando il valore dell'immobile separato dal valore del terreno (per i principi IAS il terreno non è più ammortizzabile).

Le valutazioni sono state fatte da un perito esterno già nel 2006 durante la fase di transizione agli IAS e, da un'analisi su carta specificamente condotta con riferimento ai prezzi medi di zona, sono ad oggi ritenute ancora congrue.

	immobile	terreno	totale
SALERANO	524.827,21	5.040,00	529.867,21
VALERA FRATTA	83.962,38	2.337,91	86.300,29
BORSO S. GIOVANNI	116.713,14	2.946,32	119.659,46
S. ZENONE	363.523,17	3.366,67	366.889,84
CRESPIATICA	107.779,48	22.233,08	130.012,56
CORTE PALASIO	132.991,18	69.589,82	202.581,00
IMM. GRAFFIGNANA	411.932,75	10.760,00	422.692,75
LODI VECCHIO	465.926,80	10.603,20	476.530,00
FILIALE DI SORDIO	280.344,45	3.720,00	284.064,45
S. ANGELO	540.357,53	19.448,00	559.805,53
LODI LEASING	4.356.020,18	170.846,23	4.526.866,41

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti qui di nuovo e specificamente deliberato.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita.

Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o distruzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.9 - Attività immateriali**Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa attività è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L’ammortamento cessa o dal momento in cui l’attività immateriale è classificata come “destinata alla cessione” oppure, se anteriore, dalla data in cui l’attività è stornata.

Per le attività immateriali cedute e/o dismesse nel corso del semestre, l’ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile, come sopra definito.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o distruzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall’avviamento.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.10 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca a fine periodo non presenta attività che rientrano in tale categoria.

A.2.11 – Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione e classificazione**

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell’esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

A.2.12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri (ad esempio fondo controversie legali, fondo revocatorie fallimentari, fondo oneri per il personale a fronte dei premi di anzianità per il personale stimati da un attuarlo esterno.) accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle stesse.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo l'importo accantonato è stato attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Rilevante per l'attualizzazione risulta essere la stima della decorrenza temporale della data di utilizzo: al riguardo si è specificamente tenuto conto dello stato della controversia nel suo iter di decorso, della possibilità di eventuali accordi stragiudiziali, dei tempi tecnico-giuridici delle revocatorie e di ogni altro elemento ritenuto di volta in volta utile alla stima.

Quando a seguito del riesame del fondo il sostenimento dell'onere diviene improbabile l'accantonamento viene stornato tramite attribuzione a conto economico.

I fondi accantonati sono stati riesaminati alla data di riferimento e rettificati per riflettere la miglior stima possibile delle obbligazioni future.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri del personale (quali i premi di anzianità di cui al prossimo punto 17), la voce di conto economico interessata è la 150 a), coerentemente agli indirizzi della Banca d'Italia.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione); i tassi utilizzati per le attualizzazioni corrispondono per durata residua ai diversi *buckets* della curva dei *tassi swap* riportata sul periodico “Il Sole 24 Ore” e pubblicata a fine periodo (31.12.2008).

Riguardo all'attualizzazione del premio di anzianità i conteggi ed i tassi sono determinati dalla società “Managers and Partners” di Roma che svolge questo servizio per tutte le Bcc su incarico della Federazione Lombarda.

Nella presente voce non vengono contabilizzate le seguenti poste contabili, che trovano iscrizione tra le “altre passività”:

- ferie non godute: come prevedono gli principi contabili vanno appostate alla voce “altre passività”

- premio di risultato del personale: di questa voce è certa la data di pagamento (27 settembre), il debito è derivante da una prestazione da lavoro dipendente già eseguita che ha generato nei confronti della Banca un'obbligazione certa e la determinazione del "quantum" è determinabile con una stima molto vicina al debito effettivo;
- rinnovi CCNL: se alla data di chiusura del bilancio il contratto collettivo è scaduto e non ancora rinnovato gli eventuali accantonamenti sono registrati ai fondi rischi ed oneri. Se invece fosse stato stipulato il rinnovo la voce non diviene più un accantonamento ma un debito certo nel quantum e nella data di pagamento, da registrare in bilancio alla voce "altre passività".

Anche per queste voci la contropartita a conto economico è la 150b "spese per il personale".

A.2.13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. (certificati deposito)

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato o diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alle transazioni e non rimborsati dalla parte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

A.2.14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca a fine periodo non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

A.2.15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data di riferimento del periodo non ha in essere passività classificate in questa voce.

A.2.16 – Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

A.2.17 – Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano anche i premi di anzianità o fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un Attuario Indipendente.

In appendice si espone in modo più analitico il seguente punto.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Dividendi

I dividendi percepiti dalle quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono rilevati a conto economico secondo un criterio di cassa.

I dividendi erogati ai Soci sono contabilizzati in sede di distribuzione dell'utile nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”. Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel conto economico nel momento in cui sono percepiti, ovvero quando è probabile che saranno ottenuti i benefici futuri, e detti benefici possano essere oggetto di una quantificazione attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi includono anche le seguenti componenti:

- recupero dell'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- recupero dell'effetto di differimento temporale relativo alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto;
- recupero dell'effetto attualizzazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza (al netto di sconti e abbuoni).

In particolare:

- le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del relativo servizio;
- le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono rilevate in conto economico in base alla durata del relativo servizio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le “Altre passività” e alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”: d) “altre operazioni finanziarie”.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari

operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

Per le obbligazioni di nostra emissione la valutazione tiene anche conto delle condizioni di *funding* dell'emittente rilevate alla data di emissione.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Allegato parte A

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05

IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04

SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

APPENDICE

VALUTAZIONE ATTUARIALE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E DEL PREMIO DI FEDELTA'

Il principio internazionale IAS 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro ivi comprese le prestazioni di tipo previdenziale erogate da quest'ultimo. Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 sono comprese le indennità di fine rapporto, rappresentate per le aziende italiane dal TFR.

Il TFR, disciplinato dall' art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre sommare, per ciascun anno di servizio, una quota pari al 7,41% dell'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% per il finanziamento del Fondo di garanzia del TFR istituito presso l'INPS che ha come scopo quello di sostituirsi al datore di lavoro in caso di insolvenza di quest'ultimo; è anche sottratta una quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Ai fini della rivalutazione, il TFR è incrementato, con esclusione della quota maturata al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall' 1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell' anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'11 %.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda: la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta. Nel caso delle BCC tale percentuale deve considerarsi, per contrattazione aziendale, ad un massimo dell'80% sempre in presenza di almeno 8 anni di servizio.

In assenza di deroghe aziendali più favorevoli al lavoratore, l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ..).

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Nell' ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

2. La metodologia attuariale

2.1 Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti al 31.12.2006) applicabile dal 01.01.2007.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

o proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
 o determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
 o attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

3. Le basi tecniche della valutazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19.

La curva dei tassi risk free è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori di TIR e Duration dei titoli di Stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano al termine di Dicembre di ogni anno.

Inflazione

Si è ipotizzato un tasso medio annuo costante sulla base dei dati Istat.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall' art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Tasso annuo di incremento salariale

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, avendo la Banca più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisito di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell' Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenza di anticipazione del TFR

La frequenza annua di accesso al diritto è determinata sui dati aziendali. A titolo esemplificativo a fine 2007 la frequenza di anticipazioni era del 2,00 % e quella del turnover del 3,00%.

Frequenza di uscita anticipata (turn-over)

Dalle esperienze storiche e in base ai dati resi disponibili dalla Società è stata desunta la frequenza annua tendenziale di turn-over.

Basi tecniche demografiche

- 1- Mortalità – ISTAT
- 2- Inabilità – Tavole Inps distinte per età e sesso
- 3- Età pensionabile - Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria.

4. Valutazione dei Premi di Fedeltà.

La Banca eroga, ai dipendenti che rimangono in servizio per 25 anni, un premio di fedeltà. Ai dipendenti e ai dirigenti viene erogato un premio in misura percentuale delle seguenti voci retributive tabellari vigenti nel mese di maturazione del premio stesso:

- Stipendio;
- Scatti di anzianità;
- Importo ex ristrutturazione per ogni scatto di anzianità;
- Assegno ex differenza valore riscatto;
- Assegno ex differenza tabelle.

Il perimetro dei dipendenti interessati potenzialmente al premio è lo stesso del TFR (con riferimento ai lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato). Allo stesso modo le ipotesi utilizzate nella valutazione sono le medesime (chiaramente ove applicabili) di quelle adottate in sede di valutazione IAS del TFR.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
a) Cassa	845	873
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	845	873

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 34 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

La riserva obbligatoria (pari a 1,478 ml di euro) è indicata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	1.097	-	20.729	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.097	-	20.729	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	4.162	-	18.452	-
Totale A	5.259	-	39.181	-
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A + B)	5.259	-	39.181	-

I titoli di debito sono composti da titoli dello Stato italiano.

Nelle "Attività cedute non cancellate" sono evidenziati titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.097	20.729
a) Governi e Banche Centrali	1.097	20.729
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri emittenti	-	
2. Titoli di capitale	-	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	4.162	18.452
a) Governi e Banche Centrali	4.162	18.452
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	5.259	39.181
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	5.259	39.181

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	20.729	-	-	-	20.729
B. Aumenti	24.195	-	-	-	24.195
B1. Acquisti	5.728	-	-	-	5.728
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	8	-	-	-	8
B3. Altre variazioni	18.459	-	-	-	18.459
C. Diminuzioni	43.827	-	-	-	43.827
C1. Vendite	39.277	-	-	-	39.277
C2. Rimborsi		-	-	-	
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	
C4. Altre variazioni	4.550	-	-	-	4.550
D. Rimanenze finali	1.097	-	-	-	1.097

La Banca con decorrenza 3 novembre 2008 ha trasferito il titolo IT0003858856 (CCT 03/2012) per nominali 12 milioni di euro al prezzo di 98,38 dal comparto HFT (*Held for Trading*) al comparto AFS (*Available for Sale*) avvalendosi dell'opportunità offerta dal Regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione del 15 ottobre 2008 in materia di deroghe allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca ha voluto evitare che le "rare" e imprevedibili condizioni di mercato del 2008 comportassero una variabilità non prevedibile ai risultati economici dell'esercizio. Il giro ha generato una perdita a conto economico pari a 219 mila euro e una minusvalenza a patrimonio pari a 85 mila euro. Il titolo è stato venduto nei primi mesi del 2009 realizzando più che soddisfacenti risultati economici.

Dalla presente tabella sono esclusi i titoli utilizzati in operazioni di Pct, pari a 4,162 milioni euro.

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- o Rientro titoli da pronti contro termine per 18,452 milioni euro;
- o Rendimento a data 2008 per 7 mila euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- o Uscita titoli in pronti contro termine per 4,162 milioni di euro;
- o Scarico ratei e scarti esercizio 2007 per 283 mila euro;
- o Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 105 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

La Banca non detiene nessuna di queste attività.

Sezione 4 - attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	22.617	26	654	19
1.1 Titoli strutturati			-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.617	26	654	19
2. Titoli di capitale		1.936	-	1.936
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			-	-
2.2 Valutati al costo		1.936	-	1.936
3. Quote di O.I.C.R.			-	-
4. Finanziamenti			-	-
5. Attività deteriorate			-	-
6. Attività cedute non cancellate	16.644	29	1.334	33
Totale	39.261	1.991	1.988	1.988

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive con la clientela.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

denominazione	numero azioni Possedute	Valore unitario in euro	valore di bilancio X 1.000 €
ICCREA HOLDING spa- Roma	34.052	52,06	1.773
BANCA AGRILEASING SpA Roma	1.553	51,94	81
FEDERAZIONE LOMBARDA B.C.C.	13.625	5,16	70
AGECASSE LOMBARDA Società Consortile	1	5.000,00	5
U.P.F. Società Consortile	1	5.000,00	5
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI Credito Cooperativo	1	516,46	1
VISA EUROPE LTD	1	10,00	0
TOTALI	49.234		1.935

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito	22.643	673
a) Governi e Banche Centrali	22.617	654
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	26	19
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.936	1.936
a) Banche	81	81
b) Altri emittenti	1.855	1.855
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.773	1.773
- imprese non finanziarie	70	70
- altri	12	12
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	16.673	1.367
a) Governi e Banche Centrali	16.644	1.334
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	29	33
d) Altri soggetti	-	-
Totale	41.252	3.976

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano (BTP E CCT).

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	673	1.936	-	-	2.609
B. Aumenti	87.575	-	-	-	87.575
B1. Acquisti	85.597	-	-	-	85.597
B2. Variazioni positive di FV	32	-	-	-	32
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.946	-	-	-	1.946
C. Diminuzioni	65.605	-	-	-	65.605
C1. Vendite	44.345	-	-	-	44.345
C2. Rimborsi	3.321	-	-	-	3.321
C3. Variazioni negative di FV	1.226	-	-	-	1.226
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	16.713	-	-	-	16.713
D. Rimanenze finali	22.643	1.936	-	-	24.579

Nella presente tabella non sono compresi i titoli utilizzati in pronti contro termine indicati nella precedente tabella 4.2 al punto 6.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- o Utili da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 100B per 51 mila euro;
- o Scarto da vendita titoli per 60 mila euro;
- o Rientro pronti contro termine per 1.367 mila euro;
- o Rendimento al tir per 468 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- o Scarico ratei e scarti anno 2007 per 20 mila euro;
- o Uscita titoli in pronti contro termine per 16.673 mila euro;
- o Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 100B per euro 20 mila.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	364	296	687	571
1.1 Titoli strutturati	251	204	159	118
1.2 Altri titoli di debito	113	92	528	453
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	1.112	907	772	581
Totale	1.476	1.203	1.459	1.152

Le attività cedute non cancellate di cui al punto 4. sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito	364	687
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	364	687
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	1.112	772
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.112	772
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.476	1.459

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	687	-	687
B. Aumenti	824	-	824
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	824	-	824
C. Diminuzioni	1.147	-	1.147
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.147	-	1.147
D. Rimanenze finali	364	-	364

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- o Rendimento al tir 2008 per 52 mila euro;
- o Rientro titoli in pronti contro termine per 772 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- o Scarico ratei e scarti anno 2007 per 35 mila euro;
- o Uscita titoli in pronti contro termine per 1.112 mila euro.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	14.679	18.577
1. Conti correnti e depositi liberi	2.125	6.367
2. Depositi vincolati	1.478	1.388
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	1.342	194
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.342	194
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	9.734	10.628
Totale (valore di bilancio)	14.679	18.577
Totale (fair value)	14.677	18.569

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati di cui al punto B si riferiscono interamente alla riserva obbligatoria detenuta presso ICCREA Banca Spa in gestione indiretta.

Le attività cedute non cancellate sono riferite a titoli di debito emessi da Iccrea Banca e dalla Bcc di Offanengo utilizzati in operazioni di pronti contro termine con la clientela.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti	41.586	28.394
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	74.377	60.817
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	942	1.074
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	22.718	17.360
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	9.358	9.968
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	148.981	117.613
Totale (fair value)	148.150	122.495

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Anticipi SBF	11.598
Rischio di portafoglio	3.045
Sovvenzioni diverse	6.233
Depositi presso Uffici Postali	26
Depositi cauzionali fruttiferi	1
Sovvenzioni diverse - finanziamenti estero	1.815
Totale	22.718

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	139.623	107.645
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	595	179
c) Altri soggetti	139.028	107.466
- imprese non finanziarie	93.531	70.983
- imprese finanziarie	33	337
- assicurazioni	-	-
- altri	45.464	36.146
3. Attività deteriorate:	9.358	9.968
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	9.358	9.968
- imprese non finanziarie	4.983	6.634
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	25	-
- altri	4.350	3.641
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	148.981	117.613

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha in essere e non ha mai utilizzato derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

La Banca non ha in essere attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.719	2.227
a) terreni	150	221
b) fabbricati	2.737	1.452
c) mobili	275	148
d) impianti elettronici	58	206
e) altre	499	200
1.2 acquisite in locazione finanziaria	3.494	3.624
a) terreni	171	171
b) fabbricati	3.323	3.453
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	7.213	5.851
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	7.213	5.851

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

I fabbricati acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria sottoscritto con Banca Agrileasing Spa sono riferiti alla sede di Lodi.

Nel corso dell'esercizio è stata posta in vendita al Comune di Graffignana la vecchia filiale (ex sede della Cassa Rurale omonima) in quanto non più idonea per le dimensioni ad essere utilizzata per soli quattro dipendenti. La filiale è stata trasferita al lato opposto della via in un locale più idoneo all'esercizio bancario.

Le altre operazioni immobiliari originano da una programmazione triennale mirata all'adeguamento a standard attuali dei siti produttivi.: abbiamo acquisito due immobili per l'insediamento delle filiali di Salerano e Sordio; è stata venduta la vecchia filiale di S. Zenone e traslocata in una zona del comune maggiormente commerciale. Anche Lodi Vecchio è stata oggetto di acquisizione in proprietà, dopo anni di locazione.

I valori di acquisto degli immobili sono i seguenti:

- Filiale di Salerano - 549 mila euro;
- Filiale di S. Zenone - 367 mila euro;
- Filiale di Graffignana - 442 mila euro;
- Filiale di Lodi Vecchio - 477 mila euro;
- Filiale di Sordio - 287 mila euro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	392	6.861	1.265	377	1.023	9.918
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.955	1.116	316	681	4.068
A.2 Esistenze iniziali nette	392	4.906	149	61	342	5.850
B. Aumenti:	33	2.104	193	37	296	2.663
B.1 Acquisti	33	2.093	193	37	296	2.663
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	11	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	104	950	67	40	139	1.300
C.1 Vendite	104	733	3	1	-	870
C.2 Ammortamenti	-	217	64	39	139	430
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	321	6.060	275	58	499	7.213
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.371	1.033	492	490	3.386
D.2 Rimanenze finali lorde	321	7.431	1.308	550	989	10.599
E. Valutazione al costo	321	6.060	275	58	499	7.213

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della banca.

I beni durevoli relativi alle macchine elettroniche e di ufficio, agli allarmi ed ai *personal computer* hanno una vita media di utilizzo di 3,5 anni, mentre gli impianti di telecomunicazione e telefonici di 4 anni.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha in essere impegni all'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	16	-	18	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16	-	18	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	16	-	18	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16	-	18	-

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2. a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali				44		44
A.1 Riduzioni di valore totali nette				26		26
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	18	-	18
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	11	-	11
C.1 Vendite				-		-
C.2 Rettifiche di valore				11		11
- Ammortamenti	X			11		11
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	16	-	16
D.1 Rettifiche di valore totali nette				37		37
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	53	-	53
F. Valutazione al costo				-		-

Legenda

Lim. : a durata limitata

Illim. : a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- ✓ costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- ✓ assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- ✓ acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.
- ✓ acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- ✓ attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	96		96
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	820		820
Spese di rappresentanza	3	1	4
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS			
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO			
Rettifiche di valore su derivati di copertura			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate			
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore di attività materiali			
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)			
Avviamento			
Oneri del personale dipendente	35		35
Altre voci	512	3	515
TOTALE	1.466	4	1.470

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	337		337
altre voci	72	12	84
TOTALE	409	12	421

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente			
Minori oneri del personale per TFR			
Rivalutazione derivati di copertura			
Storno fondo ammortamento terreni	12	2	14
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali			
Plusvalenze rateizzate in quote costanti			
Avviamento			
Altre voci			
TOTALE	12	2	14

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8		8
Rivalutazione immobili			
Altre voci	41	8	49
TOTALE	49	8	57

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	1.355	1.788
2. Aumenti	366	231
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	366	231
a) relative a precedenti esercizi		27
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	366	204
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	251	664
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	251	434
a) rigiri	251	434
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	230
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.470	1.355

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	146	150
2. Aumenti	-	88
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	88
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	88
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	132	92
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	132	71
a) rigiri	132	71
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		21
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	14	146

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	84	598
2. Aumenti	337	96
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	337	76
a) relative a precedenti esercizi		76
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	337	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		20
3. Diminuzioni	-	610
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	598
a) rigiri	-	598
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	12
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	421	84

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	49	3
2. Aumenti	8	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	39
a) relative a precedenti esercizi	-	39
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	16
3. Diminuzioni	-	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	6
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	57	49

La variazione delle imposte anticipate e differite a patrimonio netto si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(354)	(325)		(679)
Acconti versati (+)	346	328		674
Altri crediti di imposta (+)	94	8		102
Ritenute d'acconto subite (+)	5			5
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-		-
Saldo a credito	91	11		102
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	98	84	-	182
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	47	48	-	95
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	145	132	-	277
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	236	143	-	379

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Si annota che:

- gli acconti delle imposte vanno al netto dei relativi debiti;
- i ratei ed i risconti vanno ricondotti, ove possibile, alle rispettive voci di bilancio, altrimenti nelle altre attività;
- nelle altre attività vanno iscritte le voci relative alle imposte indirette (es. bollo, sostitutiva, etc), al netto dei relativi debiti. Le voci concernenti le imposte dirette sono state allocate alla voce 130 dell'attivo "attività fiscali" in quanto chiudiamo con un importo a credito nei confronti dello Stato.

Le principali voci che compongono la voce delle 'altre attività' sono le seguenti:

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
Ratei e Risconti attivi	102	85
Assegni di c/c tratti su terzi in corso di lavorazione	895	659
Depositi cauzionali infruttiferi	4	3
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	8	39
Crediti per acconti vs. Inail	8	9
Crediti per ritenute subite ed acconti netti imposte indirette	276	269
Altre attività	496	102
Altre attività relative a tesorerie comunali	4	1
Fatture da incassare	14	11
Crediti su commissioni da percepire da società di servizi.	107	150
Sospesi contante con società portavalori	281	455
Totale	2.195	1.783

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.457	5.170
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.500	938
2.2 Depositi vincolati	127	93
2.3 Finanziamenti	3.768	4.002
2.3.1 Locazione finanziaria	3.768	4.002
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	62	137
Totale	6.457	5.170
Fair value	6.457	5.170

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con la Banca Agrileasing spa. ammontano a euro 3,768 milioni di euro e sono relativi all' immobile adibito alla sede di Lodi.

A fronte del debito suddetto, risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, comprensivi dell'ammontare che si dovrà corrispondere per l'acquisto del bene, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti; essi includono gli interessi e l'importo richiesto per esercitare l'opzione di riscatto del bene, che ammontano a 4,558 milioni di euro.

Descrizione	Pagamento residuo
Immobile di Lodi - Sede	4.558
Totale	4.558

Vita residua dei debiti per locazione finanziaria	Importo
entro un anno	-
tra uno e cinque anni	-
oltre cinque anni	3.768
Totale	3.768

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	79.152	75.873
2. Depositi vincolati	508	732
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	31.681	31.219
6.1 Pronti contro termine passivi	31.681	31.219
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
Totale	111.341	107.824
Fair value	111.635	112.230

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria con la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	81.197	81.208	55.312	55.206
1. Obbligazioni	77.738	77.746	49.866	49.821
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	77.738	77.746	49.866	49.821
2. Altri titoli	3.459	3.462	5.446	5.385
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	3.459	3.462	5.446	5.385
Totale	81.197	81.208	55.312	55.206

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di:

- o anno 2008 pari a 498 mila di euro;
- o anno 2007 pari a 737 mila euro.

I titoli emessi dalla banca non incorporano derivati.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende solo certificati di deposito emessi dall'istituto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Un ringraziamento particolare all'aiuto avuto dalle consorelle che hanno sottoscritto per dieci anni (scadenza 2018) il prestito subordinato di 4,5 milioni di euro e remunerato al tasso dell'euribor medio maggiorato di 40 bp.

Le citiamo e sono : la Cassa Rurale Banca di Credito Cooperativo di Treviglio, la Banca di Credito Cooperativo di Carugate, la Cassa Rurale ed artigiana di Cantù - Banca di Credito Cooperativo, Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, Banca di Credito Cooperativo del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici S.c.r.l., Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco Credito Cooperativo S.c..

Il prestito obbligazionario sopra riportato risulta computabile nel Patrimonio di Vigilanza della Banca secondo le modalità stabilite nella Circolare Banca d'Italia 155/91.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

La Banca non ha in essere operazioni di questa natura, si omette pertanto la compilazione delle sottovoci.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

La banca non ha passività valutate al *fair value*.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La banca non ha derivati di copertura

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Le principali componenti della voce 100 sono le seguenti:

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.039	219
Altre partite passive	146	16
Conferimenti società	6	11
Debiti verso enti previdenziali	51	193
Debiti verso fornitori	518	416
Debiti verso il personale	523	580
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	262	1.318
Partite in corso di lavorazione	76	126
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	3	40
Somme a disposizione della clientela o di terzi	752	216
Svalutazioni collettive su crediti di firma	34	35
Totale	3.410	3.168

La voce "Debiti verso il personale" comprende le ferie non godute e il premio di risultato come previsto dal contratto collettivo e determinato sulla base dei risultati di bilancio. Il premio, che verrà erogato nel mese di settembre, non rappresenta un fondo in quanto è certa la data di pagamento. Non è considerata una passività potenziale in quanto deriva da una prestazione già fornita dal lavoratore dipendente ed il suo importo è determinabile in modo attendibile. Il dato è stato determinato utilizzando la medesima classe e percentuale dell'esercizio precedente applicata sui dati di conto economico aggiornati. Le regole del conteggio sono stabilite in modo chiaro dal contratto collettivo nazionale.

La voce dei debiti verso l'erario comprende sia le imposte indirette da riversare sia le ritenute operate dalla banca in qualità di sostituto di imposta sugli emolumenti corrisposti al personale dipendente.

La voce "debiti verso enti previdenziali" comprende la quota da riversare al fondo di previdenza del personale.

Le "partite in corso di lavorazione" sono composte da importi da riversare a società esterne per servizi resi alla clientela (es. utenze domestiche)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	836	1.135
B. Aumenti	126	156
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	156
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(84)	(143)
C.1 Liquidazioni effettuate	(84)	(140)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(3)
D. Rimanenze finali	878	836

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 915 mila e nell'esercizio si è così movimentato:

<i>Trattamento di fine rapporto (prospetto civilisti)</i>	Totale 2008	Totale 2007
Fondo iniziale	972	1.047
Variazioni in aumento	27	68
Variazioni in diminuzione	84	143
Fondo finale	915	972

Nel corso dell'esercizio sono state destinate quote di trattamento di fine rapporto al fondo di previdenza di categoria per 140 mila euro, e al conto di Tesoreria Inps per 59 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	358	647
2.1 controversie legali	270	578
2.2 oneri per il personale	42	18
2.3 altri	46	51
Totale	358	647

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	647	647
B. Aumenti	-	98	98
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	76	76
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	9	9
B.4 Altre variazioni in aumento	-	13	13
C. Diminuzioni	-	387	387
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	358	358
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	29	29
D. Rimanenze finali	-	358	358

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - è così composta:

- al fondo rischi ed oneri per controversie legali e simili per 56,5 mila euro
- al premio di fedeltà dipendenti per 19,3 mila euro. Quest'ultima voce nel conto economico è stata imputata alle spese amministrative del personale - voce 150 A.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

La somma algebrica delle sottovoci B.1 (al netto di quanto accantonato per il premio di fedeltà del personale), B.3, C.2 e C.3 corrisponde alla voce 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è attribuibile a:

- controversie legali:
 - stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive (236 mila euro);
 - perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente (18 mila euro)
 - perdite presunte "altre" (16 mila euro)

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato ricavato dalla curva degli IRS pubblicata sul quotidiano il Sole 24 Ore al 31.12.2008, per ogni posta è stato assegnato il tasso riferito alla scadenza di utilizzo del fondo specifico.

Per il tasso di attualizzazione utilizzato si fa espressa indicazione di riferirsi a quanto premesso nella sezione A della presente nota integrativa con riferimento ai criteri di contabilizzazione.

- oneri del personale: Premi di anzianità/fedeltà è pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.
- Altri: Fondo di beneficenza e mutualità (46 migliaia di euro)

12.4.1. Controversie legali

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento o all'esecuzione dei servizi di incasso e pagamento. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; sulla base delle evidenze storiche interne si è stimato un tempo medio di risoluzione delle cause di recupero crediti ordinarie nell'intorno di 3 anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Per quanto riguarda, infine, le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso nei casi di esito avverso del contenzioso, partendo dal dato pressoché certo della composizione equitativa delle spese legali come spesso succede in questo genere di liti. Da questo assunto, nella determinazione incrementale del fondo si è dato particolare risalto alla probabilità di soccombenza e si è ponderata la medesima in base all'avanzamento dell'iter processuale della controversia. Nella determinazione del valore incrementale dello stanziamento hanno pesato valutazioni specifiche di adeguatezza patrimoniale dell'azienda in caso di totale e più avversa soccombenza; delle medesime valutazioni si è data contezza in sede di redazione del Rendiconto annuale ICAAP.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

12.4.2 Oneri per il personale

La somma di € 42 mila esposta nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) .

12.4.3 Altri - Fondo beneficenza e mutualità

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

12.4.4 Passività potenziali

La Banca è stata destinataria nell'anno 2006 di una indagine della Procura della Repubblica tendente ad accertare irregolarità nella approvazione dei bilanci aziendali; nel 2008 il procedimento è stato archiviato dall'autorità Giudiziaria.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Capitale	4.257	2.137
2. Sovrapprezzi di emissione	151	146
3. Riserve	14.773	12.981
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(63)	803
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.355	1.911
Totale	20.473	17.978

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto. Il valore nominale di ogni azione è pari a 25,82 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve (positive o negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto. Per un maggiore dettaglio si rimanda al prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a - 866 mila euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a + 803 mila euro. Il decremento rispetto al 31/12/2007 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2008.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 4.257 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	82.760	-
- interamente liberate	82.760	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	82.760	-
B. Aumenti	82.361	-
B.1 Nuove emissioni	82.361	-
- a pagamento:	82.006	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	82.006	-
- a titolo gratuito:	355	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	355	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	242	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	242	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	164.879	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	164.879	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni*Variazioni della compagine sociale*

Numero soci al Totale 2007	2.174
Numero soci: ingressi	+ 101
Numero soci: uscite	- 42
Numero soci al Totale 2008	2.233

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla riserva legale per 16.499 mila euro e dalla riserva F.T.A..

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Esercizio 2008

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	4.257	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	115
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	151	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	16.499	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	803	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-1.725	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-866	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	19.119			

Esercizio 2007

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	2.137	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	144
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	146	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	14.705	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	803	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-1.725	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	16.066			

(*) Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte anticipate e differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2008	Totale 2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(866)	-
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	803	803
Totale	(63)	803

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell’entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (*deemed cost*) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal “decreto IAS”.

L’importo indicato al punto 8 “leggi speciali di rivalutazione” comprende i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. Questo è al lordo delle relative imposte sostitutive pagate al momento dell’applicazione della legge.

In particolare:

- Rivalutazione ex L. 413/91 per 185 mila euro
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 574 mila euro

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI

ai sensi dell’art.10 della legge 10 marzo 1983 n. 72

Beni	Costo Storico	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91
Immobile Valera Fratta	37	18	24
Immobile Borgo S. Giovanni	58	22	40
Immobile S. Zenone	79		14
Immobile Graffignana	790		407
Immobile Crespiatica	22	59	32
Immobile Corte Palasio	59	86	57
TOTALE	1.045	185	574

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	-							803
B. Aumenti	23	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	23							X
B2. Altre variazioni	-							
C. Diminuzioni	889	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	889							X
C2. Altre variazioni	-							
D. Rimanenze finali	(866)	-	-	-	-	-	-	803

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23	889		-
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	23	889	-	-

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-			
2. Variazioni positive	368	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	31			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	-			
2.3 Altre variazioni	337			
3. Variazioni negative	1.234	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.226			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni	8			
4. Rimanenze finali	(866)	-	-	-

Le variazioni al fair value nelle sottovoci 2.1 e 3.1 sono espresse al lordo dell'effetto fiscale.

Di conseguenza le altre variazioni accolgono i movimenti derivanti dalla rilevazione delle imposte anticipate sulle minusvalenze (sottovoce 2.3) e delle imposte differite sulle plusvalenze (sottovoce 3.3). L'impatto fiscale rileva solo ai fini Ires.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2007	146
Sovrapprezzo: incrementi	6
Sovrapprezzo: decrementi	1
Sovrapprezzo al 31/12/2008	151

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale determinata dall'assemblea sociale e disciplinata dall'art. 22 dello Statuto Sociale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2008	Totale 2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	151	819
a) Banche	-	-
b) Clientela	151	819
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.203	4.630
a) Banche	15	-
b) Clientela	5.188	4.630
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.317	12.176
a) Banche	-	591
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	591
b) Clientela	11.317	11.585
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	11.317	11.585
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	16.671	17.626

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a.ii) l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2008	Totale 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.162	25.144
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.341	1.367
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.112	941
5. Crediti verso banche	9.734	10.628
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

Inoltre la banca ha concesso titoli a garanzia per un nominale di 6 milioni di euro per l'apertura di una linea di credito presso Iccrea Banca.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere nessun contratto di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

La Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

Tipologia servizi	Totale 2008	Total 2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	122.947	109.115
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	72.126	49.108
2. altri titoli	50.821	60.007
c) titoli di terzi depositati presso terzi	122.939	109.019
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	60.684	55.610
4. Altre operazioni	23.617	33.090

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Totale 2008	Totale 2007
Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	0	0
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	11.137	17.048
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	0	0
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	12.480	16.042
Totale	23.617	33.090

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2008	Totale 2007
a) Rettifiche "dare":	38.265	25.197
1. conti correnti	4.612	1.118
2. portafoglio centrale	33.653	24.079
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	39.303	25.416
1. conti correnti	6.328	3.775
2. cedenti effetti e documenti	32.975	21.641
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a € 1.038 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2008	Totale 2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	900	-	-	-	900	953
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	908	-	-	-	908	457
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35	-	-	-	35	34
4	Crediti verso banche	395	311	-	-	706	576
5	Crediti verso clientela	-	10.195	17	-	10.212	7.897
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9	Altre attività	-	-	-	5	5	11
	Totale	2.238	10.506	17	5	12.766	9.928

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo della colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa natura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a € 3.661.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2008	Totale 2007
1.	Debiti verso banche	(273)	-	-	(273)	(219)
2.	Debiti verso clientela	(609)	-	-	(609)	(403)
3.	Titoli in circolazione	-	(2.307)	-	(2.307)	(1.565)
4.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	(1.849)	-	(1.849)	(1.070)
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(882)	(4.156)	-	(5.038)	(3.257)

Dettaglio sottovoce 1 "Debiti verso banche", colonna "Debiti":

- o finanziamento in essere con Banca Agrileasing Spa a seguito operazione di leasing finanziario sull'immobile sito in Lodi per 208 mila euro;
- o operazioni di *time deposit* eseguite con la controparte Iccrea Banca per 53 mila euro;
- o refusione interessi per 7 mila euro;
- o operazioni con l'estero per 5 mila euro.

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- o conti correnti per 580 mila euro
- o depositi per 29 mila euro

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- o obbligazioni emesse per 2.073 mila euro
- o obbligazioni subordinate per 149 mila euro
- o certificati di deposito per 85 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate", colonna "Debiti":

- o operazioni in pronti contro termine per 1.849 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di questa natura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 3.447 €.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi alla locazione finanziaria dell'immobile in Lodi ammontano a 208 mila euro.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 2008	Totale 2007 riclassificazione	Totale 2007
a)	garanzie rilasciate	76	65	65
b)	derivati su crediti	-	-	-
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	325	427	427
	1. negoziazione di strumenti finanziari	10	10	10
	2. negoziazione di valute	10	8	8
	3. gestioni patrimoniali	-	-	-
	3.1. individuali	-	-	-
	3.2. collettive	-	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	26	28	28
	5. banca depositaria	-	-	-
	6. collocamento di titoli	125	188	188
	7. raccolta ordini	87	70	70
	8. attività di consulenza	-	-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi	67	123	123
	9.1. gestioni patrimoniali	-	-	-
	- 9.1.1. individuali	-	-	-
	- 9.1.2. collettive	-	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	45	45	76
	9.3. altri prodotti	22	21	47
d)	servizi di incasso e pagamento	456	486	468
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f)	servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h)	altri servizi	1.207	1.143	665
Totali		2.064	2.121	1.625

La voce 40 comprende commissioni attive e recupero spese applicate sui conti correnti non affidati per un importo complessivo pari a 496 mila euro, di cui 17 mila nella sottovoce d). Negli esercizi precedenti questa tipologia di commissione veniva ricondotta alla voce 190 "altri proventi". La banca ha ritenuto opportuno, con decorrenza dal bilancio 2008, riclassificare le suddette commissioni nella voce 40 per una rappresentazione più chiara e corretta.

L'importo di cui la sottovoce h) è composto da commissioni su:

- ✓ conti correnti non affidati per 479 mila euro;
- ✓ conti correnti affidati per 257 mila euro;
- ✓ invio estratto conto per 18 mila euro;
- ✓ istruttoria pratiche di fido per 141 mila euro;
- ✓ visure e perizie per 32 mila euro;
- ✓ bancomat, pagobancomat e carte di credito per 229 mila euro;
- ✓ home banking per 19 mila euro;
- ✓ caselle postali e cassette sicurezza per 18 mila euro;
- ✓ altre per 14 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) presso propri sportelli:	192	311
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	125	188
3. servizi e prodotti di terzi	67	123
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7)	(8)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(1)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(94)	(143)
e) altri servizi	(72)	(7)
	(173)	(158)

La sottovoce e) altri servizi comprende commissioni su bancomat e carte di credito per 64 mila euro. Nel 2007 tali commissioni per un totale di 31 mila euro venivano riepilogate nella sottovoce d).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2008		Totale 2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	59		53	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	59	-	53	-

I dividendi percepiti non sono relativi a partecipazioni di controllo ma collegate a società appartenenti alla rete operativa delle Banche di Credito Cooperativo.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9	25		(336)	(302)
1.1 Titoli di debito	9	0		(324)	(315)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		25		(12)	13
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	9	25	-	(336)	(302)

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

La Banca altresì non opera in derivati.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2008			Totale 2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-	-	-	-
2. Crediti verso clientela			-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	(18)	31	193	(58)	135
3.1 Titoli di debito	49	(18)	31	193	(58)	135
3.2 Titoli di capitale			-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-
3.4 Finanziamenti			-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	-	-	-
Totale attività	49	(18)	31	193	(58)	135
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-	-	-	-
2. Debiti verso clientela			-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	25	(2)	23	47	-	47
Totale passività	25	(2)	23	47	-	47

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel lazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(27)	(1.790)	(379)	419	79	2	204	(1.492)	(517)
C. Totale	(27)	(1.790)	(379)	419	79	2	204	(1.492)	(517)

Legenda

A= da interessi B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1) Personale dipendente	(4.069)	(3.510)
a) salari e stipendi	(2.756)	(2.690)
b) oneri sociali	(680)	(761)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(8)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(153)	166
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(317)	(98)
- a contribuzione definita	(317)	(98)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(161)	(119)
2) Altro personale		-
3) Amministratori e Sindaci	(158)	(73)
Totale	(4.227)	(3.583)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- accantonamento al T.F.R. eseguito a seguito della precedente normativa civilistica per 27 mila euro;
- accantonamento dovuto alla nuova normativa previdenziale per 126 mila euro.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” è composta nel seguente modo:

- contributi al Fondo di previdenza di categoria per 118 mila euro;
- quote di trattamento di fine rapporto destinate al Fondo di previdenza di categoria per 140 mila euro;
- quote di trattamento di fine rapporto destinate al fondo di Tesoreria INPS, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 per 59 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori” sono compresi compensi degli amministratori , ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e i relativi rimborsi spese, per un totale di 100 mila euro; in tale voce sono stati altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell’azienda per 58 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente:	59	56
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	20	18
- di cui: di 3° e 4° livello	10	8
c) restante personale dipendente	37	36
Altro personale	9	9

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell’esercizio e di quello dell’esercizio precedente (arrotondato all’unità superiore).

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno era il seguente:

- al 31/12/2006 numero 54
- al 31/12/2007 numero 56
- al 31/12/2008 numero 59

La voce “Altro personale” si riferisce al numero degli amministratori.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

buoni pasto	78
spese per formazione	4
Cassa mutua nazionale	37
Rimborsi vari	40
Altre spese	2
totale	161

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 2008	Totale 2007
Spese di amministrazione	(1.943)	(1.900)
compensi Collegio Sindacale		(55)
prestazioni professionali	(75)	(55)
servizio internal audit esternalizzato	(20)	(28)
certificazione di bilancio	(23)	(23)
contributi associativi	(120)	(124)
pubblicità e promozione	(67)	(48)
erogazioni liberali	(13)	(14)
rappresentanza	(49)	(26)
spese per recupero crediti	(163)	(234)
canoni per locazione di immobili	(30)	(38)
altri fitti e canoni passivi	(65)	(55)
elaborazione e trasmissione dati	(530)	(472)
manutenzioni	(89)	(83)
tesoreria	(75)	(43)
premi di assicurazione	(72)	(56)
spese per visure catastali	(65)	(64)
spese di vigilanza	(7)	(7)
spese di pulizia	(47)	(47)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(74)	(44)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(195)	(217)
utenze e riscaldamento	(109)	(93)
altre spese di amministrazione	(55)	(74)
Imposte indirette e tasse	(456)	(453)
tassa sui contratti di borsa	0	(10)
imposta di bollo	(299)	(282)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(24)	(24)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(96)	(108)
altre imposte	(37)	(29)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.399)	(2.353)

In base alle nuove indicazioni riassunte nella circolare Banca Italia n. 5003 del 02.01.2009, i compensi relativi ai sindaci sono riepilogati tra le spese del personale (si rimanda al commento della precedente tabella 9.1).

La tassa sui contratti di borsa è stata abolita con D.L. n. 248 del 31.07.2007 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302, al fine di rendere conforme il regime tributario italiano con quanto disposto dalla MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti in esubero, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale
A. Aumenti	18	-	46	64
A.1 Accantonamento dell'esercizio	17	-	40	57
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	1	-	6	7
B. Diminuzioni	1	4	114	119
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1	-	29	30
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4	85	89
Accantonamento netto	(17)	4	68	55

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(328)	-	-	(328)
- Ad uso funzionale	(328)	-	-	(328)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(131)	-	-	(131)
- Ad uso funzionale	(131)	-	-	(131)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(459)	-	-	(459)

Alla voce A.2 - acquisite in locazione finanziaria - ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi alla locazione finanziaria relativa alla sede di Lodi, acquisita con contratto di locazione finanziaria da Banca Agrileasing.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A				
. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(11)	-	-	(11)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(11)	-	-	(11)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(11)	-	-	(11)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 –Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
Altri oneri	(16)	(53)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(8)	(26)
Stralcio fiscalità anticipate		-
Imposte e tasse esercizi precedenti		-
Totale	(24)	(79)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2008	Totale 2007 riclassificato	Totale 2007
Altri proventi di gestione	2	9	9
Recupero imposte e tasse	393	399	399
Recupero spese postali	105	71	106
Recupero spese su c/c	16	14	475
Recupero spese su DR	3	1	1
Recupero spese su finanziamenti m/l termine	28	30	30
Rimborso spese legali per recupero crediti	62	92	92
Totale	609	616	1.112

Per quanto concerne la variazione effettuata all'interno della tabella 13.2 relativamente alle voci "Recupero spese postali" e "Recupero spese su c/c", si rimanda al commento di cui alla Sezione 2 tabella 2.1 "commissioni attive".

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Componente reddituale/Valori		Totale 2008	Totale 2007
A.	Immobili	274	-
	- Utili da cessione	274	-
	- Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	(25)	-
	- Utili da cessione	1	-
	- Perdite da cessione	(26)	-
	Risultato netto	249	-

Gli utili da cessione di cui al punto A. sono imputabili alla vendita degli immobili relativi alle filiali di Graffignana e di San Zenone.

Le perdite da cessione di cui al punto B. si riferiscono alla dismissione di diversi cespiti allocati nelle filiali oggetto di vendita.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e la differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Imposte correnti (-)	(684)	(451)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	62	292
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	115	(444)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	132	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(375)	(594)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio comprendono:

- l'impatto positivo non ricorrente scaturito dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art. 1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento, con riferimento all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, fra il valore civilistico e il valore fiscale, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. L'imposta positiva sul conto economico, per 21 mila euro, è derivante

dalla differenza fra le imposte differite stanziare in bilancio nei precedenti esercizi (37 mila euro) rispetto all'imposta sostitutiva dovuta (16 mila euro).

- le modifiche derivanti dalla cosiddetta "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (nella misura del 3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte per 37 mila euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.730	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	476	27,50%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	(15)	27,50%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	178	27,50%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(296)	27,50%
- effetto di altre variazioni in aumento	(300)	27,50%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	43	27,50%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	284	3,90%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-	3,90%
- effetto di altre variazioni	(7)	3,90%
- maggiorazione regionale di aliquota	67	0,92%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	344	4,82%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	43	
- IRAP	344	
Totale imposte correnti	387	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive, al netto dei margini disponibili, per 230,056 mln di euro, 152,397 mln di euro (ovvero il 66,24% del totale) sono destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La nuova normativa di bilancio, in accordo con quanto previsto dal principio IAS 14, prevede la possibilità per le banche non quotate di fornire una più dettagliata informativa di settore.

I dati ricavati dal controllo di gestione suddividono la clientela in queste grandi famiglie:

- amministrazioni pubbliche
- istituzioni senza scopo di lucro
- società non finanziarie
- società finanziarie
- famiglie consumatrici
- famiglie produttrici artigiane
- famiglie produttrici altre
- altre

I dati disponibili sono i saldi medi annui riferiti al 2007 ed al 2008.

La logica adottata per determinare la redditività sezionale è mutuata dal sistema del controllo di gestione che prevede l'adozione di un *pool* di tesoreria a tassi lordi ed un tasso interno di trasferimento unico sia per la raccolta che per gli impieghi (euribor medio mensile).

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Le informazioni sono ricavate dal sistema del controllo di gestione, con saldi medi annui al lordo delle rettifiche di valore analitiche e collettive.

Settori di attività economica	Raccolta 2008	Raccolta 2007	delta
Amministrazioni pubbliche	1.085	1.628	- 543
Istituzioni senza scopo di lucro	1.805	1.405	400
Società non finanziarie	14.760	12.936	1.824
Società finanziarie	6.292	520	5.772
Famiglie consumatrici	147.458	124.146	23.312
Famiglie produttrici - artigiani	2.340	2.250	90
Famiglie produttrici - altre	1.969	3.512	- 1.543
Altri clienti	4	31	- 27
Dati medi totali	175.713	146.428	29.285

Saldi medi annui, dati in migliaia di euro

Settori di attività economica	Impieghi 2008	Impieghi 2007	delta
Amministrazioni pubbliche	217	186	31
Istituzioni senza scopo di lucro	208	310	- 102
Società non finanziarie	87.851	62.822	25.029
Società finanziarie	154	166	- 12
Famiglie consumatrici	36.930	30.154	6.776
Famiglie produttrici - artigiani	5.845	5.351	494
Famiglie produttrici - altre	4.240	4.524	- 284
Altri clienti	2	-	2
Dati medi totali	135.447	103.513	31.934

Saldi medi annui, dati in migliaia di euro

Settori di attività economica	Margine contribuzione 2008	Margine contribuzione 2007	delta
Amministrazioni pubbliche	9	7	2
Istituzioni senza scopo di lucro	54	48	6
Società non finanziarie	2.764	2.425	339
Società finanziarie	45	32	13
Famiglie consumatrici	3.812	3.463	349
Famiglie produttrici - artigiani	345	335	10
Famiglie produttrici - altre	223	288	- 65
Altri clienti	1	1	-
Dati medi totali	7.253	6.599	654

Saldi medi annui, dati in migliaia di euro

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Poiché la distribuzione geografica dell'attività è limitata alla zona di competenza la rappresentazione della redditività per aree geografiche non è significativa.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della BCC Laudense si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Area Controlli), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Quindi la struttura dei controlli interni può dirsi piramidale e nello specifico costituita da:

- **Controlli di linea:** Sono i controlli che le dieci dipendenze e i vari uffici della Direzione generale effettuano sui processi da loro gestiti. Solitamente è il Responsabile del processo che riscontra il medesimo. Ovviamente per le dipendenze che gestiscono più processi (credito, finanza ecc) è stata predisposta una *check-list* complessa nonché implementato un *software* proprietario per il monitoraggio da remoto dell'effettuazione dei controlli giornalieri, settimanali e mensili.
- **Controlli di secondo livello:** La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello, l'Area Controlli, è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separazione dalle funzioni operative. Tale funzione, nel corso del 2007 è stata totalmente riorganizzata fondendo la classica attività di controllo dei rischi con quella di *Risk Management*. A marzo 2008 è stato nominato un nuovo responsabile dell'ufficio; il medesimo risulta essere il primo referente del Processo Interno di Controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP); il medesimo processo ha prodotto il primo Resoconto Semplificato ICAAP inviato a Banca d'Italia il 30 settembre 2008. La funzione di *Compliance* così come definita dalla Banca d'Italia (nella comunicazione N. 688006 del 10-07-2007) è stata affidata a persona nominata dal Consiglio di Amministrazione e diversa dal Responsabile dell'Area Controlli.
- **Controlli di terzo livello:** La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. Per quanto concerne questo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali. Su tali premesse la Federazione Regionale delle BCC Lombarde ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali. Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Nella tabella seguente si riepilogano le attività effettuate, in coerenza con il programma di interventi contrattualmente definito:

Processo	Periodo
Normativa (Usura)	Febbraio 2008
Normativa (626)	Febbraio 2008
Credito (Monitoraggio e Contenzioso)	Marzo 2008
Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza	Dicembre 2008

Il giudizio complessivo sul Sistema dei Controlli Interni da parte dell'Internal Audit di Federazione Lombarda risulta notevolmente migliorato rispetto al passato livello questo estrinsecato da un punteggio medio-alto (i punteggi sono crescenti a seconda dell'adequazione dei controlli per cui più alto è il giudizio, migliore risulta il

sistema dei controlli interno alla BCC).

I vertici della Banca hanno preso sempre visione dei *report* di processo nonché del *master plan* degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di riportare i rischi residui entro un livello definito come accettabile, considerando che non esiste mai nessuna attività a "rischio zero". Hanno altresì analizzato il report consuntivo, corredato dal Co.so. Report, che sintetizza la valutazione dell'Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli della Banca. Tale report sintetico è prodotto a cadenza annuale dalla medesima Federazione Lombarda. In base a tali interventi sono stati eseguiti interventi migliorativi sia sull'operatività che sui Regolamenti interni dell'azienda. Il 21 Novembre 2005 è stato sottoscritto il secondo contratto triennale di esternalizzazione del Servizio alla Federazione ed è stato deliberato anche il programma triennale di lavoro della Funzione di Internal Auditing, personalizzato in relazione ad alcuni processi da auditare. Data la scadenza del medesimo contratto, data la soddisfazione generale relativamente al cammino intrapreso e data una "coda" di due processi minori ancora da esaminare si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha oggi in esame il rinnovo triennale del contratto. In merito alla funzione in oggetto intendiamo esternalizzare per l'anno 2009 anche il servizio di verifica dell'*Information Technology*: abbiamo già preso idonea delibera.

Infine la BCC ha conferito per la prima volta, relativamente il bilancio 2007, l'incarico triennale alla società "AGN Serca S.n.c." per la certificazione dei bilanci d'esercizio, istituendo questo ulteriore presidio. La medesima società di revisione si curerà della verifica del bilancio 2008.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC - CR ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, come per tutto il sistema del Credito Cooperativo, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'indicativa quota di incremento nell'ultimo anno degli impieghi rappresentata dai mutui, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione rinnovata della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

In tale contesto elenchiamo gli accordi stipulati nel 2008 con i seguenti confidi:

- ✓ Eurofidi: consorzio di garanzia dei fidi a carattere interregionale con una struttura societaria espressione del sistema bancario, delle camere di commercio, delle associazioni di categoria e di istituti finanziari a carattere regionale.
- ✓ Confidi province lombarde: emanazione dell'associazione industriale lombarda (Assolombarda)

- ✓ Confidi Lombardia: frutto dell'aggregazione dei confidi industriali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Pavia e Sondrio

Di seguito elenchiamo quelli già in essere:

- ✓ Cooperativa fidi e garanzie del credito per artigiani e piccole imprese della regione Lombardia (Artfidi Lombardia), Artgiancredito del Lodigiano,
- ✓ A.Svifidi – Antali
- ✓ Finlombarda spa.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso la diversificazione dei rami di attività economica dei prenditori oggi maggiormente concentrati nell'edilizia e nel commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari) di elevato *standing* creditizio. Dal 2009 esiste al riguardo una specifica Policy Assuntiva di rischi finanziari che conferma ed ulteriormente definisce questa scelta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. I processi sono infatti "governati" da Aree differenti.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato a vario titolo dai seguenti documenti interni:

- regolamento del credito
- policy assuntiva dei rischi di credito
- regolamento dei poteri di firma
- regolamento interno – mansionario
- codice etico
- codice di autodisciplina
- disposizioni in materia di conflitto di interessi
- piano strategico pluriennale

Il "*Master Document*" per la Regolamentazione operativa quotidiana del processo di gestione e controllo del credito

risulta a tuttora costituito dal Regolamento del Credito:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in nove agenzie di rete ognuna delle quali diretta e controllata da un preposto. Nell'ambito del Processo della valutazione, dell'erogazione e della gestione del Credito l'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo di concessione e revisione; l'area controlli interni – risk controlling è incaricata al monitoraggio del credito; l'ufficio legale è deputato alla gestione del contenzioso. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale processo globale è volta a realizzare appieno la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'esterno dell'area crediti, in via del tutto indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'area controlli interni è l'ufficio deputato al monitoraggio sistematico delle posizioni, alla rilevazione delle posizioni “problematiche”, nonché al coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale. L'area controlli è posizionata in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo. La medesima svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia :concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza (controlli di linea).

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura *PEF Pratica Elettronica di Fido Web* che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con l'Area Controlli e con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, *S.A.R. Scheda Andamento Rapporto*, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Oltre a tale procura ci si avvale dell'applicativo M.a.r.in.a. che evidenzia le posizioni giudicate come anomale da parte della Federazione Lombarda.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido. Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione, *Analisi Settoriale Databank*.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Area Controlli Interni in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante, anche alla luce dell'abbandono della Procedura A.s.t.r.a. (che evidenziava il credito anomalo) da parte di Banca d'Italia, metodo complementare utilizzato per l'analisi di posizioni irregolari.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio ex ante del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Nel 2008 il sistema CRC è entrato a regime nel nostro *modus operandi* per il settore delle aziende (società).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte, in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Banca

ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel 2008 ha continuato il cammino tracciato nel 2007 seguendo (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipando alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Lombarda delle BCC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera apposita ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- o adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- o utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite da Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 29/08/2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- o sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni;
- o sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca impiegando valori del coefficiente di Herfindahl maggiorati di 10 punti percentuali solo ipotizzando una maggiore concentrazione degli impieghi ed incrementando, in modo fittizio la Probabilità di decadimento da una percentuale minore dell'1% al 4%.
- o sul rischio di tasso di interesse è stato simulato uno shock di tasso di 250 b.p. calcolato in base al Modello di vigilanza riportato nell'Allegato C della circolare di Banca d'Italia 263/06.

Gli stress test sono stati effettuati con l'ausilio della procedura "Puma D&I Basilea 2 Pillar 2 Soluzione EDBas2" i cui dati sorgenti sono presso ICCREA BANCA software creato dalla Elsag Datamat. L'Elsag Datamat è la nuova realtà industriale concepita per la progettazione e produzione di sistemi, servizi e soluzioni per l'automazione, la sicurezza, i trasporti, la difesa e lo spazio, l'informatica, è nata dall'integrazione tra Elsag e Datamat nel 2007 e fa parte del gruppo Finmeccanica.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 76,08% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 71,48% è coperto da garanzie reali; e (ii) il 69,83% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- ✓ sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- ✓ sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- ✓ sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- ✓ le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- ✓ alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- ✓ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- ✓ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- ✓ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- ✓ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*) non oltre l'80% per del valore degli immobili. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- ✓ alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- ✓ assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- ✓ specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- ✓ durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia non inferiore al 125% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia l'attività è svolta periodicamente. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di

insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore).

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce talvolta specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione, le segnalazioni ed il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificabili (in quanto alla data del 31 Dicembre 2008 non annoveravamo alcuna posizione) come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata, sulla base dello status progressivo di deterioramento, prima all'Area Controlli come coordinatrice di rapporti comunque generalmente intrattenuti dalla filiale di riferimento poi all'Ufficio Legale e Contenzioso, entrambi in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ✓ monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- ✓ concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione; i piani di ristrutturazione vengono gestiti direttamente dall'Ufficio Legale e Contenzioso
- ✓ determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- ✓ proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione
- ✓ coordinare l'eventuale affidamento delle posizioni ad un legale esterno. Il legale esterno viene definito dal consiglio di amministrazione su proposta dell'esecutivo.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenz e	Incagli	Esposizion i ristruttura te	Esposizion i scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	5.259	5.259
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	41.252	41.252
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.476	1.476
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	14.679	14.679
5. Crediti verso clientela	2.492	6.274	-	592	16	139.607	148.981
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al Totale 2008	2.492	6.274	-	592	16	202.273	211.647
Totale al Totale 2007	2.811	7.057		99		170.839	188.806

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche	Rettifiche di	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5.259	-	5.259	5.259
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	41.252	-	41.252	41.252
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.476	-	1.476	1.476
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	14.679	-	14.679	14.679
5. Crediti verso clientela	13.921	4.562	0	9.359	140.769	1.147	139.622	148.981
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	13.921	4.562	-	9.359	203.435	1.147	202.288	211.647
Totale 2007	15.041	4.763	311	9.969	171.407	569	170.838	180.807

Le rettifiche di portafoglio relative alla voce dei crediti verso la clientela sono così composte: 737 mila euro determinate in modo forfetario e 410 il mila euro riferite a svalutazioni analitiche su crediti in bonis.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	16.236	X	-	16.236
TOTALE A	16.236	-	-	16.236
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	630	X	-	630
TOTALE B	630	-	-	630

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.992	3.500		2.492
b) Incagli	7.304	1.029		6.275
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	625	33		592
e) Rischio Paese	23	-	7	16
f) Altre attività	187.177	410	731	186.036
TOTALE A	201.121	4.972	738	195.411
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	67	-	-	67
b) Altre	16.008	X	34	15.974
TOTALE B	16.075	x	34	16.041

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

A.1.7 Esposiz. per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	7.004	7.883	-	154	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.169	4.655	-	601	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	57	4.124	-	78	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	635	3	-	408	-
B.3 altre variazioni in aumento	477	528	-	115	-
C. Variazioni in diminuzione	2.181	5.234	-	130	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1.324	-	49	-
C.2 cancellazioni	1.520	-	-	-	-
C.3 incassi	661	3.275	-	78	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	635	-	3	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.992	7.304	-	625	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	4.193	826	-	54	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	937	650	-	51	-
B.1 rettifiche di valore	638	622	-	32	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	242	2	-	18	-
B.3 altre variazioni in aumento	57	26	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	1.630	447	-	72	-
C.1 riprese di valore da valutazione	40	20	-	1	-
C. 2 riprese di valore da incasso	720	177	-	69	-
C.3 cancellazioni	870	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	242	-	2	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	8	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.500	1.029	-	33	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATIN ESTERNI ED INTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A + /A-	BBB+ /BBB-	BB+ /BB-	B+ /B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							211.648	211.648
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							5.354	5.354
D. Impegni a erogare fondi							11.317	11.317
Totale	-	-	-	-	-	-	228.319	228.319

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	112.979	78.327	860	1.041	-	-	-	-	-	-	-	29.755	109.983	
2.1 totalmente garantite	105.287	76.448	258	590	-	-	-	-	-	-	-	28.276	105.572	
2.2 parzialmente garantite	7.692	1.879	602	451	-	-	-	-	-	-	-	1.479	4.411	

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	3.369	6	71	258	-	-	-	-	-	-	-	3.018	3.353
2.1 totalmente garantite	3.189	6	71	234	-	-	-	-	-	-	-	2.878	3.189
2.2 parzialmente garantite	180	-	-	24	-	-	-	-	-	-	-	140	164

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia	
			Garanzie reali					Garanzie personali												
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche	Altri Enti pubblici	Derivati su crediti					Crediti di firma							
								Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	8.488	7.706	3.861	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	96	-	-	3.712	7.705	19.117
2.1. oltre il 150%	5.355	5.355	2.817	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	-	-	2.452	5.354	17.873
2.2. tra il 100% e il 150%	1.471	1.471	218	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.234	1.470	1.127
2.3. tra il 50% e il 100%	569	546	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	-	-	-	26	547	116
2.4. entro il 50%	1.093	334	334	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia						
			Garanzie reali			Garanzie personali																			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma													
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%																									
1.2. tra il 100% e il 150%																									
1.3. tra il 50% e il 100%																									
1.4. entro il 50%																									
2. Esposizioni verso clientela garantite:	39	39	-	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	1
2.1. oltre il 150%																									
2.2. tra il 100% e il 150%	39	39			39																			39	1
2.3. tra il 50% e il 100%																									
2.4. entro il 50%																									

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.796	2.266	-	530	3.196	1.234	-	1.962
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.382	909	-	4.473	1.922	120	-	1.802
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	26	1	-	25	-	-	-	-	40	2	-	38	539	30	-	529
A.5 Altre esposizioni	44.521	-	-	44.521	599	-	4	595	1.812	-	3	1.809	-	-	-	-	94.139	-	533	93.606	46.086	410	171	45.915
Totale A	44.521	-	-	44.521	599	-	4	595	1.838	1	3	1.834	-	-	-	102.377	3.177	553	98.647	51.763	1.794	171	50.208	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	1	-	66	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.407	-	31	14.376	1.391	-	3	1.388
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.474	1	31	14.442	1.391	-	3	1.388
Totale 2008	44.521	-	-	44.521	599	-	4	595	1.838	1	3	1.834	-	-	-	116.851	3.178	584	113.089	53.154	1.794	174	51.596	
Totale 2007	276	-	-	276	355	-	1	354	2.143	-	3	2.140	-	-	-	96.548	3.445	712	92.391	41.011	1.316	197	39.498	

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	Totale 2008	Totale 2007
a) Altri servizi destinati alla vendita	33.539	20.420
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12.199	8.090
c) Edilizia e opere pubbliche	18.868	19.491
d) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.699	1.650
e) Altri prodotti industriali	956	1.621
f) Altre branche	31.252	26.981
Totale	98.513	78.253

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.992	2.492	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	7.304	6.275	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	625	592	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	187.177	186.036	-	-	23	16	-	-	-	-
Totale A	201.098	195.395	-	-	23	16	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	67	67	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	16.008	15.974	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	16.075	16.041	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	217.173	211.436	-	-	23	16	-	-	-	-
Totale 2007	184.326	178.328	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	15.379	15.379	-	-	857	857	-	-	-	-
Totale A	15.379	15.379	-	-	857	857	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	630	630	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	630	630	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	16.009	16.009	-	-	857	857	-	-	-	-
Totale 2007	19.893	19.893	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

	2008	2007
a) Ammontare	8.247	27.242
b) Numero	3	11

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Credito Cooperativo Laudense non ha posto in essere operazioni di cessione dei propri attivi.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2008	Totale 2007
A. Attività per cassa	4.162						16.673			1.112			9.734						31.681	31.219
1. Titoli di debito	4.162						16.673			1.112			9.734						31.681	31.219
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Totale al 2008	4.162						16.673			1.112			9.734						31.681	
Totale al 2007	18.452						1.367			772			10.628							31.219

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	4.162	-	16.673	1.112	9.734	-	31.681
a) a fronte di attività rilevate per intero	4.162	-	16.673	1.112	9.734	-	31.681
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al Totale 2008	4.162	-	16.673	1.112	9.734	-	31.681
Totale al Totale 2007	18.452	-	1.367	772	10.628	-	31.219

I dati rappresentati si riferiscono alle operazioni di Pct.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO.

Non si utilizzano modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un’ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli di stato italiani ed esteri.

Rispetto all’anno precedente la Banca ha ridotto l’esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza. La riduzione è dovuta principalmente a vendite di titoli obbligazionari classificati in tale portafoglio effettuate a favore di incrementi delle erogazioni alla clientela e di acquisti nell’ambito del portafoglio bancario. A seguito delle modifiche normative pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea il 22 ottobre 2008 (n° 1004/2008) riguardanti lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato, in data 3 novembre 2008, il trasferimento di Euro 12.000.000.= CCT 1.3.2012 ind. (Cod. ISIN IT0003858856) dal portafoglio di negoziazione di vigilanza al portafoglio bancario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell’entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia) il Consiglio di Amministrazione della Banca con la citata delibera del 18 febbraio 2008 si è espresso – tra l’altro – a favore:

- dell’adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La Banca, nel corso dell’esercizio 2008, ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area Controlli.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione e limiti dimensionali di esposizione massima giornaliera. In particolare, il limite di "Stop Loss" è calcolato come limite rispetto al prezzo medio di acquisto delle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I risultati di tali analisi sono monitorati e tracciati quotidianamente in ambiente informatico *back-up* dal Servizio Finanza e controllati dall'Area Controlli; gli stessi sono riportati almeno trimestralmente al Comitato Finanza, articolazione della Commissione Rischi. I verbali del Comitato Finanza sono oggetto di periodica discussione consigliere.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca è diminuito per effetto della vendita dei titoli di debito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermina ta
1. Attività per cassa	-	186	5.072	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	186	5.072	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	186	5.072	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	3.969	193	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	3.969	193	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-

Analisi sensitività

Per la valutazione prospettica del rischio di tasso di interesse si utilizzano internamente le basi di calcolo e gli algoritmi forniti da Prometeia che, sulla base dei dati aziendali, permettono di valutare l'impatto sul margine di interesse dovuto ad uno *shock* dei tassi.

La modellizzazione dello scenario prospettico al 31 Dicembre 2008, con riferimento all'eventualità realistica di una oscillazione indotta dei tassi di interesse da, con riferimento al portafoglio bancario, i seguenti risultati:

	Impatto sul margine di interesse
Shock tassi di -100 bp	831 mila euro
Shock tassi di -200 bp	1.661 mila euro

La stima risulta affetta dalla definizione dei coefficienti di vischiosità e di reattività (BETA) specifici della BCC.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 18/02/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- a) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- b) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- c) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- d) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- e) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- f) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- g) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 250 bp dello shock di tasso.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area Controlli.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi, il limite di “Stop Loss” è calcolato come limite rispetto al prezzo medio di acquisto delle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Va evidenziato che il Var considerato per la determinazione del limite è calcolato in relazione a tutti i fattori di rischio considerabili, incluso rischio equity, rischio cambio ed effetto diversificazione; occorre parimenti significare che i limiti di Var riguardano, come *unicum*, la sommatoria di tutti i portafogli dell'istituto.

I risultati di tali analisi sono monitorati e tracciati quotidianamente in ambiente informatico *back-upato* dal Servizio Finanza e controllati dall'Area Controlli; gli stessi sono riportati almeno trimestralmente al Comitato Finanza, articolazione della Commissione Rischi. I verbali del Comitato Finanza sono oggetto di periodica discussione consigliare.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	136.052	27.309	26.408	1.343	2.641	3.003	3.726	3.970
1.1 Titoli di debito	7.197	19.713	24.047	911	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.197	19.713	24.047	911	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.125	-	-	-	-	-	-	1.478
1.3 Finanziamenti a clientela	126.730	7.596	2.361	432	2.641	3.003	3.726	2.492
- c/c	41.586	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	85.144	7.596	2.361	432	2.641	3.003	3.726	2.492
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	85.144	7.596	2.361	432	2.641	3.003	3.726	2.492
2. Passività per cassa	82.214	39.068	16.006	4.065	52.847	634	-	-
2.1 Debiti verso clientela	79.660	18.637	8.883	-	-	-	-	-
- c/c	75.618	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.042	18.637	8.883	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.042	18.637	8.883	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.500	104	-	23	3.830	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.500	104	-	23	3.830	-	-	-
2.3 Titoli di debito	54	20.327	7.123	4.042	49.017	634	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	54	20.327	7.123	4.042	49.017	634	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-

- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio operazioni in valuta

	Dollaro Usa	Franco svizzero
Attività per cassa	38	103
Passività per cassa	45	103

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale. La banca non opera per conto proprio in questa categoria strumenti di capitale.

2.4 - RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Ai fini della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su O.I.C.R., su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi (diversi dall'oro), su merci, su altre attività) diversi dai quelli inclusi nella corrispondente informativa relativa al portafoglio di negoziazione (sezione 2.3).

Sono fornite le informazioni riguardanti le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.		
Tipologia esposizione/Valori	Valore Quotati	di bilancio Non quotati
A. Titoli di capitale		1.936
A.1 Azioni		1.936
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati		
- chiusi		

- riservati		
- speculativi		
B.1 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale anno 2008		1.936
Totale anno 2007		1.936

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni di rilievo in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	38	-	-	-	103	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	16	-	-	-	103	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4	-	1	2	24	-
C. Passività finanziarie	45	-	-	-	103	-
C.1 Debiti verso banche	23	-	-	-	103	-
C.2 Debiti verso clientela	22	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	42	-	1	2	127	-
Totale passività	45	-	-	-	103	-
Sbilancio (+/-)	(3)	-	1	2	24	-

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca non opera con questi prodotti.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Servizio Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario è supportata da tecniche e modelli di *Asset & Liability Management* quotidianamente disponibili nell'ambito della fruizione dei servizi informatici del polo consortile regionale di riferimento.

La gestione e misurazione del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Finanza in ciò quotidianamente verificata dall'Area Controlli.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio. Il Servizio Finanza traccia e conserva per ogni giorno la situazione degli indicatori appositamente individuati dalla Policy interna di gestione della liquidità e conserva i medesimi in ambiente informatico sicuro.

Inoltre la Bcc ha approntato, prima tra le BCC Lombarde, una policy relativa alla gestione della liquidità che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 08/09/2008 e rivista nel corrente esercizio in data 16/03/2009; con essa si è proposta di definire le linee guida affinché la Banca possa assicurarsi un livello di liquidità adeguato e bilanciato. La policy è stata rivista per adattarla alla mutata situazione della liquidità "globale" successiva al fallimento del gruppo Lehman e alle note vicissitudini del mercato finanziario.

Le regole di gestione del rischio di liquidità contenute nella policy erano allora e sono ancora condivisibili e pertanto sono rimaste le medesime. Esse si basano su due principi (Valutazione della posizione finanziaria netta e costruzione di piani di emergenza) che rispondono a due obiettivi prioritari:

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
 - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi supra);
 - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
 - la definizione di una struttura di limiti operativi;
 - la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminat a
Attività per cassa	37.119	385	5	5.112	8.342	19.570	12.509	47.481	68.349	12.773
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	3.150	5.073	19.295	17.000	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	1.476	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	10.074	55	1.002	-	1.936
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	37.119	385	5	5.112	8.342	6.346	7.381	27.184	49.873	10.837
- banche	2.125	-	-	-	-	-	-	-	-	1.478
- clientela	34.994	385	5	5.112	8.342	6.346	7.381	27.184	49.873	9.359
Passività per cassa	81.771	5.486	2.665	3.389	11.837	15.855	6.607	66.199	5.187	-
B.1 Depositi	81.652	-	-	-	103	-	529	2	-	-
- banche	2.500	-	-	-	103	-	23	-	-	-
- clientela	79.152	-	-	-	-	-	506	2	-	-
B.2 Titoli di debito	57	60	15	41	553	6.779	6.078	62.427	5.187	-
B.3 Altre passività	62	5.426	2.650	3.348	11.181	9.076	-	3.770	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	11.317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	11.317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	847	430	-	15.912	94.152
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	1.391	79.806
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	-	847	430	-	17.303	173.958
Totale 2007	-	2.041	352	-	23.167	137.576

Il totale della voce 2. Titoli in circolazione – altri soggetti, comprende l'importo del prestito obbligazionario subordinato sottoscritto dalle consorelle, così come dettagliato nella Sezione 3 del passivo patrimoniale.

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	111.341	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	6.457	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	81.197	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 2008	198.995	-	-	-	-
Totale 2007	168.306	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali

di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Area Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Effettua, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente tutte le attività avvalendosi di volta in volta del supporto di indirizzo della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Ad oggi la nostra BCC è, suo malgrado, coinvolta in una controversia dai poliedrici risvolti legali con un dipendente. Come più sopra riferito nell'ambito delle esplicitazioni connaturate agli appostamenti ai fondi rischi il consiglio di amministrazione ha costituito contabilmente un fondo in relazione al rischio di esborso nei casi di esito avverso del contenzioso, partendo dal dato, pressoché certo, della composizione equitativa delle spese legali come spesso succede in questo genere di liti. Da questo assunto, nella determinazione incrementale del fondo si è dato particolare risalto alla probabilità di soccombenza e si è ponderata la medesima in base all'avanzamento dell'iter processuale della controversia. Nella determinazione del valore incrementale dello stanziamento hanno pesato valutazioni specifiche e positive di piena adeguatezza patrimoniale dell'azienda in caso di totale e più avversa soccombenza; delle medesime valutazioni si è data contezza in sede di redazione del Rendiconto annuale ICAAP.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- a) quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- b) esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- c) qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, l'Area Controlli per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di

misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione interna l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Publicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo WWW.LAUDENSE.BCC.IT.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA***Informazioni di natura qualitativa*

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le Banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza***Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili

internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Commento")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (*deemed cost*) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.156	17.031
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	889	
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	889	
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	19.267	17.031
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.326	803
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	12	
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	12	
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	5.314	803
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	24.581	17.834
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	24.581	17.834

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

Codice ISIN	IT0004369770
Importo	4.500.000 euro
Durata e Data di scadenza	10 anni con scadenza 16/05/2018
Tasso di interesse Annuo pagato in cedole trimestrali equivalenti per periodo	euribor 3 mesi puntuale (base act/360) + 40 bp
Modalità di rimborso	Quota annuale pari al 20% dal 16/05/2014

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- ✓ il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- ✓ il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- ✓ il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute altresì a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 *capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (così come costruite dalla tabella che segue) (Tier 1 *capital ratio*) pari al 9,51% (8,62% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 12,13% (9,03% al 31.12.2007). Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	311.784	162.752	149.508	125.720
1. Metodologia standardizzata	311.784	162.752	149.508	125.720
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	11.961	10.058
B.2 Rischi di mercato			-	91
1. Metodologia standardizzata	X	X		91
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	1.265	-
1. Modello base	X	X	1.265	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali			2.990	5.657
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	16.216	15.806
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	202.722	197.593
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	202.700	197.575
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,51%	8,62%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,12%	9,03%

Le attività di rischio non ponderate sono indicate al lordo dei margini disponibili verso clientela, i quali quotano 81,728 mln di euro. Ai fini del conteggio dei limiti relativi all'operatività verso soci e fuori zona, le attività di rischio non ponderate sono prese al netto degli anzidetti margini disponibili, quotando 230,056 mln di euro.

La Banca nel corso dell'esercizio ha beneficiato della riduzione della extrosolvency di 2,5 punti percentuali, passando dal precedente coefficiente pari al 12,5% all'attuale 10%.

Il patrimonio di vigilanza della Banca pari a 24,581 milioni di euro, copre il 16,44% delle attività di rischio ponderate come indicate al punto A.1 della tabella sopra esposta, superando ampiamente il limite minimo richiesto dall'Istituto di vigilanza pari all'8% , che in valore assoluto quota 11,961 mln di euro.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha mai eseguito operazioni di aggregazione, si omette pertanto la compilazione della seguente parte.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

Compensi ad Amministratori:	Anno 2008 Importi	Anno 2007 Importi
- benefici a breve termine	100	73
- benefits		-

Compensi a Sindaci:	Anno 2008 Importi	Anno 2007 Importi
- benefici a breve termine	58	55
- benefits		-

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a con riferimento alle specifiche di trattamento dei dirigenti con responsabilità strategiche e intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo:

	Anno 2008 Importi	Anno 2007 Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	521	430

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate e collegate	0	0	0	0	0
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	192	357	872	17	4
Altre Parti correlate	2.381	1.685	2.341	181	63
Totale	2.573	2.042	3.213	198	67

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto

riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ✓ ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- ✓ agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva .

**INFORMAZIONI GENERALI DELLA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI S.C.**

Indirizzo della Sede

Via Garibaldi 5
26900 LODI
Tel. 0371/5850.1
Fax. 0371/5850244

Codice fiscale / Partita IVA

09900240152

Sito Internet

WWW.LAUDENSE.BCC.IT

Codice ABI

08794

Codice Swift

ICRAITMMM20

Camera di Commercio – numero di iscrizione

1324029

Numero di iscrizione registro società

Tribunale di Lodi n° 7532

Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente

N° A160933

Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

LE FILIALI

Filiale di Corte Palasio

Uggè Daniela
Tel. 0371-72214
Cell. 335-1037019

Filiale di Crespiatica

Cremaoli Rag. Roberto
Tel. 0371-484478
Cell. 335-1036997

Filiale di Graffignana

Caimi Rag. Enrico
Tel. 0371-209158
Cell. 335-1037000

Filiale di Lodi

Chignoli Rag. Riccardo
Tel. 0371-5850214
Cell. 335-1037009

Filiale di Salerano

Dossena Dott. Massimo
Tel. 0371-71381
Cell. 335-1037018

Filiale di Sant'Angelo Lodigiano

Cornaggia Rag. Daniele
Tel. 0371-210113
Cell. 338-8903303

Filiale di San Zenone

Bergomi Rag. Andrea
Tel. 02/987481
Cell. 335-1037001

Filiale di Lodi Vecchio

Cagni Rag. Gianmario
Tel. 0371-460141
Cell. 335-1036998

Filiale di Sordio

Curti Pierfrancesco
Tel. 02-98263027
Cell. 335-6533395